

PIETRO SCHINETTI

**PREISTORIA e PROTOSTORIA
dell'I.S.
“VOLONTARIE DON BOSCO”
(VDB)**

Documenti e Annotazioni

Tipolito CFV
TREVIGLIO 1995

PIETRO SCHINETTI
SdB

**PREISTORIA e PROTOSTORIA
dell'I.S.
“VOLONTARIE DON BOSCO”
(VDB)**

attraverso la storia del Regolamento
dell'Associazione
“Zelatrici di Maria Ausiliatrice”
con Don FILIPPO RINALDI
1901-1931 (1944)

Documenti e Annotazioni

Roma 1980
Treviglio 1995

INDICE GENERALE

1.= PREFAZIONE	pag. 5
2.= SIGLE: Archivi e Documenti	pag. 9
3.= SCHEMA DEL PROCEDIMENTO DI PRESENTAZIONE E ANALISI	pag. 10
4.= INDICE DEI DOCUMENTI PRESI IN ESAME	pag. 11
5.= DOCUMENTI CON RELATIVA PRESENTAZIONE E ANALISI	pag. 13
6.= ELEMENTI PER UNA IPOTESI SULL'ORIGINE DELL'ASSOCIAZIONE	pag. 217
7.= VARIE DENOMINAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE DAL 1911 AL 1944	pag. 233
8.= LA PRIMA VOLTA CHE.....	pag. 235
9.= TESTI E DOCUMENTI PONTIFICI ED ECCLESIASTICI RIGUARDANTI LA SECOLARITA' CONSACRATA	pag. 241

PREFAZIONE

Sono tenuto anzitutto non tanto ad una giustificazione, quanto piuttosto ad una motivazione che dia ragione di questo lavoro certamente un po' "sui generis".

E la motivazione si fa molto lontana nel tempo, ma non per questo meno chiara, per non dire più luminosa.

Verso la fine di ottobre del lontano 1931, don Rinaldi, provenendo dal noviziato salesiano di Este, dove aveva presieduto alla vestizione clericale di quei novizi salesiani del Veneto, giungeva a Chiari, all'Istituto e noviziato di "San Bernardino", per una analoga cerimonia con i novizi lombardo-emiliani.

Lo vedo ancora, come se fosse adesso, comparire sulla porticina laterale della chiesa, a noi schierati per classe nel bel chiostro francescano del '500, sorridente, circondato da tutti i Superiori convenuti per l'occasione e rispondere al nostro frenetico battimani con brevi parole benedicensi.

Del giorno seguente e della cerimonia della vestizione dei novizi non ricordo assolutamente nulla, se non l'impressione che fosse un gran buon vecchio prete stanco, quale appunto appare nella foto-ricordo ove posa tra i Superiori, i novizi e noi aspiranti (ai piedi, accovacciato, gli sta un ragazzino della 1^a ginnasiale, giunto da poco dalla natia Valtellina, un certo Egidio Viganò...!).

L'indomani riparte verso Torino ove, dopo aver data la veste clericale ai novizi piemontesi a "La Moglia", chiuderà silenziosamente la sua lunga giornata nella tarda mattinata del 5 dicembre, cioè circa 45 giorni dopo il nostro incontro.

Ma prima di lasciarci, volle darci un ultimo paterno saluto e benedizione, ed è questo il fortissimo e preciso ricordo che conservo di quei giorni, avendo potuto toccarlo e riceverne la mano sul capo, come una carezza di nonno...

Molto bello, specialmente visto in lontana prospettiva! A distanza ormai di ben 65 anni, mi vien naturale collegare a quell'incontro con un Santo autentico alcuni particolari significativi della mia vita ed esperienza sacerdotale e salesiana. Annovero tra questi, il compito affidatomi un giorno dall'obbedienza per l'assistenza spirituale dell'Istituto Secolare delle "Volontarie di Don Bosco" prima nel Gruppo di Roma (1967) e poi in Consiglio centrale (1971-81).

Questo compito è stato per me, al di là di ogni altra considerazione, un invito pressante ad approfondire, per me stesso anzitutto, sia la personalità e un aspetto specifico dell'azione pastorale di don Filippo Rinaldi..., e sia quella che Pio XII ha qualificato come "grazia grande e speciale dello Spirito Santo alla Chiesa di oggi", cioè la "Secolarità Consacrata" o "consacrazione nella Secolarità" (cf m.p. "Primo feliciter" 12.III.1948, Introduzione; qui p. 249 n. 31).

A quell'incontro con d. Rinaldi e alla profonda incidenza lasciata nell'animo, sempre più viva ed acuta col passar degli anni, ricollego senza sforzo

anche la sorte toccatami di ritrovare in archivi vari salesiani le prime tracce documentarie, in gran parte originali, di quella che il più qualificato biografo di d. Rinaldi, d. Luigi Càstano, chiama l' "opera più indovinata e personale di d. Rinaldi", con la quale il 3° successore di Don Bosco faceva fare, se così possiamo esprimerci, un salto di qualità al carisma del suo Padre e Maestro, sperimentando qualcosa "che era del tutto nuovo allo spirito salesiano", cioè la secolarità consacrata. (L. Càstano, Don Rinaldi vivente immagine di Don Bosco, LDC - Torino 1980, p. 118).

Questo lavoro vuol essere quindi anzitutto un atto di riconoscenza verso il primo (e non fu il solo!) Santo salesiano che, provvidenzialmente, ha segnato gli esordi della mia vita con D. Bosco.

Oggi, al compiersi dei 60 anni di vita salesiana, ritengo ancora una vera "delicatezza della Divina Provvidenza" (direbbe Pio XI!) l'invito a dare alle stampe l'esito di una ricerca originariamente strettamente personale e privata, ed esprimo qui viva riconoscenza a chi, oltre all'invito, ha voluto mettere a disposizione un determinante intervento concreto, chiedendomi solo l'impegno a mantenere la più assoluta discrezione a suo riguardo.

Tanto mi è sembrato di dover premettere alla presentazione delle pagine che seguono.

+

La ricerca e lo studio dei documenti di archivio, che sono presentati qui per la prima volta (eccetto il "Quaderno Carpanera" cf. avanti p. 47), sono stati condotti prevalentemente negli anni '80 ad esclusivo titolo personale (come sopra già accennato), non cioè per richiesta o sotto la responsabilità dell'I.S. delle VDB.

Desideravo solamente fondare su documenti sicuri due mie ferme convinzioni e cioè: anzitutto l'originalità di d. Rinaldi nell'avviare, prima indirettamente poi in modo preciso, quell'esperienza di vita consacrata apostolica nella secolarità più autentica, quale 30 anni dopo Pio XII definirà nel m.p. "Primo feliciter" (12.III.48) "non tantum in mundo sed veluti ex mundo" e, quasi 50 anni dopo, ancor più puntualmente il decreto "Provida Mater Ecclesia" del Concilio Vaticano 2° (25.X.65): "in saeculo ac veluti ex saeculo".

In secondo luogo ritengo non inutile o presuntuosa curiosità cercar di conoscere e rilevare in che momento, in che modo, per qual fatto d. Rinaldi, geloso custode e tutore del carisma di Don Bosco, ebbe coscienza che lo Spirito Santo lo chiamava e autorizzava a far fare a questo carisma un autentico salto di qualità quale non si può non riconoscere il progetto di una autentica consacrazione nella secolarità, in confronto del progetto dei "Salesiani esterni" ipotizzato da D. Bosco nel famoso capitolo XVI dello schema di Costituzioni, sempre bocciato a Roma fino a farne della sua rinuncia condizione risolutiva per l'approvazione delle Costituzioni stesse! (1874) (cf avanti p. 227).

Mentre alla prima convinzione una risposta, se non materialmente esauriente, almeno sufficiente la possono dare i documenti qui riprodotti, alla seconda nessuno finora pare sia in grado di darne una convincente, almeno in attesa

che emergano documenti ancora non pubblicati (epistolario) o ancora del tutto segreti (corrispondenza spirituale).

+

Il tentativo di ricerca qui presentato si è articolato sulle vicende (genesì e sviluppo) del Regolamento della "Associazione delle Zelatrici di Maria Ausiliatrice"; vicende lungo le quali l'Associazione ha cambiato nome e intestazione ben 13 volte nel giro di 27 anni (1917-44), prima di approdare a quello di "Cooperatrici Oblate di S. Giovanni Bosco" (1956) e, finalmente, di "Volontarie di Don Bosco" (VDB). - Ecco perchè il titolo di "Preistoria e Protostoria"!

Trattandosi intenzionalmente di un semplice tentativo di ricerca, i documenti considerati pertinenti vengono presentati in progressione cronologica, con brevi Note essenziali introduttive (col criterio indicato a p. 10), anche perchè i documenti parlano da se stessi, anche se, evidentemente, non tutti nella stessa misura e con lo stesso valore.

Dei documenti manoscritti, i più brevi sono riprodotti integralmente, dei più diffusi invece viene riprodotto solo l'"Incipit", eventualmente l'"Explicit", mentre di tutti è data poi la trascrizione corrente.

Ogni documento è contraddistinto da una propria sigla che, nella prima lettera, fa riferimento all'archivio di origine, con quelle precisazioni successive che sono indicate a p. 9.

Il criterio della siglatura è strettamente personale perchè, al momento della ricerca, mi sono trovato di fronte:

- o a documenti senza alcuna segnatura
- o ad archivi in corso di radicale riordinamento strutturale che attualmente dovrebbe essere completato e definito.

E' evidente, quindi, che, oggi, si imporrebbe qui una tabella di raffronto tra la segnatura provvisoria personale e quella attuale definitiva dei singoli archivi; compito che rimane da fare!

+

Alla presentazione dei documenti (nn. 01-51, pp. 13-214) seguono 4 *Appendici*, la prima delle quali ("Elementi per una ipotesi..." pp. 217-231) vuol essere un tentativo di lettura e interpretazione dei documenti nel loro insieme e nel più ampio contesto della spiritualità salesiana: di qui la sua delicatezza e rilevanza.

+

Nel momento di aderire all'invito rivoltomi di rendere di pubblica ragione questo studio, in origine strettamente personale e privato, viene distribuita la "Carta di Comunione nella Famiglia Salesiana di Don Bosco" (31 genn. 1995), quasi "testamento spirituale" dell'indimenticabile Rettor Maggiore d. Egidio Viganò, recentemente tornato al Padre. L'art. 30 di tale documento recita, nel

titolo: "La conoscenza e l'apprezzamento per l'indole propria di ogni Gruppo", e raccomanda di "non fermarsi solo agli aspetti esteriori ed unicamente organizzativi, ma - di - saper cogliere le originalità di ciascuno (Gruppo), come ricchezza e fecondità del comune Fondatore Don Bosco".

Ciò è verissimo, validissimo ed urgente per l'Istituto delle "Volontarie di Don Bosco", almeno nell'ambito della Famiglia Salesiana.

E' l'augurio che formulo qui, insieme a quello che altri, ben più scientificamente e tecnicamente attrezzati, vogliano correggere, sviluppare, completare il lavoro qui appena sbizzato.

+

Intanto mi è sommamente gradito dedicare questo modesto lavoro alle veramente eroiche "Volontarie di Don Bosco" della ormai "famosa e misteriosa 5ª Regione", che, nella ex-Cecoslovacchia e in Polonia, durante il troppo lungo crudo inverno dell'infausta era dell'ateismo di Stato, hanno saputo custodire e coltivare, con la sapiente e vigile guida del loro "Zio Giuseppe" (don Stamec), il seme della loro Secolarità Consacrata Salesiana, così che oggi può fiorire e maturare e stendere rigogliosi i suoi rami verso tutto l'Oriente europeo.

E insieme lo offro alla sig.na GIANNA MARTINELLI recentemente rieletta Presidente o Responsabile Maggiore dell'I.S. delle Volontarie di Don Bosco, con l'augurio che possa continuare la sua non facile missione con la saggezza e la generosità di sempre, introducendo il compiuto capolavoro di Don Rinaldi nel Terzo Millennio.

Don Pietro Chmely
S.d.B.

SIGLE: Archivi e Documenti

- I - W = Archivio Centrale SDB - Roma
F = Archivio Centrale FMA - Roma
V = Archivio Centrale VDB - Roma
T = Archivio Casa FMA - Torino Piazza Maria Ausiliatrice 27
QC = "Quaderno Carpanera" (cf doc. 04 p. 47)

N.B.: Per la segnatura, cf avvertimento p. 7 -

-
- II - Z = Zelatrici (prima del 1956)
M = manoscritto
D = dattiloscritto
S = stampato

-
- III - 1, 2, = progressione cronologica indicata nel documento
o dedotta

Es.: WZM9 = W : *archivio centrale SDB*
Z : *Zelatrici*
M : *documento manoscritto*
9 : *cronologicamente 9°*
nell'ordine dei manoscritti W in argomento

SCHEMA DEL PROCEDIMENTO DI PRESENTAZIONE E ANALISI

- 1.= TITOLO
- 2.= ARCHIVIO (*Luogo di posizione*)
- 3.= DESCRIZIONE ESTERNA: - *elementi*
 - *misure*
 - *fogli e pagine scritte*
 - *disposizione delle pagine scritte*
 - *grafia*
 - *varie*
- 4.= AUTORE (e *DESTINATARIO*)
- 5.= DATA
- 6.= RILIEVI DI FORMA E DI CONTENUTO
- 7.= STRUTTURA
- 8.= CONTENUTO GENERICO
- 9.= CONTENUTO SPECIFICO (*analisi*)
- 10.= OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

INDICE DEI DOCUMENTI STUDIATI E CITATI

n.	Pag.	Sgl. Argomento
01	15	WFMAL/M
02	29	FZD1
03	43	WZM1
04	47	FZM1
05	51	VZM1
06	53	WZM2
07	63	WZM3
08	67	WZM4
09	71	WZD1/a.b
10	77	WZM5
11	81	WZM6
12	82	e bis
13	85	WZM7
14	87	WZM8
15	89	VZS1
16	93	FZM2
17	99	WZM9
18	103	WZM10
19	113	WZM11
20	117	FZS1
21	119	WZM12
22	121	WZD2
23	123	WZD3
24	127	WZD4
25	129	VZS2
26	133	WZM13
27	137	WZM14
28	145	VZS3
29	149	VZS4/1
30	151	VZS4/2
31	153	WZD5
32	157	FZM3
33	163	FZD2
34	165	WZM15
35	171	VZD6
36	175	WZM16
37	181	WZM17
38	185	TZM1
39	188	TZM2
40	192	TZM3
41	195	TZM4
42	197	TZM5
43	199	TZM6
44	202	TZM7
45	204	TZM8
46	205	TZM9
47	207	TZM10
48	209	TZM11
49	211	TZD1
50	212	TZD2
51	213	TZS1
		Bozza Regolamento Associazione Figlie di M.A. Laiche
		Schema di progetto per Regolam. Assoc. F.M.A. Laiche
		Lettera di d. F. Rinaldi a d. P. Albera RM, con breve statuto
		"Quaderno Carpanera" (QC)
		Biglietto di Luigina Carpanera a d. Domenico Garneri
		Bozza Regolam. Associazione Zelatrici Sales.: manosc. d. F. Rinaldi
		Lettera di d. F. Rinaldi a d. P. Albera RM da Ivrea
		Parere di d. P. Albera a d. F. Rinaldi sull'Associaz. e il Regolamento
		Regolamento WZM2 dattiloscritto
		Biglietto di d. F. Rinaldi con bozza di 2 articoli di Regolamento
		Formulario per consacrazione (professione) nell'Associazione
		Biglietto di d. Calogero Gusmano con benedizione pontificia
		Bozza di d. C. Gusmano per formulario consacrazione
		Regolamento WZD1/b a stampa
		Lettera di L. Carpanera e altre a M. Caterina Daghero sup. gen. FMA
		Lettera di d. P. Albera RM a L. Carpanera
		Bozza di nuovo Regolamento ampliato
		Osservazioni critiche di d. Abbondio Anzini al nuovo Regolamento
		Copertina Regolamento VZS1 con correzioni di d. F. Rinaldi
		Appunti personali di d. C. Gusmano
		Formulario per consacrazione, con modifiche
		Informazioni sull'Associazione e formulario di consacrazione
		Copia Regolamento VZS1, con modifiche
		Certificato di iscrizione - Regolamento provvisorio
		Lettera di d. Domenico Garneri e Felicina Alvagnini
		Regolamento VZS2 con note di d. D. Garneri per ristampa
		Nuovo Regolamento delle Zelatrici M.A. (cf WZM14)
		Certificato di iscrizione
		Scheda personale
		Lettera di d. D. Garneri a d. Pietro Ricaldone RM, (con postilla di questo)
		Lettera di d. D. Garneri alla Sup. gen. FMA M. Linda Lucotti (1943-57)
		Lettera di sr. Clelia Genghini segr. gen. FMA (risp. a FZM3)
		Lettera di d. D. Garneri a "Lei..." (M. Ermelinda Lucotti?)
		Lettera di d. D. Garneri a d. P. Ricaldone RM (2ª)
		Relazione di Celestina Dominici per biografia di d. F. Rinaldi
		Biglietto di d. D. Garneri alle Sorelle Alvagnini
		Dal quaderno n. 2 del "Sunto..." (cf p. 215-D-) (4.XI.1900)
		idem (3.XI.1903)
		idem (6.XI.1910)
		idem (4.XII.1910)
		idem (2.IV.1911)
		Dal quaderno "Cronaca della Casa..." (cf p. 215-M-) (.....1917)
		idem (26.X.1919)
		idem (15.I.1922)
		idem (30.IV.1922)
		Immagine M.A. a colori con manoscritto d. F. Rinaldi
		Dalla busta "Regolam. delle Z...": registro Socie 1927-33
		Idem: relazione Piattino sulle Zelatrici del Sacro Cuore
		Idem: elenco Zelatrici M.A.: rinnovazione 1933
		idem: invito di d. D. Garneri per il 25º dell'Associazione (1944)

DOCUMENTI

con relative presentazioni e analisi

Bozza di Regolamento per Associazione di "Figlie di Maria Ausiliatrice Laiche" (FMAL)

1.= Titolo : *"Linee generali d'uno statuto per l'associazione delle F. di M.A. laiche"*
- sopra il titolo, a destra, la invocazione: *"V.M.A.!"*

2.= Cartella dell'Archivio Centrale SDB, siglata *"59-LI,2)"*

3.= - Quinterno protocollo cucito al centro con filo bianco
- n. 7 fogli scritti (14 pagine) cm. 26x21
- scrittura soltanto nella metà sinistra della pagina
- grafia femminile quasi elegante
- segnato dal tempo

4.= Autore: alla fine del dettato, tra due () a matita certamente posteriori, si legge: *"Conegliano Veneto
Venerdi 15 Dicembre 1911
Istituto femminile (sic) D. Bosco"*

Anche la invocazione *"V.M.A."* nella testata, caratteristica dell'ambiente FMA, fa pensare ad una suora.

Cf però: *"Quaderno Carpanera" (QC) p. 2 nota 20 -
e qui stesso "Elementi per una ipotesi..." p. 220 -*

Da una lettera a d. P. Schinetti da parte di d. Guerrino Guariento, cappellano presso il Collegio *"Immacolata"* delle FMA di Conegliano Veneto (Via Madonna, 20), del 2.IV.1979:

"1) *nell'Archivio del Collegio Immacolata, le Cronache partono dal 1919 e degli anni precedenti non c'è più niente perchè hanno bruciato tutto quello che poteva essere compromettente all'arrivo degli Austriaci della guerra 1915-1918;*

2) *dagli archivi della Casa Ispettoriale di Conegliano (che conservano le cronache anche del 1911) ho potuto sapere questo:*

a - *Direttrice del Collegio Immacolata nel 1911 era Suor Giuseppina Camusso, morta a Montebelluna nel 1952;*

b - *ma della famosa andata a Torino nel 1911 di un gruppo di Allieve o Exallieve del Collegio Immacolata...neppur una parola."*

5.= Data : cf sopra n. 4 -

6.= - Certamente è una bellacopia da precedente originale
- Sottolineature e poche chiose marginali, a matita, probabilmente di una suora (pare la stessa grafia del testo), eccetto quella al cap. XXII-I° (p. 14) che pare di D. Rinaldi.

7.= Capitoletti numerati da I a XXII, con o senza titolo; i titoli sembrano indicare le tematiche (cf n. 8)

8.= Tematiche titolate, comprendenti gruppi di capitoletti:

"I^o - *Istituzione - scopo e attribuzioni della P.S. delle F.d.M.A.I.*"

NB.: - Da "*Associazione*" come nell'intestazione, diventa "*Pia Società*" (come quella Salesiana)

- Non "Istituto" come quello delle FMA.

"VI^o - *Voti religiosi*"

"XI^o - *Regola*"

"XIX^o - *Direzione*"

"XXII^o - *Disposizioni transitorie*"

- Alla fine, prima del luogo e data: "*Laus Deo!*"

9.= Distinta dei 22 capitoletti:

I. = "[...] *molte donne cristiane, e segnatamente exallieve delle figlie di M.A. - pur desiderando ardentemente di adoperarsi al bene della gioventù, non hanno la possibilità o la vocazione di abbracciare la vita delle F.d.M.A.*"

"[...] *una P.S. di donne cristiane con lo scopo di unire, dirigere, sostenere tutte le operaie nella vigna del Signore*"

II. = "[...] *quello a cui sono chiamate è un vero stato religioso, non una semplice e temporanea pratica di devozione [...]*"

III. = "[...] *un genere di vita che non si scosti, nelle linee essenziali, dalla vita delle F.d.M.A. (di cui) devono completare l'opera, ove queste già esistono [...] devono surrogare le suore ove non esistessero ancora*"

NB.: Note marginali:

- "*Bisognerebbe conoscere fino a qual punto la regola delle F.d.M.A. potrebbe applicarsi alle suore laiche*"

- "*Nel Manuale per le F.d.M.A.I., è necessario spiegare chiaramente il metodo di D. Bosco nel trattare le anime*"

IV. = Vita spirituale ordinaria, ma fervorosa e mortificata.

V. = Attività apostoliche ecclesiali:

- "[...] *donna non solo di preghiera e di virtù, ma anche d'azione: però d'un'azione dolce e santamente allegra quale [...]* (riferimento a d. Bosco)"

VI. = *Voti religiosi*: "[...] *essendo un vero e proprio stato religioso*" - "*solo voto di castità [...] almeno per molto tempo [...] valore annuale*", poi anche perpetuo a giudizio "*della direzione spirituale della nuova P.S.*"

VII. = "*biennio di prova*" con semplice promessa di castità.

NB.: Nota marginale: "*Chi giudicherà l'idoneità delle aspiranti? Chi le ammetterà?*"

VIII. = Promessa di povertà e obbedienza

IX. = Contenuti della promessa di obbedienza

X. = Contenuti della promessa di povertà

- XI. = Regola - Condizioni di accettazione:
- anche le vedove
 - dai 25 anni in su
 - requisiti morali di ascendente cattivante
 - libertà personale, professionale e apostolica
 - o exallieva...
 - ...o conoscenza dello spirito di D. Bosco, con disposizione e libertà di esplicarlo.
- XII. = *"L'aspirante....."*
- XIII. = *"piacevole e misurata disinvoltura"*
- XIV. = Professione (voto di castità):
- non prima dei 27 anni compiuti
- XV. = Professione sempre nelle mani di un sacerdote a ciò incaricato dalla Direzione della P.S.
- XVI. = Mantenersi sempre nello spirito di D. Bosco:
- frequentare ambienti salesiani (Cooperatrici, Exallieve)
 - leggere su D. Bosco
- XVII. = Interpretazione del Regolamento:
- affidata alla *"Direzione della P.S."*
- XVIII. = Rapporti di associazione:
- comunione fraterna
 - contributo economico
 - unità gerarchica
- XIX. = Direzione: *"La Direzione generale della P.S. delle F.d.M.A.I. è affidata ad un Consiglio Direttivo, scelto con pieni poteri dal Capitolo Superiore della P.S.S. fra i sacerdoti della P.S. stessa"*. (=Pia Società Salesiana)
- XX. = Consiglio Direttivo:
- residenza a Torino
 - numero e compiti dei membri: decide il Capitolo Superiore della P.S.S.
- XXI. = Attribuzioni del Consiglio Direttivo:
- spirituali ed organizzative
- XXII. = Disposizioni transitorie organizzative.
- NB.: La parola *"organamento"* è corretta a matita in *"organizzazione"*, con una grafia non uguale a quella delle precedenti annotazioni (cf cp. III e VII); parrebbe di D. Rinaldi.

10. = Osservazioni conclusive generali:

- 1) - Suggerimenti certamente di fonte salesiana sacerdotale (cf specialmente cpp. XIX e XXI!)
- 2) - Nessun accenno ad iniziativa o responsabilità di FMA
- 3) - Nessun accenno ad autonomia a nessun livello
- 4) - Apostolato eminentemente ed espressamente ecclesiale e suppletivo di quello delle FMA

- 5) - Nominate espressamente le Exallieve come possibili candidate, oltre alle Cooperatrici (riferimento al recente Congresso Nazionale del settembre 1911 - cf *QC p. 2 note 18 e 22*).
- 6) - Le note marginali, di grafia femminile, farebbero pensare alla revisione da parte di una Superiore FMA. Chi?...
- 7) - La correzione al cp. XXII-I (p. 14) fa pensare ad una revisione da parte di D. Rinaldi. Che si tratti di quanto è detto in *QC p. 2 nota 22 ?...*
- 8) - Qual è il collegamento ideale e storico (reale) di questo documento col 1° Congresso Nazionale Italiano Exallieve e con quanto dice D. Rinaldi in proposito in *QC p. 2 ?!*...

(Incipit)

V. M. H.

Linee generali d'uno statuto per l'associazione delle
F. di M. H. laiche.

Introduzione, scopo ed attribuzioni della P. L. delle F. di M. H. L.

I

Lo spirito di carità cristiana
col quale il Ven. Don Bosco lavo-
rò per le anime della gioventù,
va man. mano diffondendosi,
ed adattandosi a tutti gli
svariati bisogni della presente
società civile.

Molte e molte anime, l'opera
provvidenziale del nostro Venerabile,
ha salvate e tolte dalla perdizio-
ne. Molte ne ha innamorate ed
avvinte, di modo che l'opera stessa
è oggi sostenuta da numerose
schiere di sacerdoti, di suore, di
cooperatori salesiani.

Dobbiamo però ricordare a
questo proposito due cose:
I che molte donne cristiane, e se-
guatamente ex-allieve delle figlie
di M. H., pur desiderando arden-
tamente di adoperarsi al bene del-
la gioventù, non hanno la possi-
bilità o la vocazione più appropriata

(Explicit)

di gruppi di Fed. M. A. L. e concedere la facoltà di ricevere l'orto religioso delle stesse

h) Promuovere riunioni fra le aperte.

i) diramare circolari dirette a tener vivo nelle aperte lo spirito del Ven. Don Bosco.

l) curare la pubblicazione di un annuario contenente il nome e l'indirizzo di tutte le F. S. M. A. L. laiche, i ragguagli sul l'andamento della F. S. e tutte le notizie ed i consigli che possono servir di guida e di aiuto alle associate.

Disposizioni transitorie

XXII

Il Consiglio Direttivo della F. S. delle F. S. M. A. L. ha il dovere:

I) di studiare l'organizzazione della nuova società.

II) di compilare il regolamento

III) di compilare il Manuale ed il Rituale per le associate

IV) Studiare tutti i mezzi di propaganda e di sostegno della F. S. stessa.

Laus Deo!

(Consiglio Veneto
Venerdì 15 Dicembre 1911
Istituto femminile D. Bosco)

V.M.A.!

p. 1 Linee generali d'uno statuto per l'associazione delle F. di M.A. laiche

Istituzione, scopo ed attribuzioni della P.S. delle F.d.M.A.I.

Iº

Lo spirito di carità cristiana col quale il Ven. Don Bosco lavorò per le anime della gioventù, va man mano diffondendosi, ed adattandosi a tutti gli svariati bisogni della presente società civile.

Molte e molte anime, l'opera provvidenziale del nostro Venerabile, ha salvate e tolte dalla perdizione. Molte ne ha innamorate ed avvinte, in modo che l'opera stessa è oggi sostenuta da numerose schiere di sacerdoti, di suore, di cooperatori salesiani.

Dobbiamo però ricordare a questo proposito due cose:

p. 2 Iº che molte donne cristiane, e segnatamente exallieve delle figlie di M.A., pur desiderando ardentemente di adoperarsi al bene della gioventù, non hanno la possibilità o la vocazione di abbracciare / la vita delle F.d.M.A.

IIº che le deplorevoli condizioni morali dell'odierna società richiedono efficaci seminatori di bene nelle famiglie e negli istituti che vanno laicizzandosi, e impongono altresì la più completa organizzazione fra le persone che danno tutte se stesse in nobile sacrificio per il bene delle anime.

Fu da queste considerazioni sommariamente accennate, che nacque l'idea di fondare una P.S. di donne cristiane, con lo scopo di unire, dirigere, sostenere tutte le operaie isolate nella vigna del Signore; fu pensando alla santa modernità dello spirito salvatore di Don Bosco, che si volle mettere la sede di questa nuova Pia Società all'ombra del tempio di Maria Ausiliatrice, affinché questa Benigna Madre germi e fecondi il piccolo seme, gettato accanto alle radici della grande pianta Salesiana.

IIº

p. 3 Lo spirito di carità del Ven. Don Bosco, diffusivo per sua natura, è già / stato sorgente di vita non solo per la Società dei Salesiani e per quella delle F. di M.A., ma ancora per altre associazioni ed aggregazioni che hanno di mira il miglioramento individuale, la diffusione della pietà, l'incoraggiamento alla virtù. Ora è bene osservare che la nuova P.S. deve avere per suo carattere specifico lo stesso carattere delle due maggiori fondazioni di Don Bosco: ossia l'abnegazione dell'individuo per la salvezza delle anime.

Le figlie di M.A. laiche devono sentire una vera vocazione per la missione alla quale intendono dedicarsi, e devono ricordare che quello a cui sono chiamate, è un vero stato religioso, non una semplice e temporanea pratica di devozione.

III^o

Le associate a questa P.S. dovranno tenere, pur rimanendo nel mondo, un genere di vita che non si scosti, nelle linee essenziali, dalla vita delle F.d.M.A. - devono completarne l'opera, ove queste già esistono, ed esplicarla specialmente negli ambienti dove la suora non può giungere; - devono surrogare le / suore, ove non esistessero ancora.

p. 4

Ciò comporta

- 1) che l'associata possa lavorare nella Società con lo spirito del Ven. Don Bosco senza legami morali o materiali che ne limitano l'azione, o la rendano saltuaria ed incostante.
- 2) che essa possa dedicare tutto, od una parte determinata del suo tempo ad opere organiche, efficaci e di immediato giovamento per la gioventù. E ciò esclude quindi:
 - 1) che possano essere F.d.M.A.I. quelle che, vivendo nel mondo religiosamente non avessero la possibilità o la forza di mettersi in immediato contatto con le anime.
 - 2) quelle che non conoscono bene lo spirito di Don Bosco.
 - 3) quelle che non hanno attitudine ad esplicitarlo con costanza.

IV^o

Le affliggiate conservano tutta intiera la loro libertà materiale e morale, e non sono tenute a nessuna pratica speciale di pietà. Esse devono nondimeno essere / animate da una profonda carità cristiana: da quella carità che, al dir di S. Paolo, "tutto soffre, tutto crede, tutto spera e tutto sopporta".

p. 5

Dovranno frequentare con il massimo zelo la S. Comunione, che è il conforto delle anime, il baluardo dentro al quale riposa la castità, la sorgente inesauribile della carità cristiana.

Dovranno professare una tenerissima divozione a Maria SS. Ausiliatrice, il cui aiuto dovrà essere il loro scudo nella lotta contro i tentatori delle giovani anime.

Non hanno le F.d.M.A.I. obblighi di digiuni e di penitenze, ma non è loro permesso di dimenticare, che il sostegno della virtù, è la mortificazione dei sensi unita alla preghiera costante e fervorosa.

V^o

Le F.d.M.A.I. potranno essere occupate come Maestre, professore, maestre di lavoro, catechiste, capi-laboratorio ecc... e coprire qualunque altro ufficio che le metta in immediato contatto con la gioventù.

p. 6

Dovendo poi, come s'è già detto, / completare l'opera delle F.d.M.A., oltre all'istituire o sostenere gli oratori festivi femminili, insegnare il catechismo, diffondere la frequenza ai SS. Sacramenti e la divozione a Maria Ausiliatrice, sarà loro specifica missione:

- 1) la visita alle famiglie per diffondervi lo spirito di Don Bosco, la buona

stampa, i buoni consigli spirituali.

- 2) l'istituzione delle biblioteche cattoliche.
- 3) la formazione di circoli femminili cattolici d'indole spirituale, intellettuale, economica, secondo i bisogni speciali dei luoghi.
- 4) l'opera di propaganda cattolica fra le donne con conferenze, letture, lezioni, ed, ove si possa, con articoli ad hoc su giornali cattolici che aprano le loro colonne agli interessi femminili.

La F.d.M.A.I. dev'essere donna non solo di preghiera e di virtù, ma anche d'azione: però d'un'azione dolce e santamente allegra, quale ce l'ha suggerita e della quale ci fu esempio il Ven. Don Bosco. /

p. 7

Voti religiosi.

VI^o

Quello delle F.d.M.A.I. essendo un vero e proprio stato religioso, impone dei voti: troppo difficile sarebbe che esse potessero praticare il voto di obbedienza e di povertà senza menomare la loro libertà personale, ciò che condurrebbe ad una inevitabile delimitazione dell'opera propria.

Resta quindi il solo voto di castità che loro possono e devono pronunciare. La castità, sorgente di forza e di abnegazione, è indispensabile a chiunque voglia non solo progredire nella virtù, ma esercitare un vero apostolato nella civile società.

Il voto però, almeno per molto tempo, non può avere che un valore annuale: resta facoltà della direzione spirituale della nuova P.S. il decidere dei casi nei quali il voto si potrà fare perpetuo.

VII^o

- p. 8 E' bene che alla professione / religiosa preceda un biennio di prova, durante il quale l'aspirante osservi una semplice promessa di castità e s'eserciti nell'acquisto delle virtù richieste dal suo stato (*sic*).

VIII^o

Per l'obbedienza e per la povertà le F.d. M.A.I. sono tenute ad una promessa semplice, che avrà valore per tutto il tempo nel quale dura il voto di castità.

IX^o

Le ascritte alla P.S. dovranno mantenersi nello spirito di obbedienza ai loro superiori, e segnatamente ai superiori della P.S. stessa, ascoltandone e seguendone volenterosamente i consigli.

Xº

Dovranno inoltre osservare lo spirito di povertà, tenendosi lontane da ogni eccesso e da ogni superfluo nel vitto e nel vestito, fuggendo specialmente tutto ciò che può essere di solo divertimento mondano, anche se non veramente peccaminoso. /

p. 9

Regola.

XIº

Quando una postulante vuol entrare nella P.S. delle F.di M.A.I. si richiede che corrisponda alle seguenti disposizioni:

- a) che sia nubile o vedova, e d'età non inferiore ai 25 anni, quando incomincia i due anni di prova.
- b) che possieda tutti quei requisiti morali che sono indispensabili per concederle ascendente sulle anime e per conciliarle il rispetto e l'amore.
- c) che abbia la libertà di disporre del proprio tempo e della propria persona.
- d) che sia exallieva delle F.d.M.A. o che dia in altro modo caparra di conoscere lo spirito di Don Bosco e di avere le disposizioni e la libertà d'esplicarlo.

XIIº

p. 10 L'aspirante studierà il genere di vita al quale decide di dedicarsi, gli obblighi ch'esso impone, l'ambiente in cui vorrà far valere l'opera propria: Le sarà necessario quel / tatto, quella dignità e quella saggezza che sono il più efficace coefficiente della virtù.

XIIIº

La F.d.M.A.I. dovrà evitare ogni esagerazione ed ogni singolarità nelle pratiche della Religione e nell'esercizio del suo apostolato, esercitando la virtù con quella piacevole e misurata disinvoltura che concilia la stima anche negli avversari.

XIVº

Non può l'aspirante pronunciare il voto di castità prima dei 27 anni compiuti, essendo necessario che chi lo pronuncia corrobora con l'età e con l'esperienza la propria vocazione.

XV^o

La professione può farsi sia particolarmente sia collettivamente secondo le circostanze, ma sempre nelle mani d'un sacerdote a ciò incaricato dalla Direzione della P.S. e sempre secondo le formule e le prescrizioni della P.S. stessa. Ciò vale anche per il rinnovamento dei voti e per la professione perpetua. /

p. 11

XVI^o

La F.d.M.A.I. dovrà valersi di tutti i mezzi che le sono concessi per mantenersi sempre nello spirito di Don Bosco; quindi:

- a) si farà un dovere di iscriversi nel pio sodalizio dei cooperatori salesiani.
- b) frequenterà gli istituti delle F.d.M.A. ai quali fosse vicina.
- c) praticherà i consigli che le venissero proposti dal consiglio direttivo della P.S.
- d) leggerà per quanto è possibile i libri che parlano di Don Bosco, delle sue opere, del suo metodo educativo.

XVII^o

Per tutti i consigli riguardanti l'interpretazione del regolamento e la sua osservanza, la F.d.M.A.I. si rivolgerà alla direzione della sua P.S.

XVIII^o

Le F.d.M.A.I. non sono legate fra loro che dal vincolo spirituale della preghiera e delle (*sic*) regola comune nondimeno:

- p. 12
- a) dovranno prestarsi quell'assistenza morale e materiale che / nelle svariate circostanze della vita può rendersi opportuna e necessaria fra buone sorelle.
 - b) dovranno concorrere con una tenue quota annua da stabilirsi, alle spese che la Direzione generale dovrà sostenere per la posta, i distintivi, gli annuari, ecc.
 - c) dove fossero parecchie in uno stesso paese od in paesi vicini, dovranno tenersi unite, lavorare di comune accordo, ed anche stabilire fra loro quella necessaria gerarchia che è caparra di ordine; sempre però secondo i regolamenti particolari che la Direzione della P.S. crederà opportuno emanare.

Direzione.

XIX^o

La Direzione generale della P.S. delle F.d.M.A.I. è affidata ad un Consiglio Direttivo, scelto con pieni poteri dal Capitolo Superiore della P.S.S. fra i sacerdoti della P.S. stessa.

XX^o

- p. 13* Il Consiglio Direttivo dovrà risiedere / in Torino; spetta al Capitolo Superiore della P.S.S. determinare il numero dei membri che lo dovranno comporre e le cariche da affidarsi a ciascuno.

XXI^o

Le attribuzioni del Consiglio Direttivo sono:

- a) accettare ed esaminare le domande di ammissione alla P.S. delle F.d.M.A. (*sic!*).
 - b) consigliare e dirigere le ascritte nei casi di difficoltà spirituali o morali.
 - c) illuminarle sull'osservanza della regola.
 - d) tenere un prontuario di tutte le ascritte, che si dichiarano a disposizione dei Superiori per quanto riguarda l'esercizio del loro apostolato.
 - e) consigliare alle medesime i luoghi ove venissero richieste a prestare l'opera loro, da Parroci, Istituti d'educazione, Enti morali ecc.
 - f) concedere alle ascritte una tessera di riconoscimento
- p. 14* g) delegare i Sacerdoti che possono essere chiamati alla direzione / di gruppi di F.d.M.A.I. e concedere la facoltà di ricevere il voto religioso delle stesse.
- h) promuovere riunioni fra le ascritte.
 - i) diramare circolari dirette a tener vivo nelle ascritte lo spirito del Ven. Don Bosco.
 - l) curare la pubblicazione di un annuario contenente il nome e l'indirizzo di tutte le F.d.M.A. laiche, i ragguagli sull'andamento della P.S. e tutte le notizie ed i consigli che possono servire di guida e di aiuto alle associate.

Disposizioni transitorie.

XXII^o

Il Consiglio Direttivo della P.S. delle F.d.M.A.I. ha il dovere:

- I^o di studiare l'organamento (*corretto in "organizzazione"*) della nuova società.

- II^o di compilarne il regolamento
- III^o di compilare il Manuale ed il Rituale per le associate
- IV^o Studiare tutti i mezzi di propaganda e di sostegno della P.S. stessa.

Laus Deo!

(Conegliano Veneto
Venerdi 15 Dicembre 1911
Istituto femminile (*sic*) D. Bosco)

Schema di progetto per Associazione FMAL

1.= Titolo : *ALCUNI PENSIERI PER L'ISTITUZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE E DEL VENERABILE DON BOSCO, DESTINATE A COMPLETARE - NEL MONDO L'OPERA DEI SACERDOTI E DELLE SUORE SALESIANE DI D. BOSCO*

2.= Dall'Archivio centrale delle FMA (Roma)

3.= N. 6 fogli di protocollo, cm. 21x31, scritti nel recto e nel verso

- pagine scritte 11, alcune non per intero
- le pagine sono numerate, eccetto la prima:
(1), 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, I, II, III, (bianca)
- scrittura in rosso, con macchina vecchia a caratteri incerti e marcati (tracce nella retropagina)
- a metà di p. III (penultima): 5 righe a matita, di grafia femminile (dispensa dai voti e nome ipotizzato per le nuove suore *"laiche"*)

4.= Autore: - non può essere D. Rinaldi, essendo il testo troppo minuzioso, meticoloso fino all'exasperazione (però nella mentalità dell'epoca).
- non può essere di una Suora (FMA), per il contenuto e lo stile con troppi elementi pastorali e giuridico-canonici.
- certamente di un sacerdote, salesiano (*"N.V. Don Bosco"* = nostro o novello venerabile, *"bella virtù"*, riferimento a S. Francesco di Sales, ecc.), pratico di vita religiosa e di Istituto FMA, oltre che di spiritualità salesiana.
- probabilmente un *"consultore"* cui è stato chiesto un parere qualificato e documentato (*"non esito a rispondere che sì"*).
- D. Ferdinando Maccono?...:
 . dal 1911 al 1917 cappellano FMA a Nizza Monferrato
 . dal 1918 al 1923 a Valdocco a disposizione dei Superiori (dal 1921 al '23 cappellano FMA Arignano)
 . dal 1924 al 1929 (scadenza massima del documento FZD1) cappellano FMA a Nizza Monferrato.
- D. Luigi Piscetta?...:
 . valente e stimato moralista e giurista
 . dal giugno 1907 chiamato a sostituire D. C. Durando (+III.07) come consigliere generale nel Capitolo Super. SDB (+1925).

5.= Data : a - dopo il 24.VII.07 = Don Bosco Venerabile.

b - prima del 2.VI.29 = Don Bosco dichiarato Beato.

c - a p. I-II si parla di *"Capitolo Superiore delle Figlie di Maria*

[*Ausiliatrice*] e di "*Sue Assistenti*" riferite alla Superiora Generale FMA; ora, sappiamo che fino al Capitolo Generale Straordinario del settembre 1907 (separazione giuridica dai SDB), le FMA avevano il "*Capitolo Superiore*" e le "*Assistenti*", mentre da allora (catalogo 1908) hanno il "*Consiglio Generalizio*" e le "*Consigliere*" (allineamento allo *stilus curiae*!).

d - ciò farebbe anticipare la data a non dopo il 1907 (settembre)

e - collegando a) con c-d), la data cadrebbe nel 1907 (per il Cap. Gen. FMA?) (escludendo D. Maccono e probabilizzando D. Piscetta).

6.= Ampi capitoli titolati (cf n. 7), senza altra suddivisione se non logica, discorsiva, facilmente articolabile all'occorrenza.

7.= - Introduzione ampia, di impostazione socio-ecclesiale (pp. 1-2)

- Accettazione, Postulato, Noviziato, Professione (pp. 3-4)
- Voti di povertà, castità, obbedienza (apostolato) (pp. 5-8)
- Governo (pp. I-III)

8.= Progetto ampio e articolato (minuzioso) per la fondazione di una Congregazione di religiose "*laiche*" salesiane, pienamente riferentisi all'Istituto delle FMA ed alla spiritualità salesiana.

9.= - Si tratta di "*religiose nel secolo*" nel senso più rigido:

- . "*Congregazione religiosa*" (p. 3)
- . "*vere religiose*" (p. 4)
- . "*vere Figlie di M.A.*" (p. 4)
- Segreto assoluto sul loro stato di vita, in funzione apostolica (p. 1)
- Spirito di D. Bosco:
 - . iscrizione ai "*Devoti di Maria Aus.*" e alla "*Pia Unione Coop. Sal.*" (p. 3)
 - . cerimonie, formule, medaglie, crocifisso, libri come le FMA (p. 4)
 - . "*Figlie di Don Bosco*"! (p. III nota a mano)
- Apostolato preferenziale quello ecclesiale e salesiano
- Vita religiosa:
 - . 21 anni di età per le postulanti (p. 3)
 - . 1 anno di postulato (p. 3)
 - . 2 anni di noviziato (p. 3)
 - . voti annuali per 3 anni (p. 4)
 - . voti triennali (p. 4)
 - . voti perpetui dopo almeno 6 anni di professione, e 40 di età (p. 4)
 - . "*centri di riunione*" (p. 4 e p. I)
 - . anche "*case di comunità*" (p. 4)
 - . abito religioso per quelle che fanno vita in comunità (p. 4)
 - . "*ampio velo nero*" per i momenti di comunità delle altre "*esterne*".

- Governo:
 - . *"le stesse regole della P.S.S."* (Pia Società Salesiana) (p. 4)
 - . spetta al Capitolo Superiore SDB (p. I)
 - . tramite un Direttore Spirituale Generale (SDB) (p. I)
 - . e una *"Assistente"* del Capitolo Superiore FMA (p. I)
 - . così gli Ispettori SDB e le Ispettrici FMA (p. I)
 - . Superiora del *"centro"* deve essere una che fa vita di comunità (p. II).

- 10.= - Non compare il nome di *"Zelatrici"*
 - Non si fa cenno alle Exallieve (mentre si nominano le Cooperatrici)
 - Forse nessun rapporto con il progetto delle ZMA, e molto anteriore
 - Forse entra nell'ambito di un discorso aperto presso i superiori SDB e le superiori FMA per dare una risposta sia ad una situazione di fatto (vocationi non accolte) e sia ad una esigenza di principio (urgenze socio-ecclesiali-apostoliche)
 - Collegato col provvedimento apostolico del 1907 sulla autonomia FMA?...
 - Non ebbe seguito, se non nella evoluzione operata da D. Rinaldi; può darsi che D. Rinaldi vi alluda in QC p. 1/III note 12-16.

ALCUNI PENSIERI PER L'ISTITUZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA
SS. AUSILIATRICE E DEL VENERABILE DON BOSCO, DESTINATE A COMPLETARE
NEL MONDO L'OPERA DEI SACERDOTI E DELLE SUORE SALESIANE DI D. BOSCO

=====

Corrono tristi tempi e la Società più che mai va progredendo ogni giorno nella miscredenza. Nel gran numero delle Scuole moderne, delle famiglie, delle officine, dei laboratori, dei negozi, è bandita ogni idea di religione, ed in conseguenza, anche ogni idea di moralità e di giustizia: migliaia e migliaia di anime sono nell'errore e corrono la via della perdizione. - Queste anime infelici si guardano da avvicinare mai nè il religioso, nè la religiosa e il Sacerdote e la Suora di trovano nell'impossibilità, pel vestito che indossano, di giungere fino a loro. - Chi potrà far del bene a queste povere creature ? -

Vi sono ancora nel mondo anime elette, piene di buona volontà, con vera e forte vocazione religiosa e nell'impossibilità di chiudersi nei monasteri perchè, per mancanza di salute o per gravi motivi, sono costrette a rimanere nel mondo. Se tali anime privilegiate potessero anche nel mondo effettuare la loro vocazione sarebbero gli apostoli per quelle povere anime abbandonate e potrebbero giungere quali angeli benefici ad apportare luce e conforto là dove il Prete e la Suora non possono giungere, pure santi e volenterosi, ad esplicare la loro missione. La istituzione di queste religiose servirebbe a completare l'opera delle due maggiori istituzioni di Don Bosco, così non vi sarebbe luogo ove lo spirito e la carità del Venerabile non potessero penetrare. -

Le Figlie di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco dovrebbero essere le missionarie dei nostri paesi, gli angeli in sembianze umane che passano beneficando, le novelle vergini e martiri dei primi tempi del Cristianesimo che non temono nè la morte nè il martirio pur di mantenersi fedeli agli obblighi assunti, pur di condurre anime in grembo alla Chiesa. -

(PERO IL MONDO NON DOVREBBE CONOSCERLE PER RELIGIOSE ALTRIMENTI LA LORO OPERA SAREBBE OSTACOLATA E MENOMATA LA LORO MISSIONE).....

Sarà possibile ad una giovane, chiamata allo stato religioso, vivere come vera Suora in mezzo al mondo, osservare i voti, la regola e perseverare ? - Non esito a rispondere che sì: 1° perchè tutto si può con la grazia del Signore. - 2° Perchè Gesù Cristo stesso, perfettissimo religioso, ce ne diede l'esempio; perchè la SS. Vergine visse vera e santissima Religiosa nel mondo, perchè S. Giuseppe, gli Apostoli, le prime Vergini non si chiusero nei monasteri e sono sempre stati modelli di vita perfetta. - Ciò prova, mi pare, che santità, perfezione e vita religiosa si possono praticare anche nel mondo. -

Anche la prima idea del N. V. Don Bosco, nel fondare l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice era che le sue religiose non avessero vestito uniforme, onde poter esplicare su più vasta scala la loro carità. Tale era pure in sul principio l'idea di S. Francesco di Sales nel fondare le Suore della Visitazione.

Se però è necessaria vera vocazione per entrare in Comunità, assai maggiore, più sicura, più forte vocazione si richiede da coloro che, essendo religiose come quelle che vivono nei monasteri, devono nello stesso tempo trovarsi a trattare con persone malvage, ed esplicare la loro missione in un mondo corrotto e corrompitore, ove gli ostacoli ed i pericoli sono innumerevoli, ove la virtù trova insidie e trionfa il vizio. Tale anime dovrebbero saper camminare sul fango senza imbrattarsi, dovrebbero aver cari soprattutto i loro obblighi, i loro voti, la loro regola e l'obbedienza che, quando è praticata a dovere, porta sempre con sé, anche in gravi pericoli grazia abbondante e benedizioni copiosissime per mantenersi fedeli; dovrebbero stimarsi fortunate di consumare la loro vita nelle fatiche di santo apostolato, di vivere e morire facendo il bene, nella vocazione a cui ebbero la felice sorte di essere chiamate

1°- Ognuna considererà come suo primo dovere lo studio incessante e la pratica costante delle virtù cristiane e religiose, l'osservanza dei voti, l'acquisto dello spirito del Venerabile Don Bosco, conforme le regole della Pia Società Salesiana.

2°- In secondo luogo ognuna si applicherà con zelo, prudenza, bontà e carità senza limiti, alla salvezza ed alla santificazione delle anime. (Sebbene sia consigliabile a queste religiose di applicarsi di preferenza alle opere che riguardano il bene della gioventù, conforme l'intenzione del Ven. Don Bosco, tuttavia trovandosi esse nell'occasione di avvicinare persone di ogni età e condizione, saranno ancor sollecite di cogliere tutte le occasioni che si presentano per far del bene a qualsiasi, affine di condurre tutti alla virtù e quindi al Paradiso). Il loro zelo deve estendersi quanto il mondo e fino nel Purgatorio, e non deve conoscere limiti che l'obbedienza che deve regolare ogni loro passo, ogni loro azione, ogni loro opera. -

- Per poter essere accettate, anche solo come postulanti, di questa Congregazione, è necessario che la Superiore si sia accertata che l'aspirante possieda le seguenti qualità :

Età non inferiore ai 21 anni ;

Condotta morale ottima e sincera vocazione ;

Qualche esperienza del mondo onde non cadere nei suoi lacci ;

Maturità di giudizio e carattere docilissimo ;

Consenso del Padre Spirituale dell'Aspirante ;

Possibilità di osservare la regola e le pratiche di pietà imposte dalla medesima. - (Se dopo la professione, la religiosa per malattia o per qualsiasi altro motivo indipendente dalla propria volontà, non potesse compiere tutte le pratiche di pietà, ne potrà essere dispensata dalla Superiore, e sarà ugualmente ammessa alla rinnovazione dei voti). -

L'aspirante si iscriverà pure alla Confraternità dei Devoti di M.S.S. A. ed alla Pia U. dei Cooperatori Salesiani onde partecipare a maggior numero di benefici spirituali. -

Il P O S T U L A T O non durerà mai meno di un anno nel quale tempo la giovane riceverà ogni settimana, od almeno ogni 15 giorni un'istruzione dalla Maestra delle Novizie. - La postulante non interverrà né alle adunanze, né alle funzioni delle Novizie e delle professe. -

L'aspirante, entrando nel postulato, (per quanto possa essere munita di esperienza, di diplomi e di titoli di qualsiasi specie) avrà cura di farsi piccola e docile come una bambina che abbisogna di aiuto, di forza e di luce per camminare, che è lietissima di essere istruita e condotta, che è sollecita di chiedere istruzioni, che è umile, sincera, obbedientissima. -

Quando la postulante, spirato il termine prescritto, avrà dato buona prova, sarà ammessa al noviziato. -

La postulante, prima di chiedere l'ammissione al noviziato, dovrà seriamente considerare il passo che sta per fare, i nuovi ed importantissimi doveri che sta per assumersi, le difficoltà e i pericoli che potrà incontrare; pensi che la sua famiglia più cara dovrà essere per l'avvenire sempre la Congregazione, che dovrà amare come tenera Madre. Rifletta ancora che non si tratta di dare semplicemente il nome ad una Pia Unione od Associazione qualsiasi, ma si tratta di assumere vero e proprio - stato religioso. - Data l'importanza dell'atto, sarà bene che la postulante lo faccia precedere dagli esercizi spirituali e, se il Confessore lo approva, da una confessione generale. -

Il N O V I Z I A T O non durerà mai meno di due anni; (Se qualche novizia venisse mortalmente colpita, se il Capitolo Superiore e il Direttore Spirituale, lo approvano, essere ammessa alla professione. Le novizie intervengono a tutte le funzioni ed alle Conferenze del Direttore della Congregazione ed avranno, almeno ogni 15 giorni, speciale istruzione dalla loro Maestra. -

Sarà consegnato loro il libro delle regole che avranno sempre carissime e custodiranno gelosamente in segreto; avranno cura di leggerne e meditarne i punti sovente e soprattutto di metterli fedelmente in pratica. Rifletteranno sovente sulla ricevuta della vocazione religiosa salesiana, e si studieranno di trarre profitto dalle istruzioni che loro sono impartite dai Superiori per ben prepararsi alla professione. -

Per essere ammesse alla professione religiosa, la novizia dovrà farne domanda scritta al Capitolo Superiore che avrà cura di accertarsi delle sue buone disposizioni, se ha acquistato lo spirito Salesiano di D. Bosco, se ha dato buona prova e promette di perseverare nella Congregazione per sempre. - Il Capitolo Superiore prima di ammettere la novizia alla professione, si assicurerà pure del Voto favorevole del Padre Spirituale della novizia, della Superiore e Maestra delle novizie e assumerà ancora tutte quelle altre informazioni che crederà necessarie. -

La novizia farà precedere la professione religiosa da almeno sei giorni interi di esercizi spirituali nei quali rifletterà seriamente sull'atto solenne che sta per compiere, sui gravi obblighi che impongono i voti che sta per pronunciare, mediterà sulla regola, sulla formola di professione e, qualora avesse bisogno di maggior tempo per riflettere o non

si sentisse disposta a perseverare, dovrà, in coscienza, avvisarne la Superiora e il proprio Confessore. -

I voti saranno annuali per tre anni, poi triennali, e quando la religiosa avrà almeno sei anni di professione e quaranta di età, potrà essere ammessa ai voti perpetui. -

Le religiose avranno almeno una volta al mese, una Conferenza del Direttore Spirituale e due dalla Superiora. -

Saranno libere di ricorrere e consultare i propri Superiori ogni volta che lo crederanno utile, ma almeno una volta al mese, e possibilmente nel giorno dell'Esercizio della buona morte, informeranno minutamente e sinceramente la Superiora della loro condotta esteriore, del modo con cui osservano le regole, dell'andamento delle loro opere, del loro lavoro, ecc. -

Alla Superiora sono libere di parlare o di non parlare di cose di coscienza. -

Col proprio Padre Spirituale saranno schiettilissime in modo da poter essere perfettamente conosciute e dirette in tutto. -

Sceglieranno il Confessore e il Direttore Spirituale fra i Sacerdoti Salesiani affine di poter essere meglio dirette secondo lo spirito del Ven. Don Bosco e meglio aiutate, consigliate e istruite nell'osservanza delle regole. -

Queste religiose devono avere per tutti i loro Superiori, il massimo rispetto unito ad una grande confidenza ed a sincero affetto filiale; siano sempre lietissime di far loro tutti i servigi di cui possono essere capaci, di obbedirli prontamente e allegramente. -

Ognuna ami teneramente le sue Sorelle e sia sempre ben lieta di soccorrerle e aiutarle in ogni circostanza. - La famiglia religiosa deve avere il fiore della carità di ogni religiosa. -

Le Superiori dovranno, prima di prendere decisioni di certa importanza riguardo qualche Suora, consultare e mettersi d'accordo col Padre Spirituale della Suora stessa. -

Quando per qualche Suora cessano i gravi motivi per cui devono rimanere nel mondo ad esplicare la loro opera, potranno, se lo desiderano e se le Superiori lo consentono, essere ammesse in casa comune dove saranno tenute ad osservare anche tutte le regole e gli esercizi della Comunità. -

I giorni per l'ammissione al postulato, al noviziato e alla professione saranno fissati dai Superiori. -

La formula per l'ammissione al noviziato e per la professione sarà pronunciata chiaramente da ogni Sorella. -

Ogni centro di riunione avrà un registro su cui sarà scritto, per ordine di accettazione, Cognome, nome, luogo e data di nascita, di ammissione al postulato, al noviziato e alla professione di ogni religiosa; copia di tale registro sarà pure conservata dal Capitolo Superiore. - Si terrà pure altro registro nel quale ogni religiosa dichiarerà e firmerà di aver pronunciata la professione relig. in questa Pia Società, spontaneamente e cosciente di tutti gli obblighi che con tale atto assumeva. Firmeranno come testimoni il Sacerdote che fece la funzione e la Superiora Assistente all'atto. -

La regola di queste religiose sarà la medesima regola della Società Salesiana, eccezione fatta dei punti esclusivamente praticabili in convento. -

Nell'ammissione al postulato, al noviziato, alla professione, useranno le stesse cerimonie e le stesse formule, riceveranno le stesse Medaglie, il medesimo Crocifisso e gli stessi libri. -

A quelle che vivranno in Casa Comune si darà il vestito, alle altre un ampio e fitto velo nero che useranno nelle funzioni principali della Congregazione. -

Saranno vere religiose, vere Figlie di M. Ausiliatrice e di Don Bosco. Una sola differenza vi sarà fra loro e cioè quelle che vivono in casa comune esplicano la loro missione nelle opere annesse al Convento, le altre esplicano la stessa missione nel mondo nelle opere approvate dalla obbedienza, conforme lo stesso spirito e le stesse regole del Ven. Don Bosco.

P O V E R T A'

Ogni religiosa si ricorderà sempre che, pur dovendo compiere una missione di bene nel mondo, non appartiene al mondo, neppure alla sua temporale famiglia e nemmeno a se stessa. -

Ognuna darà per iscritto una relazione esatta ai Superiori di quanto possiede di certo valore e di quanto guadagna, e ne disporrà conforme loro consiglio; farà pure conoscere, a voce e sommariamente, le condizioni finanziarie dei parenti e l'uso che pel passato faceva dei suoi guadagni; la relazione scritta sarà conservata dai Superiori affinché possano sempre sapere, ad ogni occasione, le condizioni finanziarie di ciascuna. -

Per il voto di povertà, la religiosa non può più usare cosa alcuna come propria, ma come cosa di cui dovrà rendere conto; senza permesso dei Superiori non potrà fare né ricevere doni, non potrà fare spese né risparmi. -

Abbiano tutte preziosa la privazione delle agiatezze, delle comodità, delle superfluità del mondo; si accontentino delle cose di cui hanno permesso di far uso, non si lamentino, non ne cerchino altre migliori. - Sia loro più che sufficiente il necessario in ogni cosa. - Evitino di farsi servire, stimandosi invece fortunate di essere le serve di tutti. - Non impiegheranno denari, risparmi o qualsiasi altra cosa di valore senza permesso dei Superiori, al cui giudizio ciecamente si atterranno, liete di provare gli effetti del voto di povertà e di poterlo in ogni circostanza praticare. -

Dei doni che possono ricevere ne renderanno conto ogni mese alla Superiora e li conserveranno o ne disporranno secondo le sue prescrizioni. - Ad ognuna, secondo le condizioni, sarà fissata una somma da poter spendere nelle cose necessarie e previste; per sorpassare questa cifra sarà indispensabile un permesso. -

Ogni religiosa, in apposito libretto, segnerà il guadagno e le spese giornaliere e lo terrà a disposizione dei Superiori in ogni richiesta; anza il suo amore per la povertà farà sì che, spontaneamente e mensilmente, lo sottoponga alla loro revisione.....

C A S T I T A'

A queste religiose sono indispensabili solide virtù, ma soprattutto un attaccamento fortissimo alla loro vocazione, una amore grandissimo alla bella virtù che deve renderle simili agli Angeli; perciò fuga e orrore per gli spettacoli, pei teatri, pei balli, pei vani passatempi e divertimenti del secolo ai quali, per la professione religiosa, hanno interamente rinunciato; continua mortificazione, grande spirito di sacrificio; profonda umiltà; carattere dolce e santamente allegro; molta prudenza unita a carità e zelo instancabile per far del bene ed il maggior bene possibile a tutti, sempre, senza eccezione, e se pure potranno avere preferenza, sarà pei fanciulli, per le giovani inesperte (siano sempre pronte ad ascoltarle, compatirle, istruirle, aiutarle e difenderle), pei poveri, per gli abbandonati, per gli afflitti, pei malati, pei peccatori, per coloro che il mondo chiama nemici, ma che la carità cristiana impone ugualmente di amare. -

Eviteranno ogni scherzo, ogni burla; saranno semplici, educate, ordinate, pulite, modeste nel tratto, nel camminare, nel vestire, dovunque e sebbene il mondo non debba riconoscerle per religiose, dovranno vedere in esse degli Angeli di purezza e di carità. -

Una religiosa fedele ai propri doveri farà molto bene sempre, ed anche senza parlare, predicherà la virtù ed edificherà il prossimo. -

Si asteranno da ogni lettura mondana o di semplice passatempo; il tempo è preziosissimo per le religiose, e quando ne abbiano di libero, lo impieghino nel lavoro, nella preghiera, nell'adorazione a Gesù Sacramentato, nella lettura dei libri santi. -

Non leggeranno libri che non siano stati consigliati od approvati dal loro Padre Spirituale o dalla Superiora. -

Non usciranno di casa, non scriveranno lettere senza necessità o convenienza; non faranno visite nè passeggiate inutili; ameranno la vita nascosta e conserveranno sempre, anche nella moltitudine delle occupazioni, un profondo raccoglimento. -

O B B E D I E N Z A

L'obbedienza dev'essere sommamente cara a queste religiose; perciò saranno sempre pronte ad allontanarsi dalla casa dei parenti, ad intraprendere o lasciare un lavoro od un'opera, sicure che la migliore e più utile cosa che possono fare per se e per gli altri è l'obbedienza. - Quando qualche persona propone loro un'occupazione od un lavoro di certa importanza o che richieda qualche tempo, risponderanno che desiderano pensare se loro convenga o sia possibile e, prima di dare una risposta, consulteranno i propri Superiori. -

Non faranno viaggi, nè cambieranno paese senza permesso. -

Perchè le religiose abbiano in tutto l'approvazione ed il merito della obbedienza, ognuna farà e sottoporrà ai propri Superiori un elenco di quanto abilmente è solita a fare ed abbisogna; essi lo approveranno facendovi le modificazioni che giudicheranno opportune. -

(Es. - SPENDERE IN COSE NECESSARIE NON PIU' DI LL..... PER VOLTA; IMPRESTARE E CHIEDERE IN IMPRESTITO COSE DI CUI SI PUO' TALVOLTA ABBISOGNARE, COME UN OMBRELLO, UNA PENNA, UN FOGLIO DI CARTA, UN PO' DI FILO, ECC. ECC. - PRENDERE LA TRANVIA DOVENDO FARE COMMISSIONI A LUNGHE DISTANZE. - FARE I SERVIGI DI CUI POSSONO ESSERE RICHIESTE; - OCCUPARSI DELLA PULIZIA E DELLE FACENDE DI CASA; - ADEMPIERE I PROPRI DOVERI DELL'IMPIEGO. - ECC., ECC.) -

Così pure per le pratiche di pietà e per le proprie occupazioni ognuna farà un orario che presenterà ai Superiori perchè abbia la benedizione dell'obbedienza, e dal quale non si scoeterà che mediante apposito permesso o per motivi indipendenti dalla propria volontà. -

(ES. LEVATA ORE.... PREGHIERE E MEDITAZIONE ORE.... S. MESSA E COMUNIONE, ORE.... COLAZIONE, ORE.... LAVORO, ORE.... PRANZO...ORE.... VISITA A GESU' ORE.... - ECC., PER TUTTA LA GIORNATA.) -

Può capitare talvolta a qualcuna di dover prendere improvvisamente una decisione senza aver tempo sufficiente per interrogare a voce o per iscritto i Superiori; allora essa, senza tener conto delle inclinazioni della natura, preghi la SS. Vergine ed il Ven. Don Bosco ad illuminarla, ed agisca nel modo più conforme alle regole e come le parebbe che farebbero in tale circostanza e la consiglierrebbero i Superiori; e dell'accaduto li informerà appena le sarà possibile. -

Anche riguardo tutte le loro relazioni col prossimo chiederanno consiglio ai Superiori, e li informeranno di tutto quanto potesse loro accadere, anche indipendentemente dalla loro volontà. -

Faranno ogni cosa in ispirito di obbedienza, come se ad ogni istante i Superiori comandassero loro il lavoro che stanno per compiere. -

Verso la propria famiglia religiosa avranno gli stessi obblighi di quelle Suore che vivono in Comunità. -

Sarà bene che i Superiori siano esattamente informati dell'istruzione e della capacità di ogni religiosa; ma tutte siano convinte che non è il sapere, nè le ricchezze che devono sostenere e prosperare la loro Pia Società; ma la virtù, l'umiltà, l'osservanza dei voti e della regola, l'orazione e l'esercizio continuo della carità. -

Chiedano spiegazione di tutti i punti di regola che possono trovare oscuri; studino i loro obblighi ed ogni giorno, anzi ogni ora, procurino di progredire nella loro osservanza. -

Se qualcuna si ammalasse procuri di avvertirne la Superiore affinché possa recarsi ad assisterla e confortarla. -

I santi protettori saranno i medesi della Pia Società Salesiana, così pure avranno uguali le divozioni e le pratiche di pietà. -

Il loro stemma e la loro bandiera sia quella del V. Don Bosco. -

Le novizie avranno, almeno una volta al mese, un'istruzione sul Catechismo e loro sarà pure esposto il metodo per insegnarlo con frutto alla gioventù. -

Evitino i discorsi inutili, gli ornamenti, gli oggetti preziosi, i profumi e tutto quanto riguarda l'ambizione mondana. -

Devono ricordare sovente che la parola proprietà non esiste nel vocabolario della religiosa che pone la sua gloria nel non possedere ricchezza alcuna. -

Cerchino di scomparire agli occhi del mondo e di amare l'umiliazione, il nascondimento, la povertà. -

Obbedienza intera, pronta, coraggiosa, umile, senza scuse. - Obbedienza di azione, di volontà e di giudizio. -

I

CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA SS. A. E DEL VEN. D. BOSCO

ISTITUITA PER COMPLETARE NEL MONDO

L'OPERA DEI SACERDOTI E DELLE SUORE SALESIANE

Il Rettor Maggiore, il Capitolo Superiore della Pia Società Salesiana; la Superiora Generale delle Figlie di M. A. col Suo Capitolo, saranno pure i Superiori Generali di questa Congregazione e tratteranno, in apposite adunanze, le cose di importanza sia generali che particolari della Congregazione. -

A Direttore Spirituale Generale sarà in particolar modo eletto uno dei Sacerdoti del Capitolo Superiore dei Salesiani, il Quale conserverà in apposito registro, Cognome, Nome e data di professione di ciascuna religiosa, con un elenco dei paesi in cui sono istituite. -

Sarà informato chiaramente dalla Superiora Generale delle più importanti opere che esse compiono nel mondo, ed al suo consenso si dovrà ricorrere sia per l'ammissione alla professione di ciascuna Suora, come per l'erezione di nuovi centri di riunioni e di nuove opere. - Vigilerà affinché tutte si mantengano fedeli nell'osservanza della regola e dello spirito Salesiano, proporrà e ordinerà tutte le opere che giudicherà opportune, ed al principio di ogni anno invierà per queste religiose, una lettera circolare alla Superiora Generale, la quale, per mezzo delle Ispettrici e delle Superiori locali, la farà pervenire ad ogni religiosa; altre istruzioni ed altri avvisi, generali o particolari, darà ogniquale volta lo crederà opportuno. - Terrà informato il Rettor Maggiore e l'intero Capitolo dell'andamento generale della Congregazione. -

Il Capitolo Superiore Salesiano si riunirà almeno due volte all'anno per trattare e venire a piena conoscenza dello stato dell'intera Congregazione; si riunirà ancora ogni volta lo richiederà il bisogno e il bene della Congregazione stessa e delle anime. -

La Superiora Generale nominerà una delle Sue Assistenti a coadiuvarla nell'amministrazione degli interessi della Congregazione, nella diramazione di ordini, di circolari e di avvisi e di lettere che non siano riservate, nel conservare registri ed elenchi di religiose, di centri di riunione, di Superiori, di opere, di offerte, ecc. Curerà con zelo che fra tutte le religiose regni la carità, lo spirito di Don Bosco, l'osservanza delle regole e dei voti e si compia il maggior bene possibile; che tutte siano molto aiutate e molto istruite in tutti i loro doveri, ma specialmente nei loro doveri religiosi. - Curerà inoltre che la regola sia sempre conservata intatta in ogni punto. -

Il Capitolo Superiore delle Figlie di Maria ogniquale volta si riunirà per trattare gli interessi delle Suore che vivono in comunità, prenderà pure in considerazione gli interessi ed i bisogni di queste religiose che pure vogliono essere buone Figlie di Maria Ausil. e del Ven. D. Bosco.

Così pure faranno le Rev.me Signore Ispettrici col loro Consiglio. - Esse avranno cura anche di queste Suore come di tutte le altre; quando visitano le varie case terranno loro almeno una conferenza, si informeranno minutamente di tutto e di tutte; ascolteranno con pazienza e carità ogni Suora, daranno tutti quegli avvisi e consigli che crederanno utili sia al bene generale che particolare delle Suore e della Congregazione, sia delle opere che delle anime di cui si occupano. -

Esamineranno coloro che desiderano di essere ammesse al postulato, al noviziato, alla professione e si accerteranno della loro sincera vocazione e buona volontà prima di ammetterle in Congregazione. - D'accordo col Capitolo Superiore Generale, nomineranno le Superiori locali e le Maestre delle Novizie con le Assistenti. -

Non trascureranno nessuna occasione per procurare il bene generale e particolare delle Suore, per mantenere lo spirito e l'osservanza delle

II

Vigileranno perchè le Suore abbiano regolarmente gli esercizi spirituali comuni o particolari (secondo le circostanze), le istruzioni e le funzioni richieste. -

Informeranno, almeno ogni trimestre, il Capitolo Superiore sull'andamento della Congregazione, della condotta delle Suore e delle loro opere principali. -

La Superiora sarà eletta fra le Figlie di Maria A. che vivono in Comunità, che bene conosca e spieghi lo spirito, le virtù, le regole e tutto quanto riguarda i voti, la vita religiosa, che sia consapevole della sua grande responsabilità innanzi la Congregazione, che abbia la più squisita carità e tenerissimo affetto per le religiose, esperienza del mondo e conoscenza dei pericoli, delle difficoltà e delle sofferenze che in esso si trovano, grande prudenza, instancabile pazienza e sia zelantissima per il bene della Congregazione, delle Suore e per la salvezza delle anime. -

Tale Superiora, vivendo in casa Comune e non avendo altro ufficio determinato, darà comodità alle Suore di essere ascoltate, istruite, aiutate nei loro bisogni, farà le conferenze prescritte, proporrà le ammissioni al postulato, al noviziato ed alla professione e procurerà di essere una Madre per tutte le religiose. -

Nei centri poco numerosi, la Superiora potrà anche adempiere l'ufficio di maestra di novizie e di postulanti; ove le religiose fossero in buon numero, sarà pure eletta una maestra di novizie e di postulanti che possieda tutte le qualità richieste per ben disimpegnare tale carica, dipendendo in gran parte dai noviziati il bene ed il progresso di tutta la Congregazione. -

La Superiora e la Maestra delle novizie saranno coadiuvate da una o più Assistenti o Consiglieri secondo il bisogno, e sarebbe desiderabile che una di tali Assistenti o Consiglieri fosse eletta fra le religiose professe stesse che non vivono in casa comune, ma che abbia il vero spirito Salesiano di Don Bosco, conoscenza ed osservanza delle regole, grandissima bontà, carità, prudenza e segretezza ed una sufficiente esperienza del mondo. - Tale Assistente sarà lietissima di aiutare e servire in particolar modo, le Sorelle in tutto quanto può, di far loro sempre del bene, e di prestare tutti quei servigi e adempiere quegli uffici che le saranno indicati sia in casi generali che particolari dai Superiori. -

Il Capitolo Superiore Salesiano nominerà per ogni centro di riunione un Sacerdote, pure Salesiano, perchè faccia alle Suore le istruzioni richieste e, sempre dipendendo dal Capitolo Superiore, diriga le Suore secondo la regola, i voti, lo spirito e le virtù Salesiane. -

La Superiora, con la Superiora della Casa Comune, la Maestra delle novizie e le Assistenti si riuniranno per trattare le cose della Congregazione almeno ogni bimestre, e meglio ancora ogni mese, e tutte le volte che il bisogno lo richiederà. -

=====

Più difficile sarà l'erezione di tali gruppi di religiose nei paesi ove non esistano case di Suore o di Sacerdoti Salesiani. - Se vi sono solo due o tre di tali giovani desiderose di abbracciare la vita religiosa, procureranno di recarsi nella prima casa di Comunità vicina al loro paese (dalla quale dipenderanno) almeno una volta al mese, od almeno ogni 15 giorni, informeranno per iscritto e con somma prudenza, la Superiora della loro vita e delle loro opere. Per queste si richiederanno maggiori prove e maggior tempo perchè possano avere la necessaria istruzione e preparazione alla professione religiosa ed alla pratica delle virtù Salesiane. -

Quando tali giovane superano il numero di 5 o soltanto di 4, sarà eletta per esse una Assistente già religiosa professa, che possieda le qualità necessarie, che possa almeno ogni mese conferire con i Superiori sentire le conferenze, ripetere esattamente i punti alle Sorelle, con gli avvisi e le istruzioni. Tutte però si recheranno in casa Comune per gli esercizi spirituali, per le funzioni principali della Congregazione,

III

ed almeno ogni tre mesi per conferire minutamente e direttamente coi Superiori e ricevere gli avvisi e le istruzioni di cui abbisognano. -

Queste religiose avranno i medesimi vantaggi, benefici spirituali ed indulgenze di quelle che vivono in Comunità. -

Nei paesi ove le religiose (conosciute per tali dal mondo) sono perseguitate, queste potranno sostituirle; potranno aprire istituti (di apparenza secolare), pensionati, laboratori, scuole serali, festive, di ripetizione; potranno, ove il bene delle anime lo richiegga, assistere malati in qualità di infermiere; potranno condurre asili, fare catechismi, raccogliere giovanetti o giovanette negli oratori od in ricreatori festivi con grande vantaggio di quelle povere anime che rifuggono dagli istituti religiosi conosciuti. -

Tutto però esse intraprenderanno colla benedizione dell'obbedienza. - Si dedicheranno con zelo a tutte quelle opere che i Superiori vorranno o consiglieranno, persuase che solo nell'obbedienza troveranno la pace, im merito, il bene per loro e per gli altri.

=====

Solo il S. Pontefice potrà dispensare dai voti, annuali o perpetui tali Religiose.
 Pur essendo Figlie di Maria Ausil., per distinguerle da quelle che vivono in Casa Comune, si potranno chiamare Figlie di D. Bosco.

Solo il S. Pontefice potrà dispensare dai voti, annuali o perpetui tali Religiose.
 Pur essendo Figlie di Maria Ausil., per distinguerle da quelle che vivono in Casa Comune, si potranno chiamare Figlie di D. Bosco.

**Lettera di D. F. Rinaldi a D. P. Albera RM,
con breve statuto**

1.=

2.= Manoscritto (con dattiloscritto) da Archivio Centrale SDB 59-LI, 2)

3.= - Foglio piegato in due
- n. 4 paginette, non numerate, cm. 14,4x20
- scritte la 2^a e la 3^a (pp. interne a fronte)
- pagina 2^a (sinistra): manoscritta
- pagina 3^a (destra) : dattiloscritta

4.= Autore: firma autografa : *"suo dev. in C J
F. Rinaldi sac."*
Destinatario: autofrafo : *"Rmo e caro Sig. D. Albera -"*

5.= Data : prima della firma: *"Tor. 3 - ott. - 1916"*

6.= Essenzialità e secchezza di termini e di discorso (stile distaccato quasi... diplomatico!):
"[...] corrente di idee che qualunque giorno potrebbe giungere fino a V.R. come Rett. M. della Pia Soc. Sal."

7.= - p. 2^a: manoscritto di n. 10 righe e mezza (oltre intestazione e chiusura c.s.), a inchiostro nero, molto marcato.
- senza correzioni
- p. 3^a: dattiloscritto, in controfaccia, un testo in 7 punti, 22 righe.
- 1^a riga, corretto a penna: *"iscritti"* in *"iscritte"*
- 14^a riga, corretto a penna: *"famiglia"* in *"famiglia"*.

8.= D. Rinaldi informa D. Albera RM sulla presenza del movimento in atto di *"alcune pie persone"* -
Nessuna qualifica, oltre che si tratta di *"iscritte fra i Cooperatori Salesiani"* -

9.= - Spiritualità dei Cooperatori Salesiani (nn. 1, 3, 7)
- n. 2: *"voto di castità annuale o triennale o perpetua"*
- n. 4: *"nella famiglia e nella società [...] buon esempio [...] opere di pubblica carità e pietà"*
- n. 5: apostolato della buona stampa, del catechismo e vocazioni religiose
- n. 6: gioventù bisognosa.

- 10.= - Nessun accenno a vita religiosa nel secolo
(come invece sempre nei documenti successivi)
- “*Per quanto conosco io (...)*”: D. Rinaldi intuisce, suggerisce, stimola, ma fa muovere gli altri.
Cf al riguardo:
 - Ceria, *Vita del Servo di Dio Sac. Filippo Rinaldi*, SEI 1951, p. 256 -
 - Larese Cella, *Il cuore di Don Rinaldi*, Torino LICE 1952, p. 258 -
 - Castano, *Don Rinaldi vivente immagine di Don Bosco*, LDC 1980, p. 139 nota 18 -
 - QC pp. 1-4 (20 maggio 1917)
 - “[...] *nella società debbono (...) prendere parte alle opere di pubblica carità e pietà*”: formulazione del tempo per indicare opere sociali e secolari. (cf righe 14-16)
 - “[...] *corrente di idee (...)*”: sta a indicare un ambiente in cui vengono trattate, dibattute, valiate, sperimentate precise problematiche. - Tale ambiente era l’Oratorio femminile FMA di Valdocco, l’Associazione delle FM nei gruppi specializzati di Zelatrici e poi Promotrici del S. Cuore, il tutto affiancato da un intenso ministero di confessione e di direzione spirituale.⁹
 - Molto probabilmente si tratta del primo, originario documento di avvio di tutto il movimento sfociato nell’I.S. delle VDB!

⁹ Cf Qui stesso p. 217 ss.: “*Elementi per una ipotesi sull’origine della Associazione ZMA*”, nn. 3, 4, 15 -

03 - WZM1 - pp. 2

p. 1 R.mo e Cariss. D. Albero -
Convieni che V.R. sappia come alcune pie persone seguono il tenore di vita qui unito.
Esse non formano corpo a parte, ma possono determinare una corrente di idee che qualunque giorno potrebbe giungere fino a V.R. come Rett. M. della Pia Soc. Sal.
Per quanto conosco io, sono disposto a darle quegli schiarimenti che desiderasse.

suo dmo in CJ

Tor. 3 - ott. 1916

F. Rinaldi sac.

R. e carofy. 8. albera-
conviene che V. R. sappia come
alcune vie persone seguono
il tempo di vita qui unito.
Ife non formano corpo a part,
ma possono determinare una
corrente d'idee che quattunqu
giorno potrebbe giungere fino a
V. R. come R. H. della via S. M.
Per quanto conosco io, sono disposto
a darle quegli schiarimenti che
desiderate.

Per D. 9
Lor: 9-ott. 1916

F. Russell

1°- Sono iscritti fra i Cooperatori Salesiani e ne zelano la regola e lo spirito, tenendo un tenore di vita, per quanto si può, simile a quella che si pratica nella vita comune.

2°- Fanno voto di castità annuale o triennale o perpetua secondo il consiglio del confessore ed il loro stato.

3°- Compiono con esattezza tutte le pratiche di pietà e di religione secondo il Regolamento dei Cooperatori e lo spirito del Ven. D. Bosco. In particolare ogni anno faranno alcuni giorni di Eser. Spirituali. Ogni mese l'esercizio della Buona morte ed ogni giorno possibilmente la S. Comunione.

4°- Nella famiglia e nella società debbono essere secondo il loro stato di buon esempio e prendere parte alle opere di pubblica carità e pietà.

5°- Diffondono il bene colla buona stampa, coi catechismi e coltivando le vocazioni religiose.

6°- Hanno cura speciale della gioventù bisognosa di appoggio spirituale o materiale.

7°- Celebrano con particolare divozione le feste di S. F. di Sales, di Maria A. e del S. Cuore.

“QUADERNO CARPANERA”

- 1.= Titolo : *“CONFERENZE ALLE ZELATRICI - F.M.A. - DAL 1917 AL 1928”*
NB.: Oggi comunemente conosciuto come:
“QUADERNO CARPANERA” (sigla *QC*) (cf n. 10)
- 2.= Archivio Centrale FMA (Roma)
- 3.= - Quaderno a righe cm. 20x15
- Copertina nera
- Sopracopertina nera
- Pagine non numerate
- Inizio scrittura a pag. 2 dell'originale
- Scritte pp. 202 dell'originale
- Pagine numerate nella fotocopia unica originale, da p. 1 a p. 202 -
- Sul dorso, a macchina, il titolo (cf 1)
- 4.= Autore: - Luigina Carpanera (1885-1946), segretaria dell'Associazione ZMA,
prima nominata, poi eletta (20.I.1921, *QC* 127) (cf *QC* 1/II nota 2)
- Cf *QC* XXIV, 2 - Cf qui allegato VZM1 (05)
- 5.= Data : - dal leggero variare della grafia (sempre calligrafica), pare sia stato
redatto nello svolgere del tempo, (dal 20.V.1917 al 21.V.1928), pur
facendo riferimento evidentemente ad appunti di base.
- Cf *QC* XXV, 4
- 6.= - In testa alla prima pagina scritta: timbro a inchiostro:
“CASA MARIA AUSILIATRICE
Opera S. Giovanni Bosco
Via Maria Ausiliatrice 1
Torino (109)”
- Sopra il timbro, a mano diversa dalla grafia del testo:
“Zelatrici di M.A.”

- Descrizione: cf *QC* XXIII, 1
- Lingua: cf *QC* XXV, 5
- Correzioni: cf *QC* XXVI, 6
- 7.= Struttura redazionale: cf *QC* 67 nota 124
183 nota 278
193 nota 295

8.= Nella massima parte, contiene il resoconto delle conferenze che teneva D. Filippo Rinaldi, prefetto generale della Congregazione SDB
Cf: *QC* XXIV, 3

9.=

10.= - Del *QC* furono fatte almeno due copie: cf *QC* XXVI, 7
- Il testo integrale è stato da me pubblicato nella collana formativa dell'Istituto VDB "*Documenti e Testi*" (DeT) col numero V^o (DeT V) Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana 1980.
Tutta la vicenda è riportata nella Introduzione al *QC*, pp. VII-XXVIII, (XXXI) -

(Incipit)

Religiosi S. M. S.

CASA MARIA AUSILIATRICE

OPERA S. GIOVANNI 18808

Via Maria Ausiliatrice, 1

TORINO (1007)

20 Maggio 1917

Corso giorno della *Morena* in preparazione
alla *Pentecoste* e vigilia del *Triduo* in
preparazione alla *Solemnità di Maria*
S. Ausiliatrice

La *Terzina* Signora *Isabella* Sr. *Elisabetta* *Fanda*,
presentò le sue *figlie di Maria*: *Verzotti Maria*,
Piccardi Francesca e *Cartanera Luigina*, al
reverendissimo Signor *Direttore* Don *Giuseppe* *Finaldi*,
Prefetto Generale della *Lia Società Salesiana*, e
gli espone il loro vivo desiderio di essere
figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo pregando
di rivolgere loro una parola.

Il reverendissimo Superiore che, data la conoscenza
personalmente, le chiamò ciascuna col proprio
nome e così parlò a loro.

« Da parecchio tempo i Terzini Superiori ricevono
« diversi inviti affinché si istituisca una Società
« di *figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo*.

Autografo di Luigina Carpanera

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale VDB
- 3.= - Foglietto da lettera, doppio, a righe
- pp. n. 4
- scritta soltanto la prima pagina
- 4.= Autore: firmato "*L Carpanera*"
Destinatario: "*Molto Revdo Signor Don Garneri*"
- 5.= Data : "*1/6-28*"
- 6.= Scrittura chiara, ad inchiostro blu chiaro, molto simile a quella di certe pagine del *QC* (verso la fine: 1927-1928)
- 7.= In alto, a sinistra, trasversalmente: "*Pass^{ta}*" (= passata, consegnata?), grafia di chi ha eseguito la commissione.
- 8.= Trasmette un'offerta delle impiegate della SEI per le missioni del Siam (Thailandia)
- 9.=
- 10.= Serve per identificare e autenticare la firma e la grafia della Carpanera
Cf FZM1 (*QC*)
WZM10
.....

Puffa

1/6 28

- Molto Rev.^{do} Signor Don Garneri.

Le Impiegate della "Sei" rimettono l'offerta mensile di £. 25. per il battesimo di una piccola Siamese col nome della Collega Maria Rossi, invocando preghiere.

Distinti ossequi

L. Carpanera

05 - VZM1 - pp. 1

p. 1

1/6-28

- Molto Rev.^{do} Signor Don Garneri,
Le Impiegate della "Sei" rimettono l'offerta mensile di £. 25. per il battesimo di una piccola Siamese col nome della Collega Maria Rossi, invocando preghiere.

Distinti ossequi

L. Carpanera

Bozza di Regolamento per Associazione Zelatrici Salesiane - Autografo di D.F. Rinaldi

- 1.= Titolo : "*Associazione delle Zelatrici salesiane*" -
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= - Foglio di protocollo doppio
 - n. 4 pagine (cm. 17x25,5), non numerate
 - Scrittura, a inchiostro nero, su 3 pagine, iniziando da p. 2 -:
p. 2^a, 3^a, 4^a (incompleta)
 - Scrittura su due colonne per pagina
colonne numerate: "1^a, 2, 3, 4^a, (5, 6)"
- 4.= Autore: grafia di D. Rinaldi
- 5.= Data : - manca
 - non prima del maggio-giugno 1918, perchè nel ritiro mensile del 30.VI.1918 (QC 36 note 83, 84), D. Rinaldi parla di un progetto di "*piccolo regolamento*" e del "*nome da dare a questa novella comunità*", anche per interessamento del card. Cagliero (Ma quando avvenne esattamente il colloquio Cagliero-Verzotti cui fa riferimento D. Rinaldi?).
- 6.= - Pochissime correzioni o aggiunte di ripensamento:
 - art. 3: "[...] *e stando nel* [sic] *loro famiglie* [...]":
"*loro*" è scritto sopra un inizio di altra parola, collegata evidentemente con "*nel*"; quale?
 - art. 17: "[...] *e le Direttrici designate che* [...]":
"*designate*" è aggiunto sopra
 - art. 6: cf sotto n. 9
- 7.= - E' composto di 18 articoli, numerati, senza titoli
 - Citata la fonte di riferimento al termine di molti articoli (1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 15), con abbreviazione tra ():
 - "(V. D. Bosco)" [= Venerabile DB], o "(D. Bosco)" = artt. 1, 2, 4, 5, 7 -
 - "(Estratto dal Reg. di Don Bosco)" [Regolamento per i Coop.] = art. 8 -
 - "(Estratto dal Reg. dei Coop.)"
o semplicemente "(Dal Reg. dei Coop.)"] artt. 6, 11, 12, 15 -
- 8.= E' la bozza di un Regolamento per la nascente Associazione

9. = - art. 3: membri = *"Zelatrici sono quelle figlie (...)"*
 (piemontesismo per *"giovani"*, *"signorine"* - da notare che l'età delle prime ZMA era mediamente sui 40-45 anni: cf *QC* passim e qui doc. n. 34/2.3, p. 167).
- art. 10: impegni = nell'ordine - *"povertà di spirito"*
 - *"obbedienza incondizionata alla Chiesa e rispettosa verso i superiori"*
 - *"castità (...) voto temporaneo o perpetuo giusta il consiglio del proprio confessore."*
 - art. 7: ascetica = modestia, frugalità, semplicità, castigatezza, esattezza.
 - artt. 6, 14, 18: pietà = *"tutte le pratiche di pietà proprie dei Salesiani e delle Figlie di M. Aus.; ma se talvolta (...)"*
("talvolta" è aggiunto sopra)
 - artt. 8, 11, 13: apostolato = ecclesiale e suppletivo delle FMA
 - art. 15: organizzazione = come i Cooperatori Salesiani cui fanno capo.
 - art. 17: formazione = affidata ai Salesiani, alle FMA e a qualche Zelatrice.
10. = - Praticamente si tratta di *"religiose nel secolo"* (cf artt. 2, 3)
- E' un adattamento del Regolamento di D. Bosco per i Coop. Sal. ad una Associazione che ne è la emanazione e ne vuol essere la radicalizzazione ascetico-apostolica.
- Ecco un raffronto dei due Regolamenti:

Regolamento DR (ZMA)		Regolamento DB (CS)	
art. 1	art. I	
2	III	
3	(III)	
4	III	
5	IV ₃ , 4; V	
6	VIII	
b	3	
c	4	
f	2	
g	3	
7	VIII ₁	
8	1	
9	(IV ₄)	
10	-	
11	IV	
a	1	
b	2	
c	II	
d	IV ₃	
12	IV ₄	
13	-	

Regolamento DR (ZMA)

<i>art. 14</i>
15
<i>a</i>
<i>b</i>
<i>c</i>
16
17
18

Regolamento DB (CS)

<i>art. VI₁</i>
V
2
3
4
-
-
-

1:

opposizione delle Zolatrici
olandese

1:

In ogni tempo si giustifica necessa-
ria l'unione fra i buoni perziom
vicendevolmente mettere il bene
e tener lontano il male. Confor-
mano i cristiani della chiesa pri-
mitiva. Noi dobbiamo unirci in
questi tempi difficili per promue-
vere lo spirito di preghiera ed i con-
tatti con tutti quei magi del la religio-
ni somministrare. (B. Bono)

2:

Molti andrebbero volentieri in un
chostro, ma di per l'età, di per
la sanità o condizioni, moltag-
ni per difetto d'opportunità ne
sono assolutamente impediti.
Costoro possono continuare ad
unire alle loro occupazioni or-
dinarie in seno alla propria
famiglia e vivere come al solito
fossero in congregazioni. (B. Bono)

3:

Zolatrici sono quelle figlie che
vogliono osservare tutte le regolamen-
te delle Conquistatrici Solitarie e
stando nel loro famiglia vedere la
religione.

2

4:

Lo scopo loro è di fare del bene a
se' stesse meriti un bene d'alta
per quanto è possibile simile a
quello che si tiene nella vita comune
(B. Bono)

5:

Questa opposizione si propone
la vita attiva nell' esercizio della
~~carità~~ carità verso il prossimo
e operosamente verso la gioven-
tù pericolante. (B. Bono)

6:

Le Zolatrici faranno tutte le
proteste di pietà proprie della
lezione e della figlia d'alta età,
ma ~~se~~ ^{se} ~~non~~ ^{non} ~~viesse~~ ^{viesse} ~~accidentale~~
possibile, almeno

di diranno notoriamente le origini
del buon cristiano molinista e
di tutte le origini un poter averle
colla giustificazione l'alta di pregio
un noi, Maria aus. che rap-
presentiamo popolarmente la Santa
Missa facendo la S. Communion
tutte le giorni.

Di leggeranno un buon pensiero
e lo mediteranno secondo il tem-
po che sarà loro concesso.
La confessione almeno quindici

15

Quest'associazione si costituisce colla
 sua Unione di Cooperatori, sol-
 tanto tra l'industriali governi,
 e raccomandata alla benevolenza
 e protezione del Sommo Pontefice,
 dei Vescovi, dei Patri, dei quali avrà
 assoluta dipendenza in tutte le cose
 che si riferiscono alla religione
 e il superiore della Congregazione
 Italiana si anche il superiore
 di quest'associazione
 e il direttore d'ogni una delle
 congregazioni si autorizzerà ad
 inscrivere le associazioni, trasmette
 le poi con le ragioni e
 dimanda al superiore
 (Estratto del Reg. Dig.)

16

Tuttavia le zelatrici non saran-
 no iscritte come tali e non av-
 ranno il nome che dopo
 che avranno data prova d'averne
 lo spirito e le virtù necessarie

17

deformeranno i direttori in-
 caricati del superiore e le
 direttrici ^{discrete} che saranno bene di
 Maria assistitrice o qualche
 zelatrice di riconosciuta pietà e

abilità:

18

Gli dovranno coltivare sempre
 e dovunque la Religione e
 farsi sacramentati ed a
 Maria. Sino a un'età che
 considereranno come loro
 Madre.

p. 1

1º

Associazione delle Zelatrici salesiane

- 1º In ogni tempo si giudicò necessaria l'unione fra i buoni per giovare vicendevolmente nel fare il bene e tener lontano il male. Così facevano i cristiani della chiesa primitiva. Noi dobbiamo unirli in questi tempi difficili per promuovere lo spirito di preghiera e di carità con tutti quei mezzi che la religione ci somministra. (V. D. Bosco).
- 2º Molti andrebbero volentieri in un chiostro, ma chi per l'età, chi per la sanità o condizione, moltissimi per difetto d'opportunità ne sono assolutamente impediti. Costoro possono continuare in mezzo alle loro occupazioni ordinarie in seno alla propria famiglia a vivere come se di fatto fossero in Congregazione (V. D. Bosco).
- 3º Zelatrici sono quelle figlie che vogliono osservare tutto il regolamento delle Cooperatrici Salesiane e stando nel *[sic]* loro *(corretto)* famiglie *[sic]* vivere da religiose.

2º

- 4º Lo scopo loro è di fare del bene a sè stesse mercè un tenore di vita per quanto è possibile simile a quello che si tiene nella vita comune (D. Bosco).
- 5º Questa associazione si propone la vita attiva nell'esercizio della *(cancellazione)* carità verso il prossimo e specialmente verso la gioventù pericolante (D. Bosco).
- 6º Le zelatrici faranno tutte le pratiche di pietà proprie dei Salesiani e delle Figlie di M. Aus., ma se talvolta non riesce loro *(cancellato: a ciascuna)* possibile, almeno
- a) diranno divotamente le orazioni del buon cristiano mattino e sera.
 - b) tutti i giorni un Pater, ave, gloria colla giaculatoria S.Fr. di S. pregate per noi, Maria Aux. Chr. ora p.n.
 - c) udiranno possibilmente la santa Messa facendo la S. Comunione tutti i giorni.
 - d) leggeranno un buon pensiero e lo mediteranno secondo il tempo che sarà loro concesso.
 - e) la confessione almeno quindicinale /.

3º

p. 2

- f) tutti i mesi faranno l'esercizio della B. Morte ed assisteranno alla conferenza del Direttore o della Suora incaricata.

- g) una volta all'anno faranno alcuni giorni di ritiro.
(*Estratto dal Regol. dei coop.*).
- 7º Le Zelatrici mantengono la modestia negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nella suppellettile domestica, la castigatezza nei discorsi, l'esattezza nei doveri del proprio stato (*D. Bosco*).
- 8º Vigileranno perchè le persone loro dipendenti compino (*sic*) i doveri del buon cristiano e vivano secondo la legge di Dio.
(*estratto dal Reg. d. D. Bosco*).
- 9º Se sono insegnanti si sforzeranno di adottare in mezzo alla gioventù il sistema preventivo di D. Bosco.
- 10º Praticheranno la povertà di spirito, la obbedienza incondizionata alla Chiesa e rispettosa verso i superiori, la castità facendone voto temporaneo o perpetuo giusta il consiglio del proprio confessore.

4º

- 11º Promuoveranno:
- a) tridui, novene, (...?), catechismi, conferenze, predicazioni.
 - b) le vocazioni ecclesiastiche e religiose.
 - c) colla parola e con tutti i mezzi possibili le Missioni catt. e in modo particolare le salesiane.
 - d) La diffusione di buoni libri, pagelle, foglietti, ecc.
La creazione di biblioteche per la gioventù e pel popolo.
(*Dal Reg. dei Coop.*).
- 12º Avranno una cura speciale della gioventù pericolante
- a) raccogliendola, istruendola nella fede ed avviandola alle funzioni religiose.
 - b) consigliandola nei dubbi e nei pericoli.
 - c) affidandola alle case religiose ed in particolare indirizzandola agli oratori Salesiani e delle FF di M. aus. (*sic*) .
(*estratto dal Reg. dei Coop.*).
- 13º Raccoglieranno offerte per le Missioni e gli orfanatrofi che soccorreranno secondo le loro forze.
- 14º Pregheranno e faranno sante Comunioni pei Salesiani, le Figlie di M. aus., i cooperatori e le cooperatrici che considereranno come fratelli e come (*sospeso...*)
A tal fine diranno tutti i giorni la preghiera a M. Aus. /

p. 3 (manca il n. della colonna: 5 e 6)

- 15º Quest'associazione è costituita (*come la ?*) pia Unione dei Cooperatori Sales., perciò ha il medesimo governo.
- a) E (*sic*) raccomandata alla benevolenza e protezione del Sommo

Pontefice, dei Vescovi, dei Parroci, dai quali avrà assoluta dipendenza in tutte le cose che si riferiscono alla religione.

- b) il Superiore della Congregazione Salesiana è anche il superiore di quest'associazione.
- c) il Direttore di ogni casa della Congregazione è autorizzato ad inscrivere le associate, trasmettendo di poi nome e cognome e dimora al Superiore.

(Estratto dal Reg. dei Coop.).

16º Tuttavia le Zelatrici non saranno iscritte come tali e non ne avranno il nome che dopo che avranno dato prova di averne lo spirito e le virtù necessarie.

17º Le formeranno i Direttori incaricati dal Superiore e le Direttrici designate che saranno Suore di Maria Ausiliatrice o qualche Zelatrice di riconosciuta pietà ed abilità.

18º Esse dovranno coltivare sempre e dovunque la divozione a Gesù Sacramentato ed a Maria Sma Ausiliatrice che considereranno come loro Madre.

Lettera di D. F. Rinaldi a D. P. Albera RM, da Ivrea

- 1.= Titolo :
- 2.= Manoscritto da Archivio Centrale SDB - Archivio Cap. Sup. - Rinaldi 2988
- 3.= - Foglio piegato in due
 - n. 4 paginette, cm. 14,4x20, non numerate
 - la fotocopia riporta la 2^a e 3^a pagina (pp. interne a fronte)
 - lo scritto termina a p. 3
- 4.= Autore: firma autografa : *"spre suo in C.J.*
F. Rinaldi"
Destinatario: autografo : *"Rmo e Caro Sig. D. Albera"*
(riportato da p. 1)
- 5.= Data : Ancora riportato da p. 1, in alto a destra : *"Ivrea 26 - X - 17"*
(era un venerdì) ove D. Rinaldi stava concludendo i suoi EE.SS.
- 6.= grafia chiara, tipica
 - due sole correzioni (ripensamento)
 - scritta di getto come sfogo confidenziale di figlio e di religioso
 - D. Albera pone 3 postille marginali verticali, come risposta a precise domande di D. Rinaldi
- 7.= - D. Rinaldi enumera tre punti (nella fotocopia il 2^o e il 3^o) sui quali, esaminandosi, sente il bisogno di una parola rassicurante del suo Superiore, il RM.
 - si tratta di ministero pastorale, non di ufficio
- 9.= - Al n. 2: *"Debbo continuare ad occuparmi dell'oratorio femminile e delle exallieve?"*, e si dice disposto e pronto a lasciare tutto, dati alcuni inconvenienti che vengono fatti passare sotto il suo nome e a sua insaputa.
D. Albera postilla: *"Sicuro. Perchè cambiare?"*
 - Al n. 3 chiede che, nel caso lasci l'oratorio femminile, possa svolgere qualche altro ministero extra-ufficio perchè ciò gli *"giova fisicamente e moralmente"*.
- 10.= - *"Non so quel che pensa V.R. in proposito"* (ricerca di una certa perfezione nelle cose, finchè possibile): circa il suo rapporto non sempre facile con

D. Albera (1845-1921), cf Castano o.c. pp. 115-116

- D. Rinaldi accenna a difficoltà nell'oratorio femminile dovute, a quanto pare, ad una certa incomprensione da parte delle "Superiore" per la sua esigenza di una certa "perfezione" nelle cose.

"Il cambio delle Superiore" appena fatto (inizio di anno scolastico) potrebbe anche coprire un suo cambiamento d'incarico.

Non era la prima volta che DR doveva affrontare difficoltà del genere, da varie direzioni, nel suo ministero e apostolato. (cf Castano o.c. p. 107; anche qui stesso p. 197, doc. n. 42, TZM5).

- Siamo a 5 mesi dall'avvio dell'Associazione delle ZMA (20 maggio):
Con quanto distacco interiore DR si comporta anche nei confronti di opere che dovevano a lui tutto e che gli stavano tanto a cuore!

07 - WZM3

ARCH. CAP. SUP.
N. 2988-

Ivrea 26 - X - 17

R— e Caro Sig. D. Albera,

2^a Debbo continuare ad occuparmi dell'educazione femminile e dell'esaltarsi?
Sotto il mio nome possono anche cose che io non conosco, che non ho approvate e che non mi piacciono.
In questo momento che si fa il cambio dell'esperienza non sarebbe difficile che chiunque sostituirmi e dare altro indirizzo.
Io comprendo che delle cose, come le tue, ne avengano d'ogni sorta dovunque e non pretendo la perfezione, ma solo di ispirarmi. Non so quello che pensa U. R. in proposito. Sappia che io non ho difficoltà lasciare questa occupazione, anzi che desidero, ~~per~~

In via: fare un vero bene alla nostra Patria, che ha come l'Europa, la parte dove del non convergono al N. N.

se devo riprenderla, avere una sua parte sicura.
3^a Lasciando questa occupazione deciderei altro lavoro perché riconosco che so meglio quando ho una professione come quella che aveva quando andavo a Parigi. Quell'uscita dall'ufficio mi giova fisicamente e moralmente non aggiungo altro, ma desidero ritornare a Torino disposto fare qualunque obbedienza. Mi raccomando al Signor ufficiale non dimenticarsi mai in me questo proposito e mi obbia per me = C/ P. Rinaldi

NB.: La fotocopia riporta soltanto la 2^a e 3^a pag. della lettera

p. 2 2^o Debbo continuare ad occuparmi dell'oratorio femminile e delle exallieve? Sotto il mio nome passano anche cose che io non conosco, che non ho approvato e che non mi piacciono.

In questo momento che in fase di cambio delle Superiori non sarebbe difficile a chiunque sostituirmi e dare altro indirizzo.

Io comprendo che delle cose sconvenienti ne avvengono (*due parole cancellate*) dovunque e non pretendo la perfezione, ma solo di aspirarvi..... Non so quello che pensa V.R. in proposito. Sappia che io non ho difficoltà a lasciare questa occupazione, anzi che desidero, (*parola cancellata*) / se devo riprenderlo, avere una sua parola sicura.

p. 3

3^o Lasciando questa occupazione desidererei altro lavoro perchè riconosco che sto meglio quando ho una preoccupazione come quella che aveva quando andava Foglizzo (*sic*). Quell'uscire dall'ufficio mi giova fisicamente e moralmente. Non aggiungo altro, ma desidero ritornare a Torino disposto a fare qualunque obbedienza. Mi raccomandi al Signore affinché (*sic*) non diminuisca mai in me questo proposito e mi abbia per suo in C. J.

F. Rinaldi s.

POSTILLE di d. Paolo Albero RM

a 2^o Sicuro. Perchè cambiare

Cerchiamo d'accordo la perfezione e poi contentiamoci di ciò che si può ottenere.

a 3^o Se vuoi fare un vero bene alla nostra Pia Società fa tu come Prefetto le parti odiose che non convengono al Rett. M.

**D. P. Albera RM a D. F. Rinaldi -
Osservazioni circa WZM2**

1.= Titolo :

2.= Archivio Centrale SDB

3.= Foglietto a righe ritagliato (cm. 10,5x14)

4.= Autore: - senza firma

- grafia di D. Paolo Albera, Rettor Maggiore (1910-1921)
Cf WZM3

5.= Data : - manca

- Certamente posteriore a WZM2 di cui cita l'art. 10
- Con ogni probabilità si colloca tra il maggio 1917 e il dicembre 1917, per le seguenti ragioni che riescono a chiarire anche la parte che ebbe D. Albera alle origini dell'Associazione:

1) - Non si può ritenere che D. Rinaldi, specialmente dopo il biglietto da Ivrea a D. Albera dell'ottobre 1917 (WZM3), tenesse regolari conferenze alle ZMA senza che D. Albera ne sapesse nulla.

Quindi dobbiamo ritenere che in realtà DR iniziò le sue conferenze mensili regolari solo dopo e in base a questo biglietto di D. Albera (cf QC 29:28.IV.1918 coll. idem 20:30.XII.17).

2) - D'altra parte, in data 30.XII.1917 (QC 20) viene stabilito che il Direttore (DR) terrà "*l'ultima domenica di ogni mese*" un "*pensiero*" all'Associazione.

E' naturale che tale decisione delle ZMA era stata presa d'intesa con DR, ormai sicuro del benessere del suo Superiore.

3) - Da notare che in data 20.V.1917 (QC 3 nota 30) DR parla di ben tre visite già fatte a D. Albera da parte delle ZMA.

Intanto il 27.I.18 le ZMA vanno nuovamente da D. Albera (per la 4^a volta ormai!) (mandate molto probabilmente da DR stesso) (Cf D. Garneri, lettera a D. Ricaldone 1.V.1944 in WZD5^o) per chiedere il suo autorevole intervento soprattutto per avere una Suora FMA come Assistente stabile (QC 26).

4) - Quindi WZM4 potrebbe cadere tra XII.1917 e IV.1918, al massimo tra maggio e dicembre 1917.

^o Cf anche doc. n. 16 FZM2, pp. 93 e 97 -

6.=

7.=

8.= Si tratta di una risposta di D. Albera a D. Rinaldi; per quale messaggio?...
Certamente non al biglietto del 3.X.1916 (WZM1) in cui manca ogni art. 10 qui richiamato.

Molto probabilmente al progetto di Regolamento ancora manoscritto (WZM2), salvo che salti fuori qualche documento intermedio.

9.= D. Albera tocca due punti:

- 1) - approvazione generica del Regolamento
- 2) - affidamento della nuova Associazione a D. Rinaldi: "(...) *converrà che tu stesso facessi da Direttore a queste anime buone e tenessi loro qualche conferenza*".

E' appunto su queste parole di D. Albera che si può impostare il ragionamento per stabilire la data del documento e, di riflesso, la parte di D. Albera come detto sopra (cf n. 5).

10.= - D. Rinaldi non dice mai nulla alle ZMA dei suoi rapporti con D. Albera, eccetto il vago accenno del 20.V.17 (QC 3), mentre pare si appoggi sul card. Cagliero, già Direttore spirituale dell'Istituto FMA messovi da D. Bosco stesso (Cf QC 30.VI.18, p. 36 e 26.X.19, p. 79).

- Da tutto quanto sopra detto, pare risulti questa successione di fatti:
 - 3.X.1916 WZM1 - D. Albera non sa ancora nulla dell'iniziativa
 - 20.V.1917 QC 3 - Già 3 visite di ZMA a D. Albera
 - Già D. Albera ne ha parlato con D. Rinaldi
 - 26.X.1917 WZM3 - D. Rinaldi si lamenta di alcuni inconvenienti
 - Si mette a disposizione completa di D. Albera
 - V...X.1917 WZM2 - Bozza di Regolamento manoscritto
 - V...X.1917 WZM4 - D. Albera esamina il Regolamento...
 - ...e incarica D. Rinaldi di assistere l'Associazione
 - 30.XII.17 QC 20 - D. Rinaldi parlerà ogni mese all'Associazione
 - 27.I.1918 QC 26 - Le ZMA per la 4ª volta visitano D. Albera^o
 - 28.IV.1918 QC 29 - DR riprende regolari conferenze mensili alle ZMA
 - ...VI.1918 QC 36 - Maria Verzotti in udienza dal card. Cagliero
 - 30.VI.1918 QC 36 - DR accenna ad un Regolamento per l'Associazione
 -1918 WZD1a - Regolamento dattiloscritto, ancora in esame
 -1919 WZM5 - Bozza di correzione parziale di WZD1a
 -1919 WZD1b - Regolamento dattiloscritto corretto nel titolo dell'Associazione e aggiunta di un articolo; pronto per la stampa (VZS1)

Credo che questo programma
 possa andare bene e
 che sia adattato alle
 buone figlie che ne
 fanno domanda. Forse si
 potrebbe spiegare un po' meglio
 il N. 10.

Dando stabilità alla
 loro Associazione, converrà
 che tu stesso facessi da
 Direttore a queste anime
 buone e tenessi loro qualche
 conferenza -

08 - WZM4 - pp. 1

p. 1 Credo che questo programma possa andare bene e che sia adattato alle buone figlie che ne fanno domanda. Forse si potrebbe spiegare un po' meglio il N. 10.

Dando stabilità alla loro Associazione, converrà che tu stesso facessi da Direttore a queste anime buone e tenessi loro qualche conferenza.

Copia dattilo della bozza di Regolamento WZM2

- 1.= Titolo : - *"ASSOCIAZIONE DELLE ZELATRICI SALESIANE"* (cancellato)
- *"Figlie di Maria Zelatrici della Società di S. Franc. di sales"* (sic)
- 2.= Archivio Centrale SDB 59-LI, 2)
- 3.= n. 2 fogli di protocollo (cm. 16x30)
 - scrittura: solo su una pagina di ogni foglio
 - dattiloscrittura in blu-viola
- 4.= Autore: - del testo: D. Rinaldi
- del dattiloscritto: molto probabilmente anche D. Rinaldi che doveva usare bene la macchina, come dimostra WZM1
- 5.= Data : - manca
- certamente posteriore (di poco) a WZM2, di cui è la copia letterale con qualche aggiunta a mano.
- 6.= - Correzioni ed aggiunte al testo dattiloscritto, alcune (b) fatte a matita nera dalla stessa mano di WZM2 (D. Rinaldi) a caratteri molto marcati; altre (a) a matita copiativa, della stessa mano:
 - a) - Le prime per tempo credo siano quelle a matita copiativa:
 - * titolo originale a macchina in tutte maiuscole, cancellato e sostituito a matita con altro titolo (cf sopra Titolo);
 - il secondo titolo è diviso in due da un segno divisorio (per la stampa?), tra *"Figlie di Maria"* e *"Zelatrici"*, segno aggiunto certamente in seguito.
 - * aggiunto un articolo, il nuovo 18º, sui voti triennali e perpetui previo riconoscimento del Rettor Maggiore SDB (cf WZM4).
 - b) - Le seconde per tempo credo siano quelle in matita nera:
 - * completamento dell'art. 19 (già 18 nell'originale a macchina), con la indicazione del 24 del mese e del 24 maggio in onore di M.A.
 - * graffe divisorie di gruppi di articoli in capitoli, con rispettivo titolo (cf sotto n. 7) - Probabilmente per la stampa, contemporanee alla linea divisoria del titolo (cf infatti VZS1). Il tipografo poi interpreterà male la graffa *"Feste"* e vi includerà l'art. 18 per i voti triennali e perpetui (cf VZS1 n. 8)
 - Solo due correzioni a macchina, per lapsus; buon dattilografo, anche nella impostazione dello scritto (spazi, rientranze, ecc.)
 - Leggere varianti da WZM2 nelle citazioni tra () alla fine di alcuni articoli.

7.= Titolo dei capitoli, contrassegnati a matita:

- | | |
|------------------|-------------------|
| - Scopo | artt. 1-5 |
| - Pietà | 6 |
| - Spirito | 7-10 |
| - Opere | 11-14 |
| - Organizzazione | 15-17 (+18) |
| - Feste | 18 (diventato 19) |

8.=
9.= } cf WZM2 di cui è la copia letterale, con qualche aggiunta

10.= In che data esattamente furono apportate le correzioni a matita?

In calce a p. 1 si legge, aggiunto a matita: "*Barmani 14*", non meglio identificato.

*Figlia di Maria Zelatrice della Società
di Salesiani*

ASSOCIAZIONE DELLE ZELATRICI SALESIANE

Scopo

1°. In ogni tempo si giudicò necessaria l'unione fra i buoni per giovare vicendevolmente nel fare il bene e tener lontano il male. Così facevano i cristiani della Chiesa primitiva. Noi dobbiamo unirvi in questi tempi difficili per promuovere lo spirito di preghiera e di carità con tutti quei mezzi che la religione ci somministra. (Ven. Don Bosco)

2°. Molti andrebbero volentieri in un chiostro, ma chi per l'età, chi per la sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità ne sono assolutamente impediti. Costoro possono continuare in mezzo alle loro occupazioni ordinarie in seno alla propria famiglia e vivere come se di fatto fossero in Congregazione. (V.D. Bosco)

3°. Zelatrici sono quelle figlie che vogliono osservare tutto il regolamento delle Cooperatrici Salesiane e stando nella loro famiglia vivere da religiose.

4°. Lo scopo loro è di fare del bene a sé stesse mercé un tenore di vita per quanto è possibile simile a quello che si tiene nella vita comune. (V.D. Bosco)

5°. Questa associazione si propone la vita attiva nell'esercizio della carità verso il prossimo e specialmente verso la gioventù pericolante. (V.D. Bosco)

Pietà

6°. Le zelatrici faranno tutte le pratiche di pietà proprie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice; ma se talvolta non riesce loro possibile, almeno:

- a) diranno devotamente le orazioni del buon cristiano mattino e sera;
- b) tutti i giorni un Pater, Ave e Gloria colla giaculatoria: San Francesco di Sales pregate per noi; Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis;
- c) udranno la Santa Messa facendo la S. Comunione possibilmente tutti i giorni;
- d) leggeranno un buon pensiero e lo mediteranno secondo il tempo che sarà loro concesso;
- e) la Confessione almeno quindicinale;
- f) Tutti i mesi faranno l'Esercizio della Buona Morte ed assisteranno alla Conferenza del Direttore o della Suora incaricata;
- g) una volta all'anno faranno alcuni giorni di ritiro (estratto dal Reg. dei Coop.)

spirito

7°. Le Zelatrici mantengano la modestia negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nella suppellettile domestica, la castigatezza nei discorsi, l'esattezza nei doveri del proprio stato. (V.D. Bosco)

8°. Vigileranno perchè le persone loro dipendenti compiano i doveri del buon cristiano e vivano secondo la legge di Dio. (estratto del Reg. Don Bosco)

Bernini 14

9°. Se sono insegnanti si sforzeranno di adottare in mezzo alla gioventù il sistema preventivo di Don Bosco.

10°. Praticheranno la povertà di spirito, l'ubbidienza incondizionata alla Chiesa e rispettosa verso i Superiori, la castità facendone voto temporaneo e perpetuo giusta il consiglio del proprio confessore.

opere

11°. Promuoveranno: a) triadi, novene, esercizi, catechismi, conferenze, predicazioni ecc; b) le vocazioni ecclesiastiche e religiose; c) colla parola e ~~con tutti i mezzi possibili le Missioni Cattoliche~~ con tutti i mezzi possibili le Missioni Cattoliche ed in modo particolare le Salesiane; d) la diffusione di buoni libri, pagelle, foglietti, ecc, la creazione di biblioteche per la gioventù e pel popolo. (dal Reg. dei Coop.)

12°. Avranno una cura speciale della gioventù pericolante: a) raccogliendola, istruendola nella fede ed avviando la alle funzioni religiose;

b) consigliandola nei dubbi e nei pericoli;

c) affidandola alle Case religiose ed in particolare indirizzandola agli Oratori Salesiani e delle FF. di Maria Ausiliatrice. (estr. dal Reg. dei Coop.)

13°. Raccoglieranno offerte per le Missioni e gli orfanotrofi che soccorreranno secondo le loro forze.

14°. Pregheranno e faranno Sante Comunioni per i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori e le Cooperatori che considereranno come fratelli, come a tal fine diranno tutti i giorni la preghiera a Maria Ausiliatrice.

organizz.

15°. Quest'associazione è istituita colla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani perciò ha il medesimo governo.

a) E' raccomandata alla benevolenza e protezione del Sommo Pontefice, dei Vescovi, dei Parroci, dai quali avrà assoluta dipendenza in tutte le cose che si riferiscono alla religione;

b) il Superiore della Congregazione Salesiana è anche il Superiore di questa Associazione;

c) il ~~Superiore~~ Direttore di ogni casa della Congregazione è autorizzato ad iscrivere le associate, trasmettendo di poi nome, cognome e dimora al Superiore (Reg. Coop.)

16°. Tuttavia le Zelatrici non saranno iscritte come tali e non ne avranno il nome se non dopo che avranno dato prova di averne lo spirito e le virtù necessarie.

17°. Le formeranno i direttori incaricati dal Superiore e le direttrici designate che saranno Suore di Maria Ausiliatrice o qualche Zelatrice di riconosciuta pietà ed abilità.

Feste -

18°. *È quella che avranno praticata per un anno o*

19°. Esse dovranno coltivare sempre ed ovunque la divozione a Gesù Sacramentato ed a Maria SS. Ausiliatrice che considereranno come loro Madre; *faranno il 24 di ogni*

me la commemorazione della sua e la sua famiglia
il 24 Maggio, con tutta la comunità pop
ibile.

11) questa favore di vita portavano con permesso dei loro
superiori fare voto per tre anni con un permesso di 2
anni e avevano un'assistenza spirituale del P. Ruffini.

- p. 1 Intestazione:
cancellata quella originale dattiloscritta e sostituita, sopra, a mano di d. Rinaldi con la nuova:

*Figlie di Maria Aus. / Zelatrici della Società di
S. Franc. di sales (sic)*

- p. 2 Aggiunta del n. 18 a mano di d. Rinaldi (il 18 precedente diventa corretto in 19)

- 18 *Quelle che hanno praticato per un'anno questo tenore di vita potranno col permesso dei loro Superiori fare voto per tre anni od in perpetuo di Zelatrici e saranno riconosciute come tali dal Rettor Magg. (della Congr. Sales.).*

Feste - 19 [aggiunta al testo: *Maria SS. Aus.... come Madre*] di cui faranno il 24 di ogni me (sic) la commemorazione e la (sua: cancellato) festa il 24 Maggio, con tutta la solennità possibile.

Autografo di D. F. Rinaldi con bozza di due articoli del Regolamento WZD1

1.= Titolo :

2.= Archivio Centrale SDB

3.= - Mezzofoglio senza righe (cm. 15x20,7)

- segni marcati di piegatura in 4 parti (ortogonalmente)
- scritto solo sulla metà destra d'una pagina
- scrittura a matita nera, non marcata

4.= Autore: stessa grafia di WZM2 (D. Rinaldi)

5.= Data : - manca

- certamente posteriore a WZD1 (1918-1919); contiene, infatti, la bozza dell'art. 18 aggiunto.
- Trattandosi del testo (sostanzialmente) dell'art. aggiunto come 18° a WZD1, questo testo si colloca tra la stesura originaria di WZD1 e la revisione seguitane prima della stampa in VZS1 (1918-1919?).
- A stampa andrà però il testo di WZD1 (cf VZS1 n. 6); allora WZM5 può anche essere posteriore a VZS1...?

6.= - Due correzioni di parola (riga 4^a e 14^a)
e un'aggiunta di parola (riga 5^a)

7.=

8.= E' la bozza di due articoli di WZD1:

- il 3°: rifusione della formulazione, poi non accettata
- il 18°: formulazione (nuova) dell'art. poi aggiunto

9.= - Art. 3°: differenza tra WZD1 e WZM5:

*WZD1 = *"Zelatrici sono quelle figlie che vogliono (...)"*

*WZM5 = *"Le figlie di M., Cooperatrici Salesiane che (...)"*

In entrambi però: *"(...) vivere da religiose stando nella loro (WZM5 - propria -) famiglia"*

- Art. 18°: - formulazione al singolare di WZD1-18° aggiunto) al plurale
- WZD1 ha: *"(...) col permesso (...) dei loro Superiori (...)"*
- WZM5 ha: *"(...) col permesso del suo confessore e del suo superiore (...)".*

10.= La correzione di riga 14 nella dizione dell'art. 18º (cf sopra n. 9), rivela due elementi importanti:

- 1) - l'aggiunta del permesso del confessore a quello dei "*Superiori*" per far la propria consacrazione col voto di castità e con le promesse di povertà e di obbedienza, è indice di particolare sensibilità pastorale; anche se poi, trattandosi di foro esterno, prevale nel testo andato a stampa la dizione canonico-giuridica (il nuovo CJC era stato emanato poco prima: maggio 1917).
- 2) - Il testo di getto diceva: "*col permesso del suo confessore e superiore*", corretto poi in "*del suo confessore e del suo superiore*"; nella coscienza di D. Rinaldi è ancora viva la tradizione salesiana risalente a D. Bosco del superiore-confessore, chiusa drasticamente col decreto del Santo Ufficio del 24.IV.1901 (cf Annali III (1945), cp. X pp. 162 ss.).

10 - WZM5 - pp. 1

p. 1 Le postulanti (?) cooperatrici salesiane che desiderano vivere da religiose stando nella propria famiglia prenderanno il nome di zelatrici.

La figlia di M. che ha praticato per non meno di un'anno questo regolamento di vita, col permesso del suo confessore e dei suoi superiori può fare voto per tre anni ed anche perpetuo di zelatrice e come tale essere riconosciuta dal Superiore gn. della Società di S.F. di S.

La figlia di Maria
 nella religione che
 condanna ogni
 religione umana nasce
 per la
 famiglia per la
 sua e non per la
 tua.

La figlia di Maria
 ha perduto per
 non essere la
 quale è regolamentata
 vita, e per la
 sua e non per la
 religione umana
 per la vita per
 tu e non per
 per la tua
 e come la
 ricorrendo
 la tua
 la tua

Formulario per consacrazione (professione) Zelatrici M.A.

1.= Titolo :

2.= Archivio Centrale SDB

3.= - Foglio di carta da lettera rigata, piegato in due
- n. 4 facciate, non numerate (cm. 11x18,30)
- copertina di cartoncino bianco, non fissata, con segni di usura
- senza titolo
- grafia accurata ed elegante, di Luigina Carpanera segretaria della Associazione (QC 1/II nota 7 e p. 127; cf QC 183 nota 278)

4.= Autore: la grafia è certamente di L. Carpanera (cf sopra VZM1 p. 51)

5.= Data : - manca

- Certamente anteriore al 1929 (nessun accenno a D. Bosco Beato, ma solo a S. Francesco di Sales)
- Con ogni probabilità, non anteriore al 26.X.1919 giorno delle prime professioni
- Cf sotto n. 10!

6.= - Terminologia del formulario-tipo SDB, con poche varianti (cf *"Pratiche di Pietà - in uso - nelle Case Salesiane"* Torino SEI 1921, p. 248 ss., specialmente pp. 255-258)

- Importante: il nome *"Zelatrici"* è stato aggiunto 3 volte a matita nera da D. Rinaldi (sua grafia) nello spazio lasciato libero dalla copista: una volta nelle domande e due volte nelle risposte.

Aggiunto all'ultimo momento?... Probabilmente. Infatti, mentre è aggiunto tre volte nella prima facciata (interrogatorio, è dimenticato nella formula di professione riportata nella facciata interna (p. 3^a). Non certo perchè vi era ancora incertezza sul nome (cf QC 36 nota 85 e p. 37 - 30.VI.1918); più naturale perchè si voleva forse scriverlo con particolare rilievo, data la solennità della cerimonia. (Come mai allora non è stato poi più aggiunto?...).

- Al termine, con altra grafia ma sempre della Carpanera, a matita, è aggiunto: *"Ricordi"*

"Te Deum"

7.=

8.= Formulario per le professioni triennali delle "*Zelatrici di Maria Ausiliatrice*" (non più "*Zelatrici salesiane*" come in WZM2 e WZD1).

9.=

- 10.= - Nessun cenno a vita religiosa nel secolo, come invece nel Regolamento di WZM2, WZD1 e poi ancora VZS1.
- Servì forse, originariamente, per le prime professioni del 26.X.1919 davanti al card. Cagliero e a D. Rinaldi?...
 - Può darsi sia la copia del celebrante (card. Cagliero, poi D. Rinaldi), giacchè il nome è tralasciato nella formula della professione (così come è del tutto tralasciata in WZM6-bis (cf)

12 - WZM6 - bis

- Idem in tutto a WZM6, ma di formato più grande (cm. 16,3x22)
- Manca la parola "*Zelatrici*" nei posti lasciati vuoti dalla copista, esattamente come in WZM6 (cf n. 6); ma qui non è inscritta a matita come là.
- Anche questa copertina, identica a quella di WZM6, sa di usura.
- Può darsi sia servito, originariamente, per la stessa occasione di WZM6 (26.X.1919 - *QC* pp. 79ss.), ma, probabilmente, per le Zelatrici che professavano (in fondo non c'è l'avvertimento: "*Ricordi - Te Deum*").
- Ma anche qui: perchè in seguito il testo non fu completato?...

(Incipit)

IntroduzioneGeni CreatorLitanie della MadonnaOramus di Maria SS. AusiliatriceLater, Ove, Gloria in onore di S. Francesco di Sales.Oramus di S. Francesco di Sales.Interrogatorio

D. - Figlie mie, che domandate ?

R. - Domandiamo di professare il
Regolamento delle Professe di
Maria Ausiliatrice.D. - Sapete che voglia dire professare il
Regolamento delle Professe di Maria
Ausiliatrice ?R. - Ci pare di saperlo, che cioè essendo
Professe di Maria Ausiliatrice, noi
dobbiamo osservare il Regolamento

delle Cooperatrici Salesiane, essere
tutte consacrate a Maria Ausiliatrice
e vivere solamente per la gloria di
Dio ed il bene delle anime.

D. - Per quanto tempo intendete di fare
i voti ?

R. - Quantunque noi desideriamo di
praticarli per tutta la vita, facciamo
voto per tre anni.

D. - Dio benedica questa vostra buona
volontà e vi conceda la grazia di
poterli mantenere fedelmente sino
alla fine della vita, fino allora
quando Gesù Cristo vi darà ampia
ricompensa di quanto avete fatto
per amor suo.

Ora mettete alla presenza di Dio e
promunziate la formula dei santi voti, e vi
saremo regola costante della vostra vita.

Terzola dei voli

Oel nome della Santa ed individua
 Trinità, Padre Figliolo e Spirito Santo.
 Io mi metto alla vostra presenza,
 Omnipotente e Onnipotente Iddio, e sebbene
 indegna di stare al vostro cospetto, tuttavia
 confidata nella vostra bontà ed
 infinita misericordia, alla presenza della
 Beatissima Vergine Maria concepita senza
 peccato originale, di S. Giuseppe di Sales e
 di tutti i Santi del Cielo, faccio voto di
 castità e di osservare il Regolamento
 delle
 di Maria Eustachiae
 per tre anni.

Così sia

Si fanno le professioni i dopo:

O. Iddio vi aiuti colla sua bontà e

grazia ad essere fedeli alla vostra
 solenne promessa sino alla fine della
 vita, quando Gesù Cristo veniderà
 incontro vi dirà: vivvi, sposa mia,
 sei stata fedele nel poco tempo per tutta
 l'eternità nella mia gloria.

Così sia.

Ricordi

Le Orem

(Explicit)

Comunicazione della benedizione papale

- 1.=
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= Cartoncino bianco, piegato in due
 - n. 4 paginette (cm. 9,5x19), non numerate
 - scrittura solo nelle due facciate interne (pp. 2-3), a fronte
- 4.= Autore: - grafia di D. Calogero Gusmano (1872-1935), segretario generale Capitolo Superiore dal 1912 al 1935.
 - D. Gusmano, oltre ad essere segretario generale del Capitolo Superiore SDB, era anche cappellano ordinario dell'Oratorio femminile delle FMA di Valdocco da molti anni, chiamato da D. Rinaldi stesso (come egli scriverà a D. Ricaldone nel 1935 quando questi voleva rimuoverlo).
- 5.= Data : - quella del biglietto, manca
 - quella della comunicazione ivi contenuta, porta:
 *"G. Card. Cagliero
 Roma 1 Nov. 1919"*
 - uguale a quella della benedizione del papa; probabilmente è la data dell'udienza che il card. Cagliero ebbe dal papa Benedetto XV (1914-1922).
- 6.=
- 7.=
- 8.= Comunicazione per conto del card. Cagliero della benedizione del papa
- 9.= - Paginetta interna sinistra (n. 2):
 - il testo della benedizione del papa con la dicitura:
 "Zelatrici dell'Oratorio (?) [...] sparse in tutto il mondo [...]" (?)
 - Paginetta interna destra (3):
 - il cardinale spiega che *"Col nome di Zelatrici il Santo Padre vuole comprendere le Suore - alunne - ex alunne e tutte le cooperatrici salesiane che [...]"*!
- 10.= Da collegarsi alle professioni del 26.X precedente, ma con accezione ben diversa del nome *"Zelatrici"*.

A tutte le zelatrici dell'Oratorio
 sparse in tutto il mondo im-
 partiamo la benedizione apo-
 stolica coll'augurio che insieme alle
 opere del Ven. D. Bosco promuova-
 vano la devozione al SSmo Sacra-
 mento e a Maria Ausiliatrice

1-XI-1919 Benedictus PP. XV.

Col nome di zelatrici
 il Santo Padre vuole comprendere
 le Suore - alunne - exalunne
 e tutte le cooperatrici salesiane,
 che lavorano e zelano l'opera
 dei nostri oratori festivi e quo-
 tidiani

Roma 1 Nov. 1919

G. Card. Cagliero

13 - WZM7 - pp. 1

- p. 1 A tutte le zelatrici dell'Oratorio sparse in tutto il mondo impartiamo la benedizione apostolica coll'augurio che insieme alle opere del Ven. D. Bosco promuovano la devozione al SSmo Sacramento e a Maria Ausiliatrice

1-XI.1919 Benedictus PP. XV.

Col nome di zelatrici il Santo Padre vuole comprendere le Suore - alunne - exalunne e tutte le cooperatrici salesiane, che lavorano e zelano l'opera dei nostri Oratori festivi e quotidiani

Roma 1 Nov. 1919

G. Card. Cagliero

Bozza di formula di consacrazione (professione)

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= Foglietto a quadretti (cm. 13x19,5)
- 4.= Autore: - grafia di D. Calogero Gusmano (cf WZM7)
segretario generale del Capitolo Superiore SDB
- 5.= Data : - prima del 1929 (nessun cenno a D. Bosco Beato)
- dopo maggio-giugno 1918, in ogni caso (cf sotto n. 9/b)
- 6.=
- 7.=
- 8.= Bozza di formula di professione (al maschile!), sul tipo di quella dei SDB nella parte generica, con preciso riferimento a quella delle ZMA, con qualche differenza su quella di WZM6
- 9.= Nella parte specifica riporta letteralmente le parole dell'art. 10 di WZM2 (WZD1), premettendo però la dizione "*faccio voto*" anche alla povertà e all'obbedienza, oltre che alla castità.
 - a) E' forse un *lapsus* di chi scrive "*currenti calamo*" a memoria fino a "*faccio voto di...*"?
 - b) o è una bozza stesa da D. Gusmano dietro richiesta di D. Rinaldi per la stesura del formulario di WZM6?... - Secondo QC 37-38 (30.VI.1918) D. Rinaldi non parlò mai di 3 voti ma di uno solo.
- 10.= - Dipende da WZM6 o lo precede?
 - Per chi l'ha scritta D. Gusmano questa bozza? (per qualche consacrazione privata?...)
 - Non risulta che D. Rinaldi abbia interessato D. Gusmano del movimento delle Zelatrici prima del 1922 (QC 188) (All'Oratorio pochissimi, 4-5 persone, erano al corrente della cosa).

Nel nome della Sma Trinità, Padre, Fi-
 gliuolo e Spirito Santo. Io N.N. mi metto
 alla vostra presenza, Onnipotente e Sempit-
 erno Iddio, e obbro indegno del Vostro cospetto,
 tuttavia confidando nella somma Vostra bontà
 ed infinita misericordia, alla presenza della
 Beatissima Vergine Maria, di S. Francesco
 di Sales e di tutti i Santi del Cielo faccio
 voto di povertà di spirito, di ubbidienza incondi-
 zionata alla Chiesa e rispettosa verso i
 Superiori e di castità a Dio per

14 - WZM8 - pp. 1

- p. 1 Nel nome della SSma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Io N.N. mi metto alla vostra presenza, Onnipotente e Sempiterno Iddio, e sebbene indegno del Vostro cospetto, tuttavia confidando nella somma Vostra bontà ed infinita misericordia, alla presenza della Beatissima Vergine Maria, di S. Francesco di Sales e di tutti i Santi del Cielo faccio voto di povertà di spirito, di ubbidienza incondizionata alla Chiesa e rispettosa verso i Superiori e di castità a Dio per...

Regolamento Figlie di Maria Zelatrici: WZD1 a stampa

- 1.= Titolo : - *"FIGLIE DI MARIA ZELA-TRICI DELLA SOCIETA' DI - S. FRANCESCO DI SALES"*
 - Fregio: riproducente lo stemma dell'Istituto FMA
- 2.= Archivio Centrale VDB
- 3.= Libretto di pp. 8 - (cm. 10x14,7)
 - copertina verdolina, con sovrastampa del titolo in rosso
 - controcopertina (p. 1) - stesso titolo
 - fregio ornamentale stile floreale
 - in calce: *"Torino"*
 Tipografia S.A.I.D. «Buona Stampa»
- 4.= Autore: (cf WZM2)
- 5.= Data : - manca
 - Non dopo l'agosto del 1920 (fondazione della S.E.I.)
 - Non prima dell'ottobre 1919 (prime professioni)
- 6.= - Stamperia: Società
 Anonima
 Internazionale
 per la Diffusione
 della Buona Stampa
] nata il 31 luglio 1908
] sul ceppo delle librerie
] fondate da D. Bosco
 - Questa Società tipografica il 19.VIII.1920, con nuovo atto pubblico, diventava l'attuale "Società Editrice Internazionale" (S.E.I.) (cf allegato)^o
 - Testo: - esattamente quello di WZD1
 (art. 10: WZM2 = *"obbedienza (...) superiori (...)"*
 WZD1 = *"ubbidienza (...) Superiori (...)"*
 - eccetto l'art. 5 (*"Questa Associazione si propone la vita attiva (...)"*) che è soppresso!
 - Quindi gli artt., da 19 ritornano 18, come in WZM2 e in WZD1 nella stesura originale prima delle correzioni e aggiunte. (cf WZD1).
 - L'art. 13 (già 14) indica come preghiera a M.A. quella in uso tra i SDB e FMA all'Immacolata Ausiliatrice.
 - L'art. 17 (già 18) figura sotto il titolo Feste, anzichè sotto il titolo *"Organizzazione"* (cf WZD1 6)

^o Cf allegato p. 90

7.=

8.=]
9.=] - cf WZM2 e WZD1

- 10.= Perchè la soppressione dell'art. 5 sulla vita attiva dell'Associazione?
Un ultimo ripensamento della preoccupazione di D. Rinaldi per la importanza (prevalenza) della vita interiore?... E' sua la reazione contro la espressione: *"La Pia Società Salesiana è una Congregazione di vita attiva"*!

Allegato a VZS1/6

Sig. Don Schinetti

Sul ceppo delle librerie salesiane fondate da D. Bosco:

- a) il 31 luglio 1908 con atto pubblico ~~se~~se la
SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA DIFFUSIONE DELLA BUONA STAMPA;
- b) il 19 agosto 1920 detta società con nuovo atto pubblico assumeva
l'attuale ragione sociale: SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE.

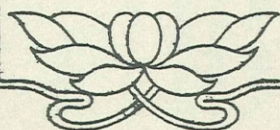
Ambedue gli atti furono rogati dal notaio
Avv. Cav. Carlo Faà - Corso Palestro, 4

Appunto fornito dal Sig. Don Ciccarelli Pietro - Torino.

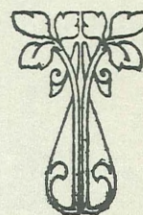
- 1 APR 1978

Auguri e grazie
Valterio

*FIGLIE DI MARIA ZELA-
TRICI DELLA SOCIETÀ DI
S. FRANCESCO DI SALES*



FIGLIE DI MARIA ZELA-
TRICI DELLA SOCIETÀ DI
S. FRANCESCO DI SALES



TORINO
TIPOGRAFIA S.A.I.D. «BUONA STAMPA»

Lettera di L. Carpanera e C. a Madre Caterina Daghero Sup. gen. FMA

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale FMA Roma
- 3.= - Lettera manoscritta
 - n. 4 fogli (cm. 17,3x22)
 - pagine non numerate
 - pagine scritte n. 6 (fogli 1-2-3)
- 4.= Autore: - grafia elegante di Luigina Carpanera (cf FZM1= QC)
 - firme: 9 nominativi (iniziale del nome e il cognome) quante erano le ZMA, tra professe (7) e aspiranti (2) a quella data (1920)Destinataria: *"Reverendissima Madre Generale"* (delle FMA)
allora Madre Caterina Daghero (1881-1924)
- 5.= Data : A chiusura della lettera: *"Torino 5 - VIII - 1920"*
Cf QC 109/I (25-VII-20) e nota 203 (parole di D. Rinaldi)
- 6.=
- 7.=
- 8.= Richiesta da parte della Carpanera a nome delle ZMA, perchè la Madre Generale delle FMA dia un'Assistente all'Associazione e voglia accordare loro una udienza perchè si presentino e si facciano conoscere, ritenendosi sue *"figlie spirituali"*.
- 9.= Contenuto:
 - breve storia dell'Associazione dal 20.V.1917
 - ricca di nomi e circostanze molto significative
 - richiesta di una Suora FMA assistente dell'Associazione fissa
- 10.= - Da analizzare molto bene per i molti elementi che contiene circa la storia, lo spirito e la situazione dell'Associazione, anche riguardo a D. Rinaldi come padre e maestro.
 - Paternità dell'Associazione attribuita senz'altro a D. Rinaldi, senza accenno a iniziative di FMA, EX-A, FM.
 - Religiose (FMA) nel secolo: *"noi pure siamo sue Figlie predilette"*
"questo gruppo che Le appartiene"

- Apostolato suppletivo delle FMA
- Vanno da D. Albera *"sempre consigliate dal nostro Rev. Direttore Don Rinaldi"*
- Difficoltà a farsi ricevere (accettare?) dalla Madre Generale (pp. 4-5)

(Incipit)

Viva Gesù!

Reverendissima Madre Generale,

Con tutta semplicità e filiale
confidenza, incoraggiata dalla nostra amatissima
Madre Feliciana e consolata dal nostro Reverendo
Signor Direttore D. Tinaldi, ci permettiamo esporle
quanto segue.

Il giorno 20 del mese di maggio 1917,
il Rev. mo Sig. Don Filippo Tinaldi dava principio al
primo gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo,
ossia delle Ausiliarie delle Opere delle Figlie di Maria
Ausiliatrice, e a questo scopo univa in comunità, le
giovani oratoriane di Gorino: Maria Verzotti-Francina Piccaro
Luigina Carbanera, affidandole alla Rev. ma Madre
Feliciana Gauda, per coltivarle secondo lo spirito di D. Bosco.

Questo gruppo cominciò subito esercitarsi nelle
pratiche di pietà e dinanzi a poco a poco, fare tutte quelle
proprie delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

(Explicit)

come vi ha classificate Sua Em.^a il Cardinale
Cagliari nel giorno solenne della nostra professione,
le Operatrici delle Opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La prestiamo, Fermi Sianora Madre, di
compatire la nostra libertà; è uno sfogo de' nostri
cuori nel cuore Suo materno, si degni accogliere
con benevolenza la nostra domanda, e
faciandoci rispettosamente la mano, imploriamo
la materna Sua benedizione.

Sue Umilissime Figlie

M. Terzotti - G. Dominici - A. Riccardi

G. Borgia - G. Salassa - G. Peraldo

G. Milone - D. Ferraro - L. Carpanera

Corino, 5-VIII-1920

p. 1

Viva Gesù!

Reverendissima Madre Generale.

Con tutta semplicità e filiale confidenza, incoraggiate dalla nostra amatissima Madre Felicina e consigliate dal nostro Venerando Signor Direttore D. Rinaldi, ci permettiamo esporle quanto segue.

Il giorno 20 del mese di maggio 1917, il Rev.mo Sig. Don Filippo Rinaldi dava principio al primo gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo, ossia delle Ausiliarie delle Opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e a questo scopo univa in comunità le giovani Oratoriane di Torino: Maria Verzotti - Francesca Riccardi - Luigina Carpanera, affidandole alla Rev.ma Madre Felicina Fauda per coltivarle secondo lo spirito di D. Bosco.

Questo gruppo cominciò subito esercitarsi nelle pratiche di pietà, quindi a poco a poco fare tutte quelle proprie delle Figlie di Maria Ausiliatrice. /

p. 2 Nella prima domenica del mese di luglio, festa del Sacro Cuore di Gesù, si univano al gruppo delle tre le Oratoriane: Celestina Dominici e Giovannina Peraldo, e nel primo giorno della Novena dell'Immacolata sempre del 1917, le Oratoriane Caterina Borgia e Teresa Salassa; realizzando così il desiderio di Madre Felicina che, prima di partire per Catania, voleva formato il gruppo delle Sette Allegrezze della Madonna.

Con la partenza della Rev.ma Madre Felicina, ci siamo trovate sole senza un appoggio per continuare nella nuova via in cui incominciavamo muovere i primi passi.

Sempre consigliate dal nostro Sig. Direttore Don Rinaldi, ci siamo presentate in diverse occasioni al Veneratissimo Superiore Don Albera, esponendole (*sic*) i nostri desideri, le nostre aspirazioni, aprendole (*sic*) l'animo nostro. Le (*sic*) abbiamo pure fatto conoscere la necessità per mantenerci organizzate di avere una Suora Assistente. Con bontà paterna ci ha sempre ascoltate, interessandosi dell'opera nostra, dell'azione la quale si svolge fin'ora tutta nell'Oratorio di Torino. E non ci nascondeva la sua grande /

p. 3 commozione per il piacere che provava nel vedere come in questi tempi in cui tanti lavorano per unirsi a fare il male, vi siano ancora delle anime buone che si uniscono per fare molto bene.

Il Rev.mo Sig. Direttore D. Rinaldi una volta al mese, nel giorno del nostro ritiro mensile, ci ha sempre riunite per darci un pensiero pratico che servisse tenerci unite durante il mese e un indirizzo di spirito conforme alla nuova vita religiosa a cui volevamo consacrarci.

E fino ad oggi questo sostegno spirituale e morale non ci è mai venuto meno, grazie alla bontà del Signore.

Avevamo trascorso più di due anni nella pratica di questo tenore di vita religiosa, e i nostri cuori aspiravano legarsi a Dio con un voto Solenne.

Consigliate, guidate, sostenute sempre dal nostro signor Direttore Rev.mo D. Rinaldi, nel mese di Ottobre u.s. abbiamo fatto da sole un ritiro di sei giorni; non essendo possibile fare di meglio, ci radunavamo, col permesso della sti.ma Signora Direttrice ogni sera nella Sacrestia della Cappella /

p. 4 delle nostre Suore, vicine a Gesù, a prepararci senza la guida di una Assistente all'atto solenne della professione.

Il giorno 26-X-1919, nella Cappella presso la camera del Ven. Don Bosco ebbe luogo la solenne funzione; alla presenza di Sua Em.za il Cardinale Cagliero, del Sig. Direttore Don Filippo Rinaldi, della Direttrice Sr. Rosalia Dolza, di Sr. Maddalena Brunetto, il gruppo delle "Sette allegrezze" fece professione e voto per tre anni, secondo il consiglio dei Superiori.

In questa occasione Sua Em.za, ci diede come Assistente la Rev.ma Sr. Brunetto Maddalena.

Il Signore non poteva favorirci meglio; e noi tutte ne godevamo di cuore, pensando che, per mezzo della nostra Assistente, avremmo finalmente potuto farci presentare a Lei Reverendissima Madre, e avvicinarla come il nostro cuore, pieno di rispettosa filiale venerazione e affetto sentiva il

p. 5 bisogno da parecchio tempo di aprirsi e sentire che le / apparteniamo, che noi pure siamo sue Figlie predilette.

Ma il Signore non ci aveva purificate ancora abbastanza e volle darci una nuova pena; appena avuta l'Assistente, nel momento in cui Essa avrebbe voluto dedicarsi a noi, ne siamo bruscamente, dolorosamente private a causa della sua malattia.

Sia benedetta la mano divina che ci prova; ma noi sentiamo veramente il bisogno di aprire finalmente l'animo nostro a Lei, Madre Reverendissima, presentandoci e facendoci conoscere a mezzo di questo scritto, perchè nella Sua materna e grande bontà, voglia interessarsi di questo nuovo virgulto, di questo gruppo che Le appartiene. Nella novena dell'Immacolata testè scorsa, sono state ammesse a prendere parte due nuove aspiranti: Cristina Milone e Olimpia Ferrero; presentemente siamo nove e il numero potrebbe presto aumentare ancora, fiduciose tutte di corrispondere alla grazia del Signore ed essere veramente Ausiliarie delle Figlie di Maria

p. 6 Ausiliatrice, **la Truppa di riserva** / come ci ha classificate il Cardinal Cagliero nel giorno solenne della nostra professione, le Operatrici delle Opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La preghiamo, Rev.ma Signora Madre, di compatire la nostra libertà; è uno sfogo dei nostri cuori nel cuore Suo materno; si degni accogliere con benevolenza la nostra domanda! E baciandoLe rispettosamente la mano imploriamo la materna Sua benedizione.

Sue Umilissime Figlie

M. Verzotti - C. Dominici - F. Riccardi -
C. Borgia - T. Salassa - G. Peraldo -
C. Milone - D. Ferrero - L. Carpanera

Torino 5-VIII-1920

Lettera di D. P. Albera RM a L. Carpanera, da Roma

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= - Letterina di n. 4 paginette (cm. 6,4x9,3)
 - scritte solo la 1^a e la 2^a
 - busta cenerina (cm. 7,3x11,3)
- 4.= Autore: firmata "*Sac. P. Albera*"
Destinataria: - sulla lettera: "*Mia buona figliuola*"
 - sulla busta: "*Gentilissima Signorina*
Luigina Carpanera
Oratorio Maria Ausiliatrice
Torino"
- 5.= Data : "*Roma li 24 Dic. 1920*" (a fianco dell'intestazione)
- 6.= - Intestazione a stampa, sulla lettera, dell'Ospizio del
S. Cuore di Roma, Via Marsala 42 -
 - spedita a mano (senza affrancatura)
 - a p. 2: "[...] *Nella mezze (sic!) di mezzanotte [...]*"
- 7.=
- 8.=
- 9.= - Ringrazia degli auguri natalizi e di capodanno ricevuti il giorno 20 precedente, "*[...] anche a nome delle altre Zelatrici [...]*", da parte della segretaria dell'Associazione (per allora ancora nominata, ma col 29.I.1921 eletta; cf QC 127)
 - apostolato suppletivo al sacerdote
 - "*provvidenziale unione delle Zelatrici*"
- 10.=

OSPIZIO SACRO CUORE
 DI GESÙ - OPERA DEL
 VEN. D. BOSCO O O O
 VIA MARSALA, 42 O O
 ROMA 21 - TEL. 28-05

J. M. S.

Roma li 24 Dic. 1920

Mia buona figliuola,

Con immensa gioia ho letto la sua
 gentilissima del 20 corrente, scritta
 anche a nome delle altre Letatrici.
 I sentimenti in essa espressi sono
 veramente degni di figlie che si sono
 prefisse il nobilissimo fine di tendere
 alla perfezione personale e di fare
 da apostola tra la gioventù femmi-
 nile. Mi rallegro del gran bene già
 da esse compiuto, e di quello che con
 l'aiuto di Dio si può sperare per
 l'avvenire. Il sacerdozio può già far
 molto per le anime, ma ha bisogno
 di aiuto, e questo aiuto utilissimo
 Maria Ausiliatrice s'è provveduto
 con la provvidenziale unione della
 Letatrici.

Nella mezza di mezzanotte non
 dimenticherò le nostre buone
 Relazioni, e spero che Gesù Bambino
 le colmerà di grazie e di
 benedizioni. Auguro a tutte
 un anno felice, ripieno di
 meriti per il Paradiso.

Vogliano anch'esse ricordarmi
 nelle loro orazioni, si spieghino
 che sono sempre a loro

Affetto in Cristo Gesù
 Jac. V. Albere

Gentilissima Signorina
 Luigina Carpanone
 Istituto Maria Ausiliatrice
 Torino

p. 1 I . M . I .

Roma li 24 Dic. 1920

Mia buona figliuola,

Con immensa gioia ho letto la sua gentilissima dei 20 corrente, scritta anche a nome delle altre Zelatrici.

I sentimenti in essa espressi sono veramente degni di figlie che si sono prefisse il nobilissimo fine di tendere alla perfezione personale e di fare da apostole tra la gioventù femminile.

Il sacerdote può già fare molto per le anime, ma ha bisogno di aiuto, e questo aiuto utilissimo Maria Ausiliatrice l'ha provveduto con la provvidenziale unione delle Zelatrici. /

p. 2 Nella mezze (*sic!*) di mezzanotte non dimenticherò le nostre buone Zelatrici, e spero che Gesù Bambino le colmerà di grazia e di benedizioni. Auguro a tutte un anno felice, ripieno di meriti per il Paradiso. Vogliano anch'esse ricordarmi nelle loro orazioni. Si assicurino che sono sempre a loro

Aff.mo in Corde Jesu

Sac. P. Albera

(*intestazione della busta*)

Gentilissima Signorina

Luigina Carpanera

Oratorio Maria Ausiliatrice
Torino

Bozza di nuovo Regolamento ampliato

1.= Titolo :

2.= Archivio Centrale SDB

3.= - Quinterno di n. 10 fogli, formato quaderno, a quadretti
- pp. n. 20, non numerate
- inizio scrittura a p. 3 -

4.= Autore: - grafia: Luigina Carpanera (cf VZM1)
- testo : . fondamentale è il testo di WZM2 secondo WZD1
stampato in VZS1, cioè di D. Rinaldi
. tutti gli ampliamenti esecutivi e organizzativi non sono
certamente di D. Rinaldi
Siccome questo testo è la bellacopia di un testo-base, bisognerebbe conoscere tale testo-base originale possibilmente nella sua redazione primaria.

5.= Data : - manca
- Congetture ragionevoli:
a) - Non prima della fine ottobre 1919 (prime professioni), e non dopo l'ottobre 1922. Infatti il QC solo l'8.X.1922 parla di crocifisso alle professe e di medaglia alle postulanti, proprio com'è prescritto dall'art. 11 di questo testo ("[...] *il crocifisso che ora avete ricevuto* [...]” rivolto alle prime 7 che rinnovano i voti triennali - cf QC 186
b) - Però: la disposizione dell'art. 11 determina o è determinata dal fatto dell'8.X.22?...
1 - se determina, allora WZM10 non è posteriore a quella data (8.X.22) ed ha come data "*a qua*" il 26.X.1919, data delle prime professioni (QC 79ss)
2 - se è determinata, allora non è anteriore a quella data ed ha come data "*ad quam*" il 1929 (qui D. Bosco è venerabile)
c) - D'altra parte, siccome le professioni si fecero triennali dal 1919 al 1923 (26.XI) come è decisamente prescritto in WZM6, mentre qui è aggiunto a matita "*per tre anni o 1 anno ecc.*" (p. 10 formulario della professione), e la prima professione annuale si fece il 26.XI.1923 (QC 191), il testo sarebbe anteriore a quella data.
* - Accettando b/2) e c), si avrebbe allora come data presumibile:
- *a qua* : 8.X.1922 } NB.: coll. WZM12/5, la data *ad quam*
- *ad quam*: 26.XI.23 } non sarebbe oltre il febbraio '23

- 6.= - Grafia: - chiarissima, elegante, sempre uguale, robusta (come in certe pagine del QC)
- Altre due grafie:
- a) - D. Rinaldi, in matita copiativa, per alcune correzioni
 - b) - ? , in matita rossa, per segni marginali e alcune osservazioni negative.
- 7.= Consta di artt. 17 più un cp. su "Organizzazione" senza articoli, ma di pp. 6 su 18!
- 8.= Progetto di Regolamento per Zelatrici (M.A.), che accoglie quasi alla lettera il testo già stampato (VZS1), ma vi introduce notevoli varianti, tutte di ampliamento e dettaglio minutissimo.
- 9.= Varianti principali sul testo VZS1:
- 1) - cp. "Scopo":
 Il titolo del cp. "Pietà" è soppresso e l'art. 5, molto ampliato, è messo come ultimo del cp. "Scopo".
 Il "NB" finale preannuncia un "Regolamento di vita" per le pratiche di pietà; si trova, infatti, allegato in fascicoletto, di grafia femminile diversa, prolisso fino alla esagerazione, quasi infantile! (cf WZM11/9)
 - 2) - cp. "Spirito":
 art. 7 è il 18 di VZS1 qui spostato
 art. 10 = rendiconto ("religioso") "alla superiora" (p. 8)
 D. Rinaldi cancella tutti i minuti dettagli alla pratica della "povertà di spirito"
 art. 11 è il 17 di VZS1, ampliato con l'aggiunta della disposizione del crocifisso alle professe e della medaglia di M.A. alle probande (cf QC 8.X.22, p. 186)
 - segue il formulario della professione secondo WZM6.
 D. Rinaldi aggiunge indicazioni liturgiche conclusive; cancella il riferimento al Rettor Maggiore e postilla: "siano realmente zelatrici delle opere proprie delle Cooperatrici salesiane".
 - 3) - cp. "Opere":
 Aggiunta di due articoli 16-17, sui suffragi per le Sorelle defunte.
 - 4) - cp. "Organizzazione":
 Senza articoli numerati, ma tutto di seguito (da articolarsi?...)
 1 - eliminati gli artt. 15-16 di VZS1 sulla formazione
 2 - assunto l'art. 14 di VZS1, eccetto la lett. a) (p. 13)
 3 - superiore dell'Associazione è il Rettor Maggiore (p. 13)
 4 - nome "Figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo" (p. 16)
 5 - elezione dei consigli locali: 5 membri per 3 anni (p. 14)
 NB.: D. Rinaldi corregge "Superiora" in "Diretrice"
 6 - il consiglio locale di Torino è "Consiglio Direttivo" per tutta l'Associazione, per 6 anni (p. 15) (cf n. 5!)

- 7 - aspirantato *"di circa un anno"* (p. 16)
- 8 - devono essere già Cooperatrici salesiane (p. 16) (in contrasto con p. 14 ove è detto che si possono eventualmente inscrivere *"coloro che lo desiderassero"*!)
- 9 - dimissione (p. 16)
- 10 - disposizione dei propri beni:
 - per le associate che vivono in famiglia (p. 16)
 - per le associate che vivono in comunità (p. 17)
 - * Circa il permesso *"per le spese di maggior rilievo e non necessarie"*, D. Rinaldi corregge *"occorrerà"* in *"converrà"*.
- 11 - cassa centrale (per offerte e lasciti):
 - . per la vecchiaia
 - . per le bisognose
 - . per necessità organizzative
 D. Rinaldi postilla con un "?" } (p. 17)
- 12 - colletta mensile locale (p. 17)
D. Rinaldi postilla con un "?"
- 13 - *"casa apposita"* come *"sede nata"*:
 - . per sole, bisognose, malate, anziane
 - . per adunanze e convegni
 D. Rinaldi postilla con un "?" } (pp. 18-19)

- 10.= - Il testo di WZM10 non giunge mai a stampa
- Manifesta avanzato processo di istituzionalizzazione (ben 1/3 del testo, cioè pp. 6, è per l'organizzazione); come pure...
 - Manifesta marcata volontà di "religiosizzare" l'associazione sul tipo dei SDB e FMA (cf artt. 4, 5, 18; p. 16: *"Gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo"*!)
 - Soprattutto: cumulo di pratiche di pietà minutamente dettagliate (artt. 5, 12) e proposta come ideale la vita comune (p. 18)
 - Previsto anche l'intervento del parroco non salesiano in caso di assenza in loco di SDB o FMA.

(Incipit)

Scopo

1.^a In ogni tempo si giudicò necessaria l'unione fra i buoni per giovare vicendevolmente nel fare il bene e tener lontano il male.

Così facevano i Cristiani della Chiesa primitiva. Noi dobbiamo unirci in questi tempi difficili per promuovere lo Spirito di preghiera e di carità, con tutti quei mezzi che la religione ci somministra. (Ven. D. Bosco.)

2.^a Molti andrebbero volentieri in un Chiostro, ma chi per l'età, chi per la salute o condizione, moltissimi per difetto di opportunità, ne sono assolutamente impediti. Costoro possono continuare in mezzo alle loro occupazioni ordinarie, in seno alla propria famiglia, e vivere come se di fatto fossero in Congregazione. (Ven. D. Bosco.)

p. 1 Scopo

1º In ogni tempo si giudicò necessaria l'unione fra i buoni per giovare vicendevolmente nel fare il bene e tener lontano il male.

Così facevano i cristiani della Chiesa primitiva. Noi dobbiamo unirli in questi tempi difficili per promuovere lo spirito di preghiera e di carità, con tutti quei mezzi che la religione ci somministra. (Ven. D. Bosco)

2º Molti andrebbero volentieri in un Chiostro, ma chi per l'età, chi per la sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità, ne sono assolutamente impediti. Costoro possono continuare in mezzo alle loro occupazioni ordinarie, in seno alla propria famiglia, e vivere come se di fatto fossero in Congregazione. (Ven. D. Bosco) /

p. 2 3º Zelatrici sono quelle Figlie che pur stando nella loro famiglia, vogliono vivere da religiose coll'osservanza di tutto il Regolamento delle Cooperatrici Salesiane, e quello in particolare stabilito per le Figlie di Maria Zelatrici.

4º Lo scopo loro è di fare del bene a se stesse, ed ognuna si atterrà ad un tenore di vita, per quanto è possibile, modellato su quello che si tiene nelle Case Salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

5º Le Zelatrici faranno tutte le pratiche di pietà proprie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

1º Pratiche giornaliere: S. Messa . S. Comunione . Meditazione mezz'ora; Lettura spirituale per quindici minuti; Preghiere del mattino e della sera, prima e dopo il pasto; il lavoro; Visita al SS. Sacramento, S. Rosario.

2º Pratica settimanale - Confessione. /

p. 3 3º Pratica mensile - Esercizio della Buona Morte - Conferenza - Rileggere tutto o parte del Regolamento.

4º Pratiche annuali e straordinarie - Esercizi Spirituali - Tridui e Novene - Fisseranno un giorno della settimana (il giovedì o la domenica) per unirsi e fare una pratica in comune, ad esempio la Visita a Gesù Sacramentato.

Ma se talvolta non riesce loro possibile, almeno:

a) diranno devotamente le orazioni del buon cristiano, mattino e sera;

b) tutti i giorni un Pater-Ave-Gloria colla giaculatoria: S. Francesco di Sales, pregate per noi; Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis;

c) udranno la S. Messa, facendo la S. Comunione, possibilmente tutti i giorni;

d) leggeranno un buon pensiero e lo mediteranno, secondo il tempo che sarà loro concesso;

e) la Confessione almeno quindicinale; /

p. 4 f) tutti i mesi faranno l'Esercizio della Buona Morte, ed assisteranno alla conferenza del Direttore o della Superiore;

g) una volta all'anno faranno almeno alcuni giorni di ritiro.

(Estr. dal Regol. dei Cooperatori)

NB. - Per la pratica esecuzione di quanto è notato qui sopra, si farà seguire in fine a questo regolamento, come applicazione, un Regolamento di vita.

Spirito

6º Le Zelatrici, mantengono la modestia negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nelle suppellettili domestiche, la castigatezza nei discorsi, l'esattezza nei doveri del proprio stato. (Ven. D. Bosco)
Il distintivo di ogni Zelatrice, sarà soprattutto l'umiltà di Maria SS. e la dolcezza di S. Francesco di Sales.

p. 5 7º Esse dovranno coltivare sempre / ed ovunque, la devozione a Gesù Sacramentato ed a Maria Ausiliatrice, che considereranno come loro Madre, di cui faranno la Commemorazione il 24 di ogni mese, e la Festa il 24 Maggio, con tutta la solennità possibile.

8º Vigileranno perchè le persone loro dipendenti, compiano i doveri del buon Cristiano, e vivano secondo la legge di Dio.
(Estr. dal Regol. Ven. D. Bosco)

9º Se esse sono Insegnanti, si sforzeranno di adottare in mezzo alla gioventù, il sistema preventivo di D. Bosco.

10º Praticheranno la povertà di spirito, (*segue cancellato: e non disporranno che delle cose necessarie, giornaliere. Occorrendo qualche cosa particolare, potendo, si chiederà il permesso alla Superiora o al proprio confessore*). L'Ubbidienza (*cancellato: sia*) incondizionata alla Chiesa (*cancellato: ed al Confessore*) e (*cancellato: rispettosa*) verso il Superiore o Superiora (*cancellato: alla quale si farà... / corretto da d. Rinaldi in:*). Alla Superiora / faranno possibilmente il rendiconto che si raggiurerà sui seguenti punti: (ben inteso, in cose esterne e non di confessione): 1º Sanità;
2º Occupazioni e loro disimpegno;
3º Tempo necessario per le pratiche religiose private ed in comune;
4º Frequenza ai Santi Sacramenti;
5º Difficoltà che s'incontrano riguardo alla povertà, Obbedienza e Castità.

Praticheranno la Castità, facendone voto temporaneo o perpetuo, giusta il consiglio del proprio Confessore.

11º Quelle che hanno praticato per un anno questo tenore di vita, potranno col parere del Confessore, far la domanda di professare, ed avuta la, con regolare ammissione da parte del Consiglio locale e consenso del Superiore, fare il voto per tre anni od in perpetuo, e saranno riconosciute Zelatrici. (*aggiunta da d. Rinaldi: e siano realmente zelatrici*)

delle opere proprie delle Cooperatrici Salesiane [cancellato invece: *dal Rettor Maggiore della Pia Società di S. Francesco di Sales*] /

- p. 7 Ad ogni Professa, verrà imposto il Crocifisso, alle Provande, la Medaglia di Maria SS. Ausiliatrice.
L'ammissione si farà possibilmente nella ricorrenza di qualche Festa speciale di Maria Santissima.

Formula per l'Accettazione:

- D. - Figlie mie, che dimandate?
R. - Domandiamo di professare il regolamento delle Zelatrici di Maria Ausiliatrice.
D. - Sapete che voglia dire professare il Regolamento delle Zelatrici di M. Ausiliatrice?
R. - Ci pare di saperlo, che cioè, essendo Zelatrici di Maria Ausiliatrice, noi dobbiamo osservare il Regolamento delle Cooperatrici Salesiane, essere tutte consacrate a Maria Ausiliatrice, e vivere solamente per la gloria di Dio ed il bene delle anime.
D. - Per quanto tempo intendete fare i Voti?
R. - Quantunque noi desideriamo di praticarli per tutta la vita, per tre anni (...) /
p. 8 D. - Dio benedica questa vostra buona volontà e vi conceda la grazia di potervi mantenere fedelmente sino alla fine della vita, fino allora, quando Gesù Cristo vi darà ampia ricompensa di quanto avete fatto per amor Suo.
Ora mettetevi alla presenza di Dio e pronunciate la formula dei Santi Voti, che saranno regola costante della vostra vita.

Formula dei Voti

- Nel nome della Santa ed individua Trinità: Padre, Figliuolo e Spirito Santo, io N.N. mi metto alla Vostra presenza, Onnipotente e sempiterno Iddio, e sebbene indegna di stare al Vostro cospetto, tuttavia confidata nella somma Vostra bontà ed infinita misericordia, alla presenza della Beatissima Vergine Maria, concepita senza peccato originale, di S. Francesco di Sales e di tutti i Santi del Cielo, faccio voto di Castità (*messa poi tra ()*) e di / osservare il Regolamento delle Zelatrici di Maria Ausiliatrice per (...) Così sia.
- p. 9

Finita la emissione dei Voti il Sacerdote dice:

- D. - Iddio vi aiuti colla sua bontà e grazia ad essere fedeli alla vostra promessa solenne sino alla fine della vita, quando Gesù Cristo venendo vi incontro vi dirà: Vieni, Sposa mia, sei stata fedele nel poco entra per tutta l'eternità nella mia gloria. Così sia.

[aggiunta a mano di d. Rinaldi] Te Deum - Benedictio Dei omnipotentis Patris, Filii, Sp. S. descendat super vos et maneat semper - Amen.

Opere

- 12^o Promuoveranno:
- a) Tridui, novene, Esercizi, Catechismi, prestandosi potendo, come Catechiste, negli Oratori e nelle Parrocchie; Conferenze - prediche.
 - b) Le vocazioni ecclesiastiche e religiose.
 - c) Colla parola e con tutti i mezzi possibili, le Missioni Cattoliche ed in modo particolare le Salesiane. /
- p. 10* d) La diffusione di buoni libri, di pagelle, foglietti ecc.; la creazione di Biblioteche per la gioventù e per il popolo. (Estr. Regol. Cooper.)
- 13^o Avranno una cura speciale della gioventù pericolante:
- a) raccogliendola, istruendola nella fede, avviandola al Catechismo e alle Funzioni religiose;
 - b) consigliandola nei dubbi e nei pericoli;
 - c) affidandola alle Case Religiose ed in particolare indirizzandola agli Oratori Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. (Estr. dal regol. dei Cooperatori)
- 14^o Raccoglieranno offerte per le Missioni e gli Orfanatrofi, che soccorreranno secondo le loro forze.
- 15^o Pregheranno e faranno Sante Comunioni pei Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori e le Cooperatrici, che considereranno / come fratelli; a tal fine diranno tutti i giorni la preghiera a Maria Ausiliatrice: "O Santissima ed Immacolata".
- p. 11*
- 16^o Morendo un'Associata, provvederanno al funerale ed alla celebrazione di tre S. Messe, se i parenti della defunta non potessero, e se non avesse più nessuno.
- 17^o Una volta all'anno, nell'ottava dei Defunti, si farà celebrare una S. Messa per tutte le Consorelle defunte, ed in detto giorno si offrirà pure la S. Comunione e tutte le opere buone della giornata, per le medesime.

Organizzazione

- Questa Associazione, è un ramo di quel grandioso albero che è la "Pia Unione dei Cooperatori Salesiani", per cui ogni membro resta pure iscritto in detta Pia Unione, e ne è compartecipe ai medesimi privilegi e favori spirituali concessi dalla Santa Sede.
- p. 12* Il Superiore della Congregazione Salesiana, / è anche il Superiore di questa Associazione. Il Direttore di ogni Casa Salesiana è autorizzato ad iscrivere nella Pia Unione dei Cooperatori, coloro che lo desiderassero, trasmettendo nome, cognome e domicilio, al Superiore Maggiore. Ove poi si costituisse un tal ramo o gruppo di volonterose, si potrà pre-

sentar al Superiore Maggiore, unitamente al parere del Direttore, od anche del Parroco, ove non vi fosse Casa Salesiana o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, un Consiglio di cinque membri, da scegliere tra le più raccomandabili, sia per spirito di pietà e per abilità direttiva.

A questi membri sarà affidata una delle Cariche seguenti:

1^o Superiora; *[cancellato e corretto da d. Rinaldi in "Direttrice"]*;

2^o Economa;

3^o Tre Consiglieri di cui una sarà Segretaria. /

- p. 13 La scelta dei membri del Consiglio, sarà fatta dalle stesse Associate, per mezzo di votazione segreta.

Ogni associata, scriverà i nomi colle rispettive cariche sopra un foglio, che consegnerà in busta chiusa al Direttore o Direttrice, incaricati a fare lo scrutinio.

Le socie elette saranno presentate a mezzo del Consiglio direttivo e residente in Torino, al Superiore Maggiore, od a Chi da esso incaricato, per la opportuna approvazione.

Il Consiglio residente in Torino chiamasi Consiglio direttivo, ed ha pure l'incarico di sorvegliare il buon andamento dei vari gruppi fondati fuori Torino.

Il Consiglio direttivo, resterà in carica sei anni, mentre i Consigli locali tre anni.

- p. 14 Morendo un membro del Consiglio, si nominerà una supplente dal Consiglio locale, fino al / termine del seiennio (*sic!*) o del triennio. (*sic!*).

Le nuove associate devono essere iscritte in precedenza alla Pia Unione dei Cooperatori, e saranno ammesse dal Consiglio locale, a far parte del Gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel secolo, coll'emissione dei S. Voti, solo dopo un aspirandato di circa 1 anno.

Quelle associate poi che costantemente trascurassero i propri obblighi senza giusto motivo, o per condotta non edificante, resteranno escluse dal Gruppo, dopo il termine dei propri voti.

Ogni Associata conserverà la proprietà di quanto possiede; ad ognuna che vive separatamente è concesso disporre di quanto le occorre per sè e per la propria famiglia con cui convive.

- p. 15 Per le spese di maggior rilievo e non necessarie, occorrerà *[cancellato e sostituito da d. Rinaldi con "converrà"]* / possibilmente chiedere il permesso alla Superiora del Consiglio locale od al proprio Confessore.

Le associate invece che vivessero insieme, sotto una Direttrice o Superiora, si rivolgeranno in tutte le loro necessità ad Essa, che dovrà provvedere a quanto occorre.

Dovendo pure pensare alla vecchiaia delle associate, ed a spese che per necessità si dovranno fare, si raccoglieranno in una Cassa comune tutte le offerte che verranno fatte da estranei, dai Consigli locali e dalle singole associate.

("dai Consigli locali" posto poi tra () e, in margine a tutto questo comma, un ampio punto esclamativo dubitativo)

Ogni Consiglio locale terrà una Cassa, e provvederà particolarmente alle

necessità delle Associate del luogo ed alle spese che risultassero secondo i N 16 e 17. [c.s.]

Sarebbe bene che ogni mese, si raccogliesse quel tanto o poco, che ogni associata, potrà rimettere. / [c.s.]

- p. 16* Per regola generale la più parte delle Figlie di Maria Zelatrici, dovranno rimanere nelle proprie famiglie; tuttavia, ove fosse possibile, sarebbe assai lodevole, che si unissero in una Casa apposta, tutte quelle, che per aver perduto i propri parenti e restassero per conseguenza sole e bisognose, sia per salute, che per l'età, e per deficienza di mezzi di sussistenza. Questa casa servirà pure come sede nata, per le Conferenze prescritte, ed in quanto alla vita comune: pratiche di pietà, vitto, lavoro ecc., si modellerà, per quanto è possibile, sulle Case Salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sarà cura del Consiglio locale di affidare la direzione a quella che per bontà ed abilità, si distinguerà fra tutte, e rimarrà in carica...

- p. 17* Se questa non potesse da sola sbrigare tutte le occupazioni, / le si darà un'economa, che l'aiuterà particolarmente nell'amministrazione. Ognuna delle associate riunite in detta Casa, aiuterà al disbrigo di tutte quelle faccende di casa, che la salute loro le permette. Qualora si volesse, se il numero delle associate fosse ancora esiguo, potrà il Consiglio locale stesso, prendere la direzione di questa Casa, che resterà perciò incaricato per tutto il tempo che Esso rimarrà in carica.
[anche questo comma è affiancato da un interrogativo]

Osservazioni critiche di d. Abbondio Anzini al Regolamento WZM10

- 1.= Titolo : "Osservazioni"
a lato "I.M.I."
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= - Due cartoncini bianco-avorio (cm. 10x15,5), numerati "[1] - 2"
 - Lati destri slabbrati, come se strappati da una legatura
 - pp. 4, non numerate
 - scrittura sulle 4 paginette
- 4.= Autore: - firma in calce alla p. 4 del foglietto n. 2:
"Sac A M Anz [ini]"
E' Don Abbondio Maria Anzini (1868-1941)
(cf Dizionario biografico Salesiano 1969)
- 5.= Data : - manca
 - Certamente posteriore a WZM10 e anteriore al 25.II.1923 (WZM12)
- 6.= Scrittura senza ripensamenti, nessuna correzione
 - molto leggibile, anche se corrente
 - con diverse sottolineature
 - procedimento logico stringato
- 7.= Esposizione in 8 punti, numerati
- 8.= "Osservazioni" sul progetto di Regolamento WZM10 e annesso
"Regolamento di vita", richiestegli molto probabilmente da D. Rinaldi
- 9.= - Il punto 7° riguarda il "Regolamento di vita" annesso a WZM10, giudicato
"(...) una cosa così comune e monacale bambinesca che non merita di
essere presa in considerazione"
 - Critica soprattutto:
 - l'eccessivo dettaglio delle prescrizioni:
 - . "Don Bosco vuol tutto semplificare" (p. 2)
 - . "lo spirito salesiano è spirito di semplicità" (p. 3)
 - basta lo Statuto stampato in vigore (VZS1) (p. 1)
 - Se si vuole una nuova Congregazione, " (...) occorre prima che Dio
susciti la fondatrice o il fondatore e ne dia segni manifesti" (p. 3)
- 10.= Ne esiste una copia con grafia di D. Calogero Gusmano

(Incipit)

H.M.H.

Alcune visioni

1. L'Associazione alle Relazioni Salomane, non può avere altro Regolamento che quello della C. U. di Salomon, prestato redimuto, in meglio al mondo.
2. Lo Statuto stampato, non può comprendere tutto. Un gruppo di persone che lo praticano redimuto, necessario al buon andamento.
3. Non si deve pretendere di fare un monastero nel mondo, come pare si vorrebbe nel monastero. Regolamento che si presenta. Per esso si impongono due cose: la vita di comunità e la vita di famiglia.

La vita di comunità in due cose: vita di famiglia, per il nostro spirito salomane, ma è un adattamento inestricabile della vita di comunità sopra più soggetti viventi in altrettante famiglie. Per e' alcuni dello spirito di Salomon che vuol tutto semplificare - l'altro terzo l'ordine che esisterà sempre ben tutto per inglobare la comunità sulle famiglie, ma un risultato negativo e quasi. Non posso vuol solo imporre lo spirito salomane nei membri delle famiglie. Le relazioni devono essere le prime a possedere con tutto tale spirito.

4. Qualora poi si volesse negare

in este di' p'prie per 2
 indubitable a fine t'p'o &
 quasi immortale, allora comincio
 a parlare intanto lo stato
 delle relazioni colle nazioni - e
 tornare un luogo. nostro.
 Ma per se cio' essere prima
 che si legano tutti & il
 fondatore o il fondatore, e
 me da i segni manifesti
 5. Le parole solenni e forti
 a tempi t'p'o, dunque sempre
 per tutti il cui potabile
 forse a ragione legami e
 regolamento, e' indolegato a prova

6. Le parole sempre del tempo
 e ad amore per
 7. Le parole sempre e sempre
 Accanto dell'esperienza per
 la prova del tempo e anche
 con qualche esempio eterno per
 quello per se cio' essere, il
 superiore e da se solo, e anche
 le parole che se lo mostrano
 8. Le parole e il tempo per
 e' una cosa che sempre e
 sempre sempre e da
 non sempre e da
 in continuazione
 9. Quella che non sempre e da
 sempre sempre e da

p. 1 I.M.I.

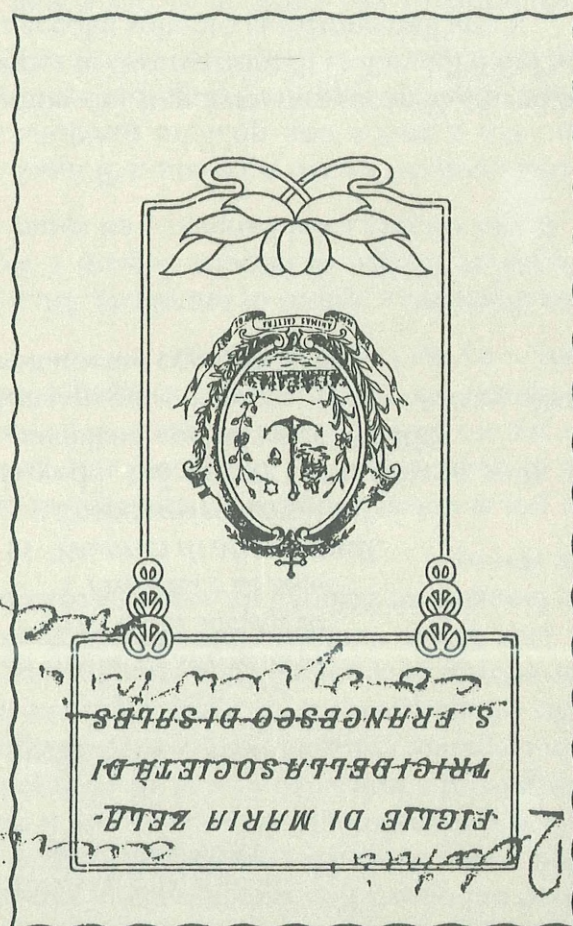
Osservazioni

- 1º L'Associazione delle Zelatrici Salesiane, non può avere altro Regolamento che quello della P.U. dei Salesiani, praticato realmente, in mezzo al mondo.
- 2º Lo Statuto stampato, mi pare comprenda tutto. Un gruppo di persone che lo pratichi realmente, riuscirebbe ad operar meraviglie.
- 3º Non si deve pretendere di fare un monastero nel mondo, come pare si vorrebbe nel nuovo Regolamento che si presenta. In esso si confondono due cose: la vita di comunità e lo stato di famiglia. / In una comunità vi dev'essere vita di famiglia, per il nostro spirito salesiano; ma è un assurdo innestare la vita di comunità sopra più soggetti viventi in disparate famiglie. Ciò è alieno dallo spirito di D. Bosco che vuol tutto semplificare - I vari terz'Ordini che esistono fanno ben di tutto per inserire la comunità sulle famiglie, ma con risultato negativo o quasi. Don Bosco vuol solo infondere lo spirito salesiano nei membri delle famiglie. Le Zelatrici devono essere le prime a possedere con voto tale spirito.
- p. 2
- 4º Qualora poi si volesse scegliere / una élite di figlie per indirizzarle a fare vita di quasi comunità, allora conviene lasciare intanto lo "intatto"?) lo statuto delle Zelatrici Salesiane e formare una Congr. nuova. Ma per far ciò occorre prima che il Signore susciti la fondatrice o il fondatore, e ne dia i segni manifesti.
- 5º Lo spirito Salesiano è spirito di semplicità. Dunque si semplifichi tutto il più possibile. Invece di imporre legami e regolamenti, s'insegni a vivere / la vita semplice del Vangelo e ad amare Gesù -
- p. 4
- 6º Le Zelatrici possono essere accettate nell'Associazione dopo la prova che sono tali e anche con qualche funzione esteriore. Don Bosco però vi era alieno; il Superiore o chi per esso, vi ammetta le persone che se lo meritano.
- 7º Il Regolamento di vita presentato poi è una cosa così comune e monacale bambinesca che non merita di esser preso in considerazione.
- 8º Queste le mie osservazioni ad maiorem Dei gloriam.

Sac A M Anz (*ini*)

Regolamento VZS1 a stampa

- 1.= Titolo : Copia corretta di quello di VZS1
 - 2.= Archivio Centrale FMA Roma
 - 3.= Copertina col titolo a stampa corretta a matita da D. Rinaldi (sua grafia)
 - 4.= Autore: - delle correzioni è D. Rinaldi
- il resto è tutto come VZS1
 - 5.= Data : - manca quella delle correzioni
 - 6.= - Titolo corretto da *"Figlie di Maria Zelatrici della Società di S. Francesco di Sales"*
in *"Zelatrici di Maria Ausil. Cooperatrici Salesiane"*
 - Come si vede, del primo titolo rimane solo *"di Maria"*; tutto il resto è cancellato con una riga a matita.
 - Nell'ultima pagina, il titolo *"Feste"* è cancellato a matita grossa nera, esattamente come in VZS1.
 - 7.= —
 - 8.= —
 - 9.= —
- cf VZS1
-
- 10.= Forse per la ristampa del Regolamento secondo la redazione WZM10, poi non più avvenuta per le osservazioni di D. Rinaldi e di D. Anzini (WZM11). Di WZM10 è stata accolta soltanto la dizione dell'art. 3:
"Zelatrici sono ecc...".



Promemoria personale di d. Calogero Gusmano

- 1.= Titolo : *"Pro-memoria alle Zelatrici dell'Associazione di S. Francesco di Sales"*
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= - Biglietto da visita bianco (cm. 10,7x6,8)
 - recto = a stampa: nome di D. Paolo Albera Rettor Maggiore accompagna la
"medaglia commemorativa del Cinquantenario della
Consacrazione del caro Santuario-Basilica di Maria
Ausiliatrice" (1918)
 - verso = n. 6 righe a penna
- 4.= Autore: grafia di D. Calogero Gusmano
(cf WZM7 e WZM8 ma con stile diverso)
- 5.= Data : - manca
 - Non prima del febbraio 1923 (cf sotto n. 10)
- 6.=
- 7.= Traccia in 3 punti: 1-2 organizzativi
3 formazione
- 8.= Tre punti da svolgere in conferenza:
 - 1) conferenza mensile: data e orario
 - 2) rendiconto: tempo
 - 3) pratiche di piet  come le FMA
- 9.=
- 10.= - Probabilmente   l'appunto per una conferenza mensile di quelle che D. Gusmano tenne alle Zelatrici dopo la elezione di D. Rinaldi a RM (24.IV.22).
 - QC (p. 188 nota 284) registra un'unica conferenza di D. Gusmano e precisamente *"25 febbraio 1923 ultima domenica del mese"*, probabilmente la prima.
 - Mentre D. Rinaldi teneva la sua conferenza ogni ultima domenica del mese, secondo quanto deciso fin dal 23.XII.1917 (QC 20), vediamo che D. Gusmano la tiene ogni primo giovedì del mese.
 - Per il rendiconto (di cui parla il n. 2) cf QC 55 e 74, naturalmente con gli sviluppi susseguitisi.

Pro-memoria alle Zelatrici dell'Associazione di
S. Francesco di Sales

- 1) Ogni primo giovedì alle ore 19 conferenza.
- 2) In quel giorno o nei susseguenti fare il rendiconto
- 3) Esatte nelle pratiche di pietà che per quanto è possibile
siano uguali a quelle delle F. di M. Aus.

21 - WZM12 - pp. 1

p. 1 Pro-memoria alle Zelatrici dell'Associazione di S. Francesco di Sales

- 1) Ogni primo giovedì alle ore 19 conferenza.
- 2) In quel giorno o nei susseguenti fare il rendiconto.
- 3) Esatte nelle pratiche di pietà che per quanto è possibile siano uguali a
quelle delle F. di M. Aus.

Formulario per consacrazione, con modifiche

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= - n. 4 fogli, piegati ed agganciati
- cm. 15,5x19
- non numerati
- scrittura solo sulle pagine dispari
- originale a macchina (scadente)
- 4.= Autore: materiale = ?
Forse la segretaria dell'Associazione
Luigina Carpanera (eletta il 29.I.1921) (QC 127)
- 5.= Data : - manca
- Non dopo il 1929 (non si nomina D. Bosco beato)
- Non prima del nov. 1923 (cf avanti n. 6, ma anche n. 10)
- 6.= - Nell'interrogatorio e nella formula di consacrazione, la indicazione "*tre anni*" è cancellata a matita nera e sostituita a matita nera con "*un anno*".
Ora: da QC (p. 191) risulta che solo col 26.XI.1923 si iniziò a fare i voti per un anno (Filippa Rey) (poi 18.I.25, 14.XII.26, 6.V.27, 28.XII.27, 21.V.28).
- 7.= Cf WZM6
- 8.= Prontuario (senza copertina: cf WZM6) per le professioni,
- identico a WZM6
- ma con "*Zelatrici*" scritto regolarmente al suo posto.
- 9.= Cf WZM6
- 10.= Forse servito per la preparazione delle candidate alla professione, o per la cerimonia stessa, sia prima del XI-23
sia dopo quella data.

(Incipit)

INTRODUZIONE

=====

VENI CREATOR

LITANIE DELLA MADONNA

OREMUS di MARIA SS. AUSILIATRICE

PATER, AVE, GLORIA in onore di S. Francesco
di Sales.

OREMUS di S. FRANCESCO di SALES.

INTERROGATORIO

=====

D. - Figlie mie, che domandate?

R. - Domandiamo di professare il Regolamento
delle Zelatrici di Maria Ausiliatrice.

D. - Sapete che voglia dire professare il Re-
golamento delle Zelatrici di Maria ausi-
liatrice?

R. - Ci pare di saperlo, che cioè essendo Ze-

Informazioni sull'Associazione e formulario di consacrazione

1.= Titolo :

2.= Archivio Centrale SDB

3.= - Foglio di velina per copie a macchina
- non originale, ma copia, molto chiara

4.= Autore: Dovrebbe essere lo stesso (la stessa) di WZD4,
cioè Luigina Carpanera

5.= Data : - *"Torino, 19 novembre 1933"* (la stessa di WZD4)
- sottolineatura a matita rossa

6.= In testa al foglio, a macchina con carattere molto piccolo, in battuta originale:
"(Risposta privata alla Sig.na Annetta ROMANATO)"
una destinataria delle copie di WZD3 e WZD4

7.= Testo suddiviso in due blocchi:
- uno distinto con lettere da a) a c)
- l'altro distinto con lettere da a) a f)

8.= Riassunto molto schematico del regolamento per l'Associazione ZMA, qui chiamate *"Zelatrici Salesiane"*.

9.= Contenuto:

I. = "a)" = rapporti spirituali (*"vantaggi spirituali"*) de
*"La Figlia di Maria (sotto il Patrocinio dell'Ausiliatrice di
Torino-Valdocco" (!)*), con i Devoti di M.A. (cf FZD1 p. 3)

"b)" = ... e con SDB, FMA, Coop. Sales.

"c)" = *"Le Zelatrici Salesiane sono una piccola schiera di anime
superiori (!) che, nella purezza verginale e consacrata, [...]"*
Formulazione programmatica che risente del tono e dello spirito di WZD4.

Cenno alla struttura dell'Associazione:

- adunanze ordinarie e straordinarie
- rendiconto *"privato"* e *"comune"* (pubblico)
- segreto sulla propria identità

- II. = Attività apostoliche ecclesiali e caritative
- III. = Privatezza della consacrazione (*"la funzione dei voti"*)
- IV. = Libri formativi ad hoc

WZD3 bis

- Allegato formulario per le professioni, in dattilografia a copia
- Idem a WZM6
- Unica variante: nella terza domanda, dopo "[...] *i voti*", è aggiunto a macchina, in battuta originale, "*di castità e di Zelatrici Salesiane*" (cf sopra n. 8), mentre la formula di consacrazione porta il testo di WZM6; può darsi sia dovuto soltanto a dimenticanza e quindi soluzione di ripiego.

(Risposta privata alla Sig.na Annetta ROMANATO)

Torino, 19 novembre 1933.

a) La Figlia di Maria (sotto il Patrocinio dell'Ausiliatrice di Torino - Valdesso) è già ascritta ai DEVOTI di MARIA AUSILIATRICE e partecipa, quindi, a tutti i vantaggi spirituali dell'Arciconfraternita.

b) - Se oltre a ciò, essa è iscritta fra i Cooperatori Salesiani, partecipa altresì a tutto il bene mondiale delle tre Famiglie Salesiane: Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice - Cooperatori.

c) Le ZELATRICI Salesiane sono una piccola schiera di anime superiori che, nella purezza verginale e consacrata, nel segreto dell'umiltà e nell'attività più intensa dello zelo, lavorano per gli interessi cattolici, compatte e sicure, in rami di apostolato diverso, corrispondenti alle proprie doti e possibilità; ora aggruppate, ora sole, a seconda delle circostanze locali e personali; sempre sotto la luce della obbedienza e della carità più esemplare.

Del loro lavoro è dato conto privato a chi loro servì di guida; e comune, nelle adunanze speciali che possono essere ordinarie: mensili, annuali, e straordinarie, senza che di ciò ne abbia notizia altri che non sia dell'Associazione. ^(*)

I vari gruppi possono essere dati:

a) per visite a domicilio e provvedimenti a sollievo della povertà, della malattia;

b) - per far cristiane le unioni famigliari, disporre al Battesimo, alla Cresima, alla 1^a Comunione.

c) - Per Opere Missionarie e Vocazioni religiose, sacerdotali, missionarie; Borse Missionarie, ecc.

d) - Per il culto del SS. Sacramento, di Maria Ausiliatrice, del Sacro Cuore di Gesù, e per le feste Parrocchiali.

e) - Per Oratori festivi, laboratori diurni e serali, dopo scuola, ecc.

f) - Per la buona stampa, per trovar lavoro e impiego ai disoccupati, specialmente se trattasi di gioventù e per ottenere entrate di beneficenza a giovanetti e giovanette in pericoli morali, ecc.

La funzione dei Voti ha sempre carattere privatissimo.

LIBRI particolari di devozione, oltre della Figlia Cristiana del Beato G. Bosco, è: il Manuale dei Cooperatori Salesiani, e il "Devoio di Maria Ausiliatrice, di Mons. Morganti.

^(*) Non è una riga, ma una piega del foglio.

Copia Regolamento VZS1 con modifiche

- 1.= Titolo : *"FIGLIE DI MARIA - sotto il - Patrocinio dell'Ausiliatrice - e - ZELATRICI delle Opere SALES.ne"*
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= - n. 7 foglietti (cm. 11x17,8), cuciti insieme
 - pagine non numerate
 - scrittura a macchina solo sulle pagine dispari
 - non originale, ma copia a cartacarbene
- 4.= Autore: materiale = le poche e piccole aggiunte a penna richiamano la grafia di WZM6 (L. Carpanera)
- 5.= Data : a pag. 1, in alto a sinistra, a penna:
"3, (ridotto) 19-11-1933"
Infatti, nelle citazioni si ha *"(B. D. Bosco)"*
eccetto nel primo articolo con ancora *"(Ven. D. Bosco)!"*
- 6.= Riproduce in gran parte il testo di VZS1, con modifiche soprattutto all'ultimo cp sull'organizzazione (nel testo *"ORGANIZZAZIONI"*)
- 7.= Cf VZS1 e sotto n. 9
- 8.=
- 9.= Modifiche:
 - titolo: c.s.
 - art. 1 = come VZS1, persino *"(Ven. D. Bosco)!"*
 - art. 3 = a *"Zelatrici"* è aggiunto a penna *"Salesiane"*
 - art. 9 = è precisato: *"Praticheranno la povertà (...), l'ubbidienza (...), la castità facendone di questa voto"*.
la precisazione *"di questa"* è aggiunta a penna.
 - cp. *"Organizzazione"* (artt. 14-19) è completamente rifiuto, con qualche evidente intento di sottolineare il legame tra l'Associazione e la P.U. dei Cooperatori Salesiani, sia nello spirito che nelle strutture.
 - art. 14 è completamente nuovo: *"L'Associazione delle ZELATRICI SALESIANE non è ramo distinto dalla P.U. dei Coop. Sales.; ma ne è come uno dei virgulti più fecondi di bene"*.

- . art. 15: è il 14 di VZS1, senza distinzione in § e in tono più generale, con precisazioni di *"cooperazione cattolica"*
- . art. 16: è il 16 di VZS1, con precisazioni:
 - di *"Direttori incaricati"* in *"Direttori Salesiani"*
 - di *"Direttrici designate"* in *"Direttrici F. di M.A."*
 - di *"Zelatrice (...) "* in *"Zelatrice (...con) umile sottomissione alle legittime autorità eccl."*
- . art. 17: è il 15 di VZS1 quasi alla lettera
- . art. 18: è il 17 di VZS1 con precisazione di *"Rettor Maggiore"* in *"Superiore o Direttore delegato"*
- . art. 19: è il 18 di VZS1, senza però la indicazione del cp. *"Feste"*.

- 10.= - Influsso del movimento organizzativo in seno all'Azione Cattolica Italiana in quel periodo, con forte centralizzazione?...
- Rettorato di D. Pietro Ricaldone e incremento della P.U. Cooperatori...?
 - Quel *"3, (ridotto)"* scritto a penna in alto a sinistra vicino alla data, può indicare che si tratta di un testo estratto da un altro più ampio; quale?... WZM10?...

37 ridotto) 12-11-1933

FIGLIE di MARIA
sotto il
Patrocinio dell'Ausiliatrice
e
ZELATRICI delle Opere SALESIANE

Certificato di iscrizione con Regolamento provvisorio

1.= Titolo : *"FIGLIE ZELATRICI
di Maria Ausiliatrice*

-
*Regolamento
Provvisorio"*

2.= Archivio Centrale VDB

3.= Libretto (cm. 14,7x9,7), di pp. 8
Copertina grigia, con sovrastampa in turchino

4.= Autore: D. Domenico Garneri (1876-1962)
(cf Dizionario Biografico Salesiano 1969)
Cf lettera di D. Garneri a Felicita Alvagnini
del 21.XII.1943 (Allegato WZM13)
lettera di D. Garneri a D. Ricaldone
del 1.V.1944, p. 2 n. 3 (WZD5)
pro-memoria di D. Garneri (28.III.47) (WZM14)

5.= Data : manca -
Non dopo 1.XI.43 (cf testo p.1)
non prima del IX.43 (cf pro-memoria D. Garneri 28.III.47
coll. lettera a D. Ricaldone (c.s.)
"in via provvisoria"

6.= Ricalca VZS1 con varianti *"pochissime"* (lett. 1.V.48 D. Garneri a D.
Ricaldone, p. 1)

7.= Varianti:
- pag. 1 = *"CERTIFICATO DI ISCRIZIONE*

.....

.....

IL DIRETTORE"

timbro rotondo a inchiostro viola

"Casa G.B. Lemoyne

Piazza M.A. 4

Torino"

- pag. 2 = bianca, come in VZS1
- pag. 3 = *"Regolamento"*

- Anzichè 17 artt., sono 12 e un NB
- cp *"I Scopo dell'Associazione"* (VZS1: *"Scopo"*)
 - . art. 1 = scompare l'art. 1 di tutti i Regolamenti finora, con le parole di D. Bosco
corrisponde al 2-3 di VZS1, con inframezzato un periodo riferentesti a *"tante figliuole che..."*
 - . art. 2 = ricalca il 4 di VZS1
- cp *"II Spirito dell'Associazione"*
 - comprende i cpp Pietà, Spirito, di VZS1
 - . art. 3 = VZS1 5 con adattamenti
 - . art. 4 = VZS1 18
 - . art. 5 = VZS1 7 con aggiunte
 - . art. 6 = VZS1 8
 - . art. 7 = VZS1 6 con aggiunte sulle *"virtù cristiane"*
 - . art. 8 = VZS1 9 con ampliamenti esplicativi
 - preferito voto annuale
- cp *"III Attività delle Associate"* (VZS1 *"Opere"*)
 - . art. 9 = VZS1 10
 - . art. 10 = VZS1 11
 - . art. 11 = VZS1 12-13 fusi insieme e condensati
 - . tolti l'accento alla raccolta di offerte, e quella ai *"fratelli"* della Famiglia Salesiana.
- cp *"IV Organizzazione"* (VZS1 idem)
 - . art. 12 = VZS1 14-b *"è anche"* cambiato in *"riterrà"*
 - . aggiunta del Sacerdote SDB come superiore dell'Ass. in delega del R.M.
 - . NB = VZS1 14-c

- NB.: 1) - Soppresso art. 16 di VZS1 sui soggetti attivi e responsabili della formazione.
- 2) - Un solo cenno ai Cooperatori Sales. perchè siano ricordati nelle preghiere (art. 11) insieme ai SDB e FMA.

№ 0 1 2 5 0
pag. 8

**FIGLIE
ZELATRICI**
di Maria Ausiliatrice

REGOLAMENTO
PROVVISORIO 11945



CERTIFICATO DI ISCRIZIONE

La signorina *Bianchi Giuseppina*

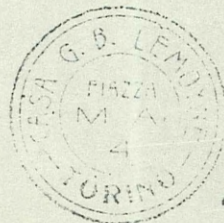
abitante in Via

(prov.) *Lugagnano D'Arda*

è stata iscritta il *1° Novembre 1943*

all'Associazione delle Figlie Zelatrici
di Maria Ausiliatrice.

Torino, *1 Novembre 1943*



IL DIRETTORE

Lac. Domenico Garneri
Piazza M. Ausiliatrice 4

(Incipit)

REGOLAMENTO

I

SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE

1 - « Molti — scrisse S. Giovanni Bosco — andrebbero volentieri in un chiostro, ma chi per l'età, chi per sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità ne sono assolutamente impediti » (1). Ciò si verifica specialmente per tante figliuole che, pur sentendo l'attrattiva alla vita religiosa, per diverse circostanze non possono effettuare il loro pio disegno.

Coteste anime « possono continuare in mezzo alle loro ordinarie occupazioni, in seno alle proprie famiglie, e vivere come se di fatto fossero in una Congregazione religiosa » (2).

La pia Associazione delle Figlie Zelatrici

(1) D. Bosco nel Regolamento dei Cooperatori Salesiani, § III.

(2) Vedi nota n. 1.

**Lettera di d. Domenico Garneri
a Felicita (Felicina) Alvagnini**

- 1.=
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= Carta da lettera in due fogli
Scrittura soltanto su pp. 1-2
- 4.= Autore: firma "*Sac. Dom.co Garneri*"
- 5.= Data : a mano, vicina all'intestazione: "*21-12-1943*"
- 6.= Intestazione: "*CASA D.G.B. LEMOYNE*
Opera Don Bosco
Piazza Maria Ausiliatrice 4 - Torino"
Busta competente, con uguale intestazione; molto sdruscita
 - bollo postale: "*Torino - Ferrovia*
12-12 22-XII 43"
 - francobollo asportatoIndirizzo: "*Sig.na Felicita Alvagnini*
Via Viotti 3 bis
(Torino) Rivoli"
A lato, verticalmente "*Riservata - 21-12-943*"
- 7.=
- 8.=
- 9.= Contenuto:
 - notizie varie della sua salute, ecc..., direzione spirituale
 - 2° capoverso: "*La ringrazio dei saluti recatimi da Casanova: oggi ho mandato a Sr. Mia il Regolamento*".
- 10.= Casanova: sede del noviziato FMA
Sr. Mia: Suor Giulia Mia, maestra delle novizie per molti anni
Regolamento: a questa data non può essere che VZS2

(Incipit)

CASA D. G. B. LEMOYNE

OPERA DON BOSCO

Piazza Maria Ausiliatrice 4 - Torino

21-12-1943

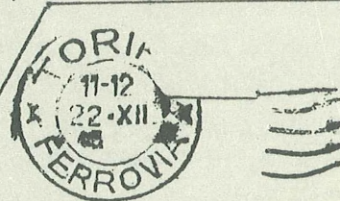
Ultima lig. na Felicità.

Scrivo da letto, dopo aver passato un'ottima giornata
fatta in piedi, e sono ritornato a letto per attendere il
medico. Non si stupisca della mia calligrafia molto irreg-
olare.

La ringrazio dei saluti recatimi da Capenova: oggi
ho mandato a Sr. Mica il pagamento.

Quanto al mio malanno non devo perdersi di coraggio:
continui a pregare e poi prenda serenamente quella
creatura stabile che mi potranno cedere; basta che io

CASA D. G. B. L. po' brutto p
OPERA DON BOSCO
Piazza Maria Ausiliatrice, 4. Tele. 12-943



Lig. na Felicità Alvagnini
Via Viotti 3 bis

/Torino/

Rivoli

Rivoli - 21-12-943

p. 1 21 - 12 - 1943

Ottima Sig.na Felicita,

Scrivo da letto, dopo aver passato un'ottima giornata tutta in piedi, e sono ritornato a letto per attendere il medico. Non si stupisca della mia calligrafia molto irregolare.

La ringrazio dei saluti recatimi da Casanova: oggi ho mandato a Sr. Mia il Regolamento.

Quanto al mio malanno non deve perdersi di coraggio: continui a pregare e poi prenda serenamente quella (*illeggibile*) [...]

(*Intestazione postale*)

Sig.na Felicita Alvagnini

Via Viotti, 3 bis

(Torino) Rivoli

Riservata

-21.12.943

Regolamento VZS2 con note di d. Domenico Garneri

- 1.= "Regolamento"
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= n. 7 fogli (cm 29x23), non numerati
Scrittura solo sulle pagine dispari
sulla metà sinistra della pagina (5 eccezioni)
Portano incollate c.s. le paginette staccate di VZS2
 - con correzioni ed aggiunte copiose
 - scrittura in inchiostro viola
- 4.= Autore: grafia di D. Domenico Garneri (cf VZS2)
- 5.= Data : dopo il sett. 1943
prima di maggio 1944 (cf WZD1)
- 6.= Revisione radicale del testo di VZS2, per diventare VZS3
- 7.= Pare copia definitiva, perchè non figura neppur una correzione (una sola cancellatura a pag. 5)
Difatti andrà direttamente a stampa come VZS3
- 8.= Esame critico: cf VZS3

NB.: *Le annotazioni di d. Domenico Garneri al "Regolamento" sono scritte calligraficamente e facilmente, pienamente leggibili; perciò non vengono trascritte.*

REGOLAMENTO

I

SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE

I - « Molti — scrisse S. Giovanni Bosco — andrebbero volentieri in un chiostro, ma chi per l'età, chi per sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità ne sono assolutamente impediti » (1). Ciò si verifica specialmente per tante figliuole che, pur sentendo l'attrattiva alla vita religiosa, per diverse circostanze non possono effettuare il loro pio disegno.

Coleste anime « possono continuare in mezzo alle loro ordinarie occupazioni, in seno alle proprie famiglie, e vivere come se di fatto fossero in una Congregazione religiosa » (2).

La pia Associazione delle *Vergine* Zelatrici

(1) D. Bosco nel Regolamento dei Cooperatori Salesiani, § III.

(2) Vedi nota n. 1.

B

- 4 -

istituita ^{colla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani} e ^{accoglie} quelle
di M. A. è fondata per ~~accogliere~~ ^{accogliere} quelle
figliuole che vogliono, stando nella pro-
pria famiglia, vivere da religiose.

2 - Scopo fondamentale dell'Associazione
è di far del bene alle Socie iscritte « mercè
un tenore di vita, per quanto è possibile,
simile a quello che si tiene nella vita co-
mune ».

II

SPIRITO DELL'ASSOCIAZIONE

§ 1. Pratiche di pietà

3. Se relativi faremo le pratiche di pietà
seguenti:

- 1°) Preghiera del Mattino (pag. 70-77 della
« Figlia Cristiana Provveduta »), aggiungendo:
- Pater, Ave, Gloria per Sommo Pontefice e per
l'aspettazione di Santa Madre Chiesa.
- Pater, Ave, Gloria per le Cause di Canonizza-
zione di Salesiani e delle figlie di M. A.
- Ave Maria per la pace nella nostra famiglia.

2°) S. Messa. Assisteranno alla S. Messa ac-
costandosi alla S. Comunione possibilmente
ogni giorno.

All' Elevazione diremo la preghiera: — «

O Gesù, che consumaste con la vostra ^[morite]
la grande opera della nostra ^[redenti] ^[redenti]
fatti la grazia che ad onor ^[vostro]
mie eterna salute, io posso ^[vostro] ^[vostro]
prima di morire tutti gli ^[amore]
fidarsi che voi avete fatto sopra di ^[me]

Dopo la Comunione: « Anima di Cristo, ecc.
(pag. 131) e « Beati, o mio amato e buon Gesù,
ecc. (pag. 132) ».

3°) Meditazione e Lettura. Faremo una

breve meditazione¹⁾ e un po' di lettura spirituale, secondo il tempo che hanno a loro disposizione, terminando con un Pater, Ave, Gloria in onore di S. Giovanni Bosco ed una Salve Regina a Maria Ausiliatrice.

(1) Vedi Appendice: Medita
zione

4°) Lungo la giornata - reciteranno i « Sette Dolori », oppure le « Sette Allegrezze » di Maria SS. ma (pag. 192, 196), e faranno la Visita al S. Sacramento (pag. 135-138)

5°) Prima di coricarsi - reciteranno la preghiera della sera (pag. 79), aggiungendo:

- Pater, Ave, Gloria in onore di S. Giuseppe perchè ci assista in vita e in morte.
- Ave Maria per i Superiori, Paranti e persone raccomandate alle nostre preghiere.
- Pater, Ave, Gloria a S. Giovanni Bosco perchè ci infonda il suo spirito.
- Ave Maria per la corporale.

6°) Si accosteranno alla Confessione settimanale e ogni ~~mensile~~ prima domenica del mese faranno l'Esercizio della Buona Morte (pag. 140)

7°) Ogni anno prenderanno parte ad alcuni giorni di Esercizi Spirituali.

8°) Payando qualche sorella all'eternità, ne supplicheranno l'anima con assistenza e tre Messe, fare tre Comunioni e recitare per [tre] Rosari

4 - Coltivino intensamente la divozione a Gesù Sacramentato, e a Maria Ausiliatrice, che considereranno come loro Madre, e onoreranno, potendo, con la recita ~~della~~ *quotidiana della* terza parte del Rosario, con la commemorazione del 24 di ogni mese e con la solenne celebrazione della Festa, il 24 maggio.

5 - In bel modo si adoperino perchè congiunti e dipendenti compiano i doveri cristiani e vivano conforme alla legge di Dio e della Chiesa.

6 - Le insegnanti adottino in mezzo alla gioventù il Sistema Preventivo di S. Giovanni Bosco.

7 - Tutte poi mantengano la modestia

negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nella suppellettile domestica, la castigatezza nei discorsi, l'esattezza nei doveri del proprio stato. Si esercitino nella pratica delle virtù cristiane, specialmente dell'umiltà, della pazienza, della carità, della mortificazione ecc., per rendersi sempre più simili al divin maestro Gesù Cristo.

* ~~Le Religiose si uniscono a Dio~~

8. Le Religiose offriranno il loro cuore a Dio col « Voto di Castità » temporaneo (di un anno o di un triennio, a giudizio del proprio direttore spirituale e del Consiglio direttivo).

9. Ogni anno le Socie, nella ricorrenza della Festa di Maria Ausiliatrice, rinnoveranno la loro professione (1).

(1) vedi Appendice - Formole per la Prof.
[professione]

10. Si impegnino a praticare anche la virtù della Povertà - non attaccando il cuore alle cose materiali, al superfluo, alle vanità ecc. - e dell' Obedienza - alle autorità ecclesiastiche, ai genitori e superiori, e alle prescrizioni del Regolamento.

III

ATTIVITA' DELLE ASSOCIATE

11. ~~Le~~ Le ~~Missioni~~ Zelatrici:

a) prendano parte volentieri ai tri-
dici, novene, esercizi, catechismi, confe-
renze ecc. che hanno luogo nella loro par-
rocchia o nell'Oratorio.

b) promuovano le vocazioni ecclesia-
stiche e religiose,

c) sostengano colla parola e con tutti
i mezzi possibili le Missioni Cattoliche (in
modo particolare le Salesiane),

d) si adoperino per diffondere i pe-
riodici salesiani, libri buoni, foglietti ecc.
per la gioventù e per il popolo.

12. ~~Missioni~~ Abbiamo speciale cura della gioven-
tù pericolante:

a) istruendola nelle verità della fede,
avviandola alle funzioni religiose e consi-
gliandola per sfuggire ai vari pericoli,

b) indirizzandola a Case religiose e
specialmente agli Oratori dei Salesiani e
delle Figlie di M. A.

11 - Facciano inoltre instancabile propa-
ganda in favore delle Opere di Don Bosco
e preghino ogni giorno per i Salesiani, per
le Figlie di M. A. e per i Cooperatori.

— 8 —

IV

ORGANIZZAZIONE

13 - L'Associazione delle ~~Mamma~~ Zelatrici riterrà per suo legittimo Superiore il R.mo Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, ~~e il Sacerdote al quale egli affiderà l'incarico di dirigere l'Associazione.~~

14. L'Associazione avrà un Consiglio Direttivo composto:

- a) di un'Assistente / che sarà una figlia di Maria Ausiliatrice incaricata dalla Superiore)
- b) di una Maestra delle Aspiranti.
- c) di una segretaria
- d) di due consiglieri eletti dalla Socia.

15. Per far parte dell'Associazione si richiede la domanda scritta, accompagnata dal parere del proprio direttore spirituale. La domanda sia inviata alla Direzione delle Zelatrici - Piazza Maria Ausiliatrice N. 1 - Torino (109)

16. Le aspiranti non saranno iscritte come Zelatrici se non dopo che avranno ^[va] prova di averne lo spirito e le virtù necessarie.

Quelle che hanno praticato per un anno almeno questo tenore di vita ^[nuo] potranno col permesso dei Superiori fare voto per tre anni, e saranno riconosciute come Zelatrici dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana.

N.B. — I Direttori Salesiani e le Direttrici delle Figlie di M. A. sono pregati di segnalare alla Direzione delle ~~Mamma~~ Zelatrici — Piazza Maria Ausiliatrice 1. — Torino — ~~le~~ le giovani che desiderassero ~~ben in-~~ ~~tono a norma degli art. 1, 2, 8~~ appartenere all'Associazione, trasmettendone Cognome, Nome e Indirizzo preciso.

La Direzione si riserva di inviare direttamente il Regolamento e il certificato d'iscrizione, e di provvedere — ove sia opportuno — alla costituzione di sezioni locali.

Nuovo Regolamento ZMA

- 1.= Titolo : "ZELATRICI - DI MARIA SS. - AUSILIATRICE
REGOLAMENTO"
(non più "Figlie Zelatrici" VZS2)
- 2.= Archivio Centrale VDB
- 3.= Libretto (cm. 15,5x10,5), di pp. 16
Copertina cenerina, con sovrastampa in turchino
- 4.= Autore: cf VZM13, con lievi ritocchi formali redazionali
- 5.= Data : manca -
Dopo VZS2 (nov. 1943)
prima del luglio '55 (cf Cronaca Alvagnini p. 23)
- 6.= Tipografia: manca indicazione
- 7.= Consta di n. 4 cp in 22 artt. (da I a XXII)
una "Avvertenza" (p. 11)
una "Appendice" (p. 12-16)
- 8.= Rifusione completa di VZS1+VZS2
Importante:
 - Soppresso l'art. 1 di VZS1 (cf anche VZS2) che riportava parole molto significative di D. Bosco sulla necessità della *"unione fra i buoni -...- in questi tempi difficili"*.
Influsso del clima politico in Italia e del ripiegamento tattico dell'ACI su posizioni di prevalente formazione spirituale?
 - Rientrano i riferimenti istituzionali alla P.U. Cooperatori Salesiani
cf art. II, IV.
- 9.= Contenuti:
cp "I. Scopo dell'Associazione"
 - le citazioni di D. Bosco sono messe tra "..." e la fonte è indicata per disteso in calce
 - art. I-II = corrispondono a VZS2 art. 1 (WZM14-1)
 - art. III = corrisponde a VZS2 art. 2 (WZM14-2)
 - art. IV = nuovo: età 16 anni, come i Coop. Sales.

- art. V = nuovo, curiosissimo e significativo: l'Associazione vista come pista di lancio per la vita religiosa (anticamera!) preso dove e ispirato da chi?!...
- cp "II. Spirito dell'Associazione" (come VZS2) (come WZM14)
 - art. VI = corrisp. a VZS2 art. 3 (WZM14-3) senza il riferimento alle *"pratiche di pietà proprie delle FMA"*, ma con una ampia e dettagliata indicazione di pratiche (pp. 3-5) - Citate persino le pp. da *"La Figlia Cristiana Provveduta"* di D. Bosco nella ediz. del 1920^(*), dato come libro di pietà proprio. (In estenso la preghiera da dirsi all'elevazione dell'Ostia!)
 - art. VII = è l'art. 4 di VZS2 (WZM14-4)
 - art. VIII = è l'art. 5 di VZS2 (WZM14-5)
 - art. IX = è l'art. 6 di VZS2 (WZM14-6)
 - art. X = è l'art. 7 di VZS2 (WZM14-7)
 - art. XI = è l'art. 8-1^a parte di VZS2, limitato però solo al voto di castità e temporaneo, senza giudizio preferenziale sulla temporaneità. - *"Consacreranno"* invece di *"offriranno"* come è in VZS2 e WZM14.
Corrisponde a WZM14 in toto.
 - art. XII = nuovo; la consacrazione evidentemente riferita e riservata al solo voto di castità.
Corrisp. a WZM14-9.
 - art. XIII = è l'art. 8-2^a parte di VZS2 (WZM14-10)
 - pratica della povertà e obbedienza senza impegno di voto
 - *"povertà"* non *"spirito di povertà"*
 - *"obbedienza"* senza *"incondizionata ecc."*
 - aggiunta: *"alle prescriz. del Regolamento"*
- cp "III. Attività delle Associate" (VZS2 "Opere") (idem WZM14)
 - art. XIV = è l'art. 9 di VZS2 (WZM14-11)
 - art. XV = è l'art. 10 di VZS2 (WZM14-12-1^a parte)
 - art. XVI = è l'art. 11 di VZS2 + VZS1-12 (WZM14-12-2^a)
 - art. XVII = nuovo: partecipazione ai beni spirituali dei SDB e FMA
 - art. XVIII = nuovo: in morte delle Socie (cf WZM10-16)
- cp "IV. Organizzazione" (come VZS2) (come WZM14)
 - art. XIX = è l'art. 12 di VZS2 con soppressa la seconda metà: il sacerdote salesiano come superiore oltre il R.M. - (WZM14-13).
Indice di una maggior autonomia; però sempre ancora la Suora!
 - art. XX = nuovo; Consiglio Direttivo = (WZM14-14)

^(*) "Ven. D. Giovanni Bosco - *La Figlia Cristiana Provveduta ecc...* nuova edizione ecc... - Scuola Tipografica D. Bosco - S. Benigno Canavese; Imprimatur Torino 15 settembre 1920.

- . 4 Zelatrici elette,
 "tutte" solo qui.
- . un'Assistente FMA
- . un Ass. Eccl. SDB } nominati

- art. XXI = corrisp. al "NB" di VZS2 (WZM14-15)
 Chi ammette nell'Associazione non è più il Direttore SDB,
 ma il Consiglio Direttivo, dietro parere del Dir. sp.
- art. XXII = corrisp. a 15 e 17 di VZS1 filtrati
 nello spirito di VZS2 (WZM14-16)

Soppresso l'art. 16 di VZS1 sui soggetti attivi e responsabili della formazione.

"Avvertenza" (p. 11)

- organizzativa
- riproduce il "NB" di VZS2, tolto l'inciso riferentesi agli artt. 1, 2, 8 -
- WZM14 - NB

"Appendice"

- formula prima e dopo la meditazione (p. 12) (WZM14 nota al n. 3-3°)
- consacrazione e preghiera a M.A. (pp. 12-14) come quella delle FMA,
 anche dove il riferimento alle suore è evidente: *"giovanette..."*
- *"Formulario per la professione religiosa"* (pp. 15-16)
 - sullo schema di WZM6 (WZM14 nota al n. 9)

*varianti:

- 1) - conclusione dell'interrogatorio: *"...e pronunciate la formula del voto di castità che..."*
- 2) - nella formula di consacrazione:
 - . ometto *"e sebbene indegna di stare..."*
 - . invece di *"alla presenza della B.V.M."* si ha *"confidando nell'assistenza della..."*
 - . ometto *"alla presenza di S. Franc. di Sales e di tutti i santi del Cielo"*
 - . invece di *"faccio voto di castità e di osservare il Regolamento delle Zelatrici"* si ha *"...di castità ... secondo il Regolamento delle Zelatrici"*
- 3) - conclusione del celebrante: molto più breve e quasi sbrigativa.

10.= Rivela un notevole sviluppo sui Regolamenti precedenti, con accentuato istituzionalismo (cf WZM10)

Dipende da VZS2: cf artt. XI, XII, XIII

Qua e là, precisazioni di una mano giuridica: cf artt. XX-d
XXII

— 11 —

AVVERTENZA

I Direttori Salesiani e le Direttrici delle Figlie di M. A. sono pregati di segnalare alla Direzione delle Zelatrici (Piazza Maria Ausiliatrice, n. 1 - TORINO) le giovani che desiderassero appartenere all'Associazione, trasmettendone cognome, nome e indirizzo preciso.

La Direzione si riserva d'inviare direttamente il Regolamento e il Certificato d'iscrizione, e di provvedere — ove sia opportuno — alla costituzione di Sezioni locali.

Certificato di iscrizione

1.= *"Certificato di Iscrizione"*

2.=

3.= Cartoncino bianco (cm. 15x10)

4.=

5.= Data: dagli elementi del n. 6 = posteriore a VZS3 (WZM14)

6.= Timbro a inchiostro viola, rotondo:

"Zelatrici di M.A.

Torino

Piazza M.A. 1"

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE

La signorina

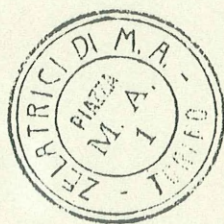
abitante in Via

(prov.)

*è stata iscritta all'Associazione delle
Zelatrici di Maria Ausiliatrice,*

il giorno

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO



Scheda personale

- 1.=
- 2.=
- 3.= Cartoncino bianco come VZS4/1
- 4.= Annotazioni a mano:
 - grafia di D. Garneri, in inchiostro viola
- 5.= cf VZS4/1
- 6.=
- 7.= Scheda personale
- 8.= Solamente dati anagrafici civili
- 9.= - in alto "*(Da conservarsi in archivio)*"
 - nelle righe delle Osservazioni:
 - . "*Se è cooperatrice S.*"
 - . "*Se ha già fatto voto di castità*"
 - . "*Data di iscrizione*"
- 10.=

(da conservare in Archivio)

Sig.na

Via

(Prov.)

Paternità

Maternità

Data di nascita

Luogo di nascita

Osservazioni

Se è cooperativa S. -

Se ha già fatto voto di castità -

Data di iscrizione

Lettera di d. Domenico Garneri a d. Pietro Ricaldone RM

1.=

2.= Archivio Centrale SDB

3.= pp. 3 -

4.= Autore: D. Domenico Garneri

5.= Data : Torino 1 maggio 1944

6.= Annotazione a mano di d. P. Ricaldone (14.VIII.44)

7.=

8.= Contiene note sul Regolamento e dati statistici su base cronologica

9.= Per p. 2 nn. 1-2: cf Promemoria WZM14

Per p. 2 nn. 3-4: cf Promemoria WZM14 e VZS2

Per p. 3 : cf WZM14 con VZS2 e VZS3

Torino li 1 Maggio 1944

R 14 44
VIII

Reverendissimo Sig. Don Ricaldone,

*Dopo il conflitto
desidero inviare il Cap
al completo.*

abbia la bontà di leggere quanto Le espongo
succintamente in queste pagine e comunicarmi quelle norme che
giudicherà meglio nel Signore per il bene delle anime.

"Il Sig.D.Filippo Rinaldi di s.m. il 20 Maggio 1917 iniziava
l'associazione delle Zelatrici di Maria Ausiliatrice con tre Si-
gnorine dell'Oratorio Femminile, alle quali aggiunse mese per me-
se altri elementi fino a raggiungere il numero di 20. Le asso-
ciate, furono considerate come religiose nel secolo dal Sig.
Don Rinaldi, ebbero dapprima l'approvazione del Sig. Don Albera
(al quale furono presentate il 27.I.1918) e poi del Card. Caglia-
ro il quale si riservò di dar loro il Titolo e il Regolamento
dell'Associazione.

Nel 1919 infatti, il Card. Cagliero, nella Camera di D. Bosco
(presenti il Sig.D.Rinaldi, Suor Dolza direttrice e Sr. Brunetto
assistente) ricevette la professione delle prime sette "Zelatrici"
- voti triennali - e, come risulta dai verbali, diede loro questo
titolo e consegnò il Regolamento. Nel discorso di chiusura il
Card. Cagliero disse loro di aver "parlato in quella stessa mat-
tina al Sig.D. Albera perchè si occupasse anche di loro, prendes-
se questo nuovo virgulto sotto la sua protezione; e le assicurò
che il loro Direttore sarebbe stato sempre un Sacerdote Salesiano
e la loro Assistente una Suora di Maria Ausiliatrice".

Altre professioni e rinnovazioni di voti triennali e annuali
furono ricevute dal Sig. Don Rinaldi, il quale ogni mese teneva al-

2 -

le Associate una conferenza per inculcare loro lo spirito religioso: poi nel 1921 (29 Gennaio) diede loro un "Consiglio di 4 membri" per le accettazioni delle Aspiranti....

I verbali terminano al 21 Maggio 1928; nè so che sia avvenuto dop

o o o

Quanto ora segue riguarda il sottoscritto. L'anno scorso alcune delle associate superstiti (sette sono già morte) insistettero perchè avessi cura di loro. Mi sono limitato:

- 1°) a rintracciare le superstiti, sfollate qua e là, e ad incoraggiarle a perseverare nella via intrapresa. Le ho trovate tutte ben disposte e veramente liete di veder rivivere l'associazione. Non ho tenuto nessuna conferenza, perchè disperse per lo sfollamento.
- 2°) Ad esse ne furono aggiunte altre che si trovano nelle stesse condizioni, ~~presentate~~ presentate, o dalla Rev. Direttrice, o conosciute da salesiani (da me, da D.Luzi, D.Bruno, D.Grosso di S.Giovanni Evangelista, da D.Deangeli, D.Carnevale ecc).
- 3°) a far ristampare, in via provvisoria, il Regolamento, del quale ho potuto trovare copia.
- 4°) Il Sig.D.Rinaldi aveva assegnato alle Associate la propaganda all'Oratorio Festivo, la comunione delle scolaresche al 1° Giovedì del mese, catechismi e qualche altra cosetta. Ho detto, che continuassero nella propaganda per l'Oratorio Festivo e inoltre facessero la propaganda alla collana Lux nelle famiglie operaie. Sono così "una cinquantina" che lavorano per questo scopo. Ecco tutto quello che fu fatto da me.

3 -

Ma ora sarebbe necessario fare qualche cosa, anche per la ricorrenza del venticinquesimo: raccoglierle per qualche conferenza, far ristampare il Regolamento introducendovi quei ritocchi che dal libro dei Verbali furono introdotti dal Signor Don Rinaldi in epoca posteriore ecc.

Ponderi la cosa e mi dica il suo parere, al quale mi atterrò fedelmente.

Mi voglia scusare del tempo che Le ho fatto perdere e mi benedica

Dev.mo figlio

Doc. Domenico Geronzi

**Lettera di d. Domenico Garneri a M. Linda (Ermelinda)
Lucotti superiora generale FMA (1943-57)**

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale FMA
- 3.= Lettera in n. 3 pagine, manoscritte
- 4.= Autore: d. Domenico Garneri
Destinataria: "*Rev.ma Madre*" (Linda Lucotti sup. gen. FMA)
- 5.= Data : "28.8.1944"
- Intestazione a p. 1: "*CASA D. G.B. LEMOYNE*
Opera Don Bosco
Piazza Maria Ausiliatrice 4 - Torino"
Era la sede della "*Commissione stampa*", per gli Scrittori e gli
addetti alla S.E.I.
D. Garneri ne fu il Direttore dal 1942 al 1945 -
- 6.= Come abitualmente, d. Garneri è chiaro, essenziale, documentato
- 10.= Primo contatto "*ufficiale*", informativo, di d. Garelli con le Superiori FMA

CASA D. G. B. LEMOYNE

OPERA DON BOSCO

Piazza Maria Ausiliatrice 4 - Torino

24. 8. 1944

Carissima Madre,

Sono in debito di un ringraziamento alla S.V.
degli auguri inviati per la ricorrenza onomastica
e che molto ho gradito. Dovei risposto prima, se non
mi fossi cullato nell'illusione di poter venire costi qual
che giorno e ringraziarla a viva voce. Ma poiché
questo non fu possibile, lo faccio ora per iscritto,
tanto più che sono nella necessità di esporre cose
che mi sta molto a cuore.

Benché non gliene abbia mai parlato / -
perché volevo prima aver una parola ad hoc del
Sig. D. Ricaldone / ella saprà dell'Associazione
delle Lelatrici fondata dal Sig. D. Rinaldi: or
sono 25 anni. Invece di tante parole di spiegazioni
le mando copia del Regolamento, per lei e per
le Madri del Consiglio G. del resto M. Arrighi
è informatissima delle cose.

Le dirò solo, perché abbia un'idea precisa,
1/ che l'Associazione conta oggi 66 iscritte.

- 2/ che il 1° maggio ho presentato al Sig. D. Riccaldone un esposto dell'Associazione (credo che egli ne ignorasse l'esistenza) chiedendogli che mi dicesse ciò che dovevo fare per il bene di queste anime.
- 3/ A Sig. D. Riccaldone il giorno dell'Assemblea mi scrisse il seguente biglietto:

Carissimo D. Farneri,

Come vedi giungo tardi e inoltre senza una risposta concreta. Si tratta di cose difficili oggi e non so dir nulla senza aver udito tutto il Capitolo ora suembrato.

Cessato il conflitto pregheremo e vedremo. Intanto, senza prendere impegni di sorta, mantieni accese le bragie anche se sono sotto la cenere.

Ti bacia di cuore il tuo aff.mo in G. e M.

Sac. P. Riccaldone.

- 4/ Avuta questa parola del Sig. D. Riccaldone, dovendo mantener accese le bragie debbo pure fare qualche conferenza alla iscritta ... Per questo pregherei V.S. di voler autorizzare Sr. Ciotti / non perciò nome di dir. o perché non fanno, o perché fanno

molto in confuso di che si tratta / ad assistere, come
 ha sempre fatto per pagato da Direttore e da Spettore,
 alle varie riunioni. Questo in linea provvisoria finché
 non avremo le definitive decisioni del Sig. S. Ricci!
 Sd.

Questo volevo chiedere alla S.V. e spero non avrà
 difficoltà ad accordarmelo.

Voglia gradire i miei devoti ringraziamenti
 e mi abbia sempre

Dev. n.
 Sgarneri Domenico,

p. 1

24 - 8 - 1944

Rev.ma Madre,

Sono in debito di un ringraziamento alla S.V. degli auguri inviatimi per la ricorrenza onomastica e che molto ho gradito. Avrei risposto prima, se non mi fossi cullato nell'illusione di poter venire costì qualche giorno e ringraziarla a viva voce. Ma poichè questo non fu possibile, lo faccio ora per iscritto, tanto più che sono nella necessità di esporle cosa che mi sta molto a cuore.

Benchè non gliene abbia mai parlato (perchè voleva avere prima una parola ad hoc dal Sig. D. Ricaldone) ella saprà dell'Associazione delle Zelatrici fondata dal Sig. D. Rinaldi or sono 25 anni.

Invece di tante parole di spiegazioni le mando copia del Regolamento per Lei e per le Madri del Consiglio G.: del resto M. Arrighi è informatissima della cosa^(*).

Le dirò solo, perchè abbia un'idea precisa,

1) che l'Associazione conta oggi 66 iscritte. /

p. 2 2) che il 1º Maggio ho presentato al Sig. D. Ricaldone un esposto dell'Associazione (credo che egli ne ignorasse l'esistenza) chiedendogli che mi dicesse ciò che dovevo fare per il bene di coteste anime.

3) Il Sig. D. Ricaldone il giorno dell'Assunta mi scrisse il seguente biglietto:

Carissimo D. Garneri

Come vedi giungo tardi e inoltre senza una risposta concreta. Si tratta di cosa difficile assai e non oso dir nulla senza prima aver udito tutto il Consiglio ora smembrato.

Cessato il conflitto pregheremo e vedremo. Frattanto, senza prendere impegni di sorta, mantieni accese le bragie anche se sono sotto la cenere.

Ti benedice di cuore il tuo aff.mo in G. e M.

Sac. P. Ricaldone.

p. 3 4) Avuta questa parola del Sig. D. Ricaldone, e dovendo mantener accese le bragi (*sic*) debbo pure fare qualche conferenza alle iscritte... Per questo pregherei V.S. di voler autorizzare Sr. Ciotti (non faccio nome di altre o perchè non sanno, o perchè sanno / molto in confuso di che si tratta) ad assistere, come ha sempre fatto pel passato da Direttrice e da Ispettrice alle varie riunioni. Questo in linea provvisoria finchè non avremo le definitive decisioni del Sig. D. Ricaldone.

Questo volevo chiedere alla S.V. e spero non avrà difficoltà ad accordarmelo.

Voglia gradire i miei devoti ringraziamenti e mi abbia sempre Dev.mo

D. Garneri Domenico

^(*) - Cf WZM16, p. 2 -

**Risposta a d. Domenico Garneri (FZM3) da parte di
Sr. Clelia Genghini segr. gen. FMA**

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale FMA
- 3.= Lettera su n. 1 pagina, dattiloscritta
(la firma a macchina è nella copia d'archivio)
- 4.= Autore: Sr. Clelia Genghini segretaria gen. FMA
Destinatario: d. Domenico Garneri
- 5.= Data : "5 settembre '44"
da "Casanova" (-Carmagnola): sede del Noviziato FMA
- 6.= Forma e tono "*ufficiale*"
- 10.= Presa d'atto di una situazione esistente.
 - Risposta interlocutoria (*"in via provvisoria"*)
 - Il "*Rev.mo Superiore*" di cui si aspetta "*la definitiva parola*" riguarda d. Garneri..?, o l'Associazione..?, o la parte spettante alle Superiori FMA?...

Casanova, 5 settembre '44

Reverendissimo Sig. Don Garneri,

nell'adunanza di ieri l'altro, le nostre R.R. Madri fermarono il loro pensiero sulla richiesta fatta da V.R. circa l'Associazione delle Zelatrici di Maria SS. Ausiliatrice, dandomi poi l'incarico del la loro risposta.

E questa sarebbe:

Ben volentieri acconsentono che la Direttrice pro tempore di cotesta nostra Casa di Maria Ausiliatrice N°.1 continui ad assistere alle varie riunioni delle iscritte a detta Associazione; e ciò - come ben dice la R.V. - in via provvisoria, finché non si avrà, al riguardo, la definitiva parola del Rev.mo Superiore, il Ven.mo Sig. Don Ricaldone.

Con gli ossequi della nostra Rev.ma Madre Generale e delle altre Superiore qui in sede, unico pure i miei devotissimi e grati.

Della S.V.R.ma

La Segretaria Generale

Sr. Clelia Genghini

Pro-memoria di d. Domenico Garneri a "...Lei..."

- 1.= Titolo : *"Sull'Associazione delle Zelatrici"*
- 2.= ACS: sopra il titolo, a destra, dattilografato, postdatato (*"SDB"!*)
*"ARCH. CENTRALE SDB
9/17 RINALDI
Notizie per Biografia
Associazione delle Zelatrici"*
- 3.= pp. 2 - Senza intestazione nè indirizzo
Contiene note sul Regolamento e dati statistici
- 4.= Autore: d. Domenico Garneri (firma)
Destinatario/a: *"...Lei..."* (M. Linda Lucotti sup. gen. FMA
o, più probabile, a d. Eugenio Ceria,
allora incaricato di una biografia di don F. Rinaldi)
- 5.= Data : in calce, prima della firma: *"Torino 28 marzo 1947"*
- 7.= Evidentemente allegato a lettera: *"...ecco...-Le unisco..."*
- 8.= Dati di cronaca e statistici

ARCH. CENTRALE SDB
9/17 RINALDI
Notizie per Biografia
Associazione delle Zelatrici

Sull'Associazione delle Zelatrici

Nel settembre 1943, la Sig. na Compagna Luigina, capiera della S.E.I., mi parlò dell'Associazione delle Zelatrici di M.B. fondata dal Rmo Sig. S. Rinaldi il 20 maggio 1917... e mi pregò di voler prender cura spirituale di due Superstiti. Ma queste erano sfollate qua e là per i bombardamenti, e si dovette faticare per rintracciarle dove si erano rifugiate. Di 20 che erano alla morte di Don Rinaldi, sette erano già morte; delle altre 13, mi riuscì di trovarne 10; due rimasero irraggiungibili a tutt'oggi.

Visti che tutte conservavano la volontà risoluta di continuare nell'associazione, e trovatele ben disposte, mi accinsi a far rivivere l'opera.

A queste ~~ne~~ furono aggiunte altre che si trovavano nelle stesse condizioni per aver fatto il voto di castità o perpetua o temporanea, e che mi vennero raccomandate da vari confessori salpini (D. Luri, D. Bruno, D. Grosso, D. Carnevali, D. De Ricci, D. De Angelis ecc.).

Feci ristampare il Regolamento perché esaurito, completandolo con quelle disposizioni aggiunte da S. Rinaldi nelle varie conferenze maneggiate e che estrassi dal Verbale dell'Associazione (che lei pure ha esaminato).

Quando ne vidi aggregata una quarantina, tutte di buona volontà, per discarico di coscienza, il 1 maggio 1944 scrissi un breve Memoriale al Sig. Don Rinaldo chiedendogli come dovevo regolarsi in questa faccenda. Egli ignorava lo stato del caso e mi rispose così:

Carissimo D. Garneri,

Come vedi giungo tardi (rispondeva il 16 agosto 1944) e inoltre senza una risposta concreta.

Si tratta di cose difficili oggi e non oso dir nulla senza prima aver udito tutto il Capitolo ^{dei Superiori} ora ammobiliato (ne erano fuggiti nell'Italia meridionale).

le religiose nel secolo
istituito da D'Risaldi e continuato da D'Garnier

Così il conflitto passeremo a vedere. Intanto, senza prendere
impegni di sorta, mantieni acceso la fiamma anche se sono sotto le ceneri.
Ti benedice di cuore il

Tuo aff. mo in f. e in an.

Don. Pietro Ricabona.

Con questa autorizzazione limitata, io ho continuato a raccogliere ogni
prima domenica del mese per una conferenza religiosa, e nell'occasione
dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice per la rinnovazione del voto di
castità / semestrale - da una all'altra festa / in attesa delle decisioni di Superiori.

Ora ecco una statistica riassuntiva:

- 1) Numero totale delle iscritte: Sono 86 - in più 4 entrarono quest'anno
come novizie tra le figlie di Maria Ausiliatrice.
- 2) Nucleo principale è di Torino: c'è un gruppo di 28 a Bioglio - di 3 a
Milano - qualcuno isolata in regioni diverse... (quindi di ritirato?)
- 3) Per l'età: da 16 anni (una) a 76 anni; in gran parte sono sopra i 40.
- 4) Condizioni sociali: c'è una brava universitaria - molto impiegata e operaia -
qualche persona di servizio.
- 5) Tutte poi hanno già il voto di castità: 17 lo rinnovano ogni 6 mesi, cioè
all'Immacolata e a M. Ausiliatrice - 37 l'hanno perpetuo - le altre
l'hanno di tre anni o di un anno.

Ecco le cose più importanti. Se unisco pure copia del Regolamento.

Se occorre qualche altra notizia, chiedi e darò le informazioni che
ti gioveranno. Aggiungo un'ultima cosa: ogni mese che signorina prende
appunti delle conferenze o ne fanno tante copie col ciclostile da fornire a
tutte le associazioni.

E chiudo coi saluti e auguri più cordiali.

Torino 28 marzo 1947

D'Garnier

p. 1 Sull'Associazione delle Zelatrici

Nel settembre 1943, la Sig.na Carpanera Luigina, cassiera della S.E.I. mi parlò dell'Associazione delle Zelatrici di M.A. fondata dal Rev.mo Sig. D. Rinaldi il 20 Maggio 1917... e mi pregò di voler prender cura spirituale delle superstiti.

Ma queste erano sfollate qua e là per i bombardamenti, e si dovette faticare per rintracciarle dove si erano rifugiate.

Di 20 che erano alla morte di Don Rinaldi, sette erano già morte; delle altre 13, mi riuscì di trovarne 11; due rimasero irreperibili a tutt'oggi.

Visto che tutte conservavano la volontà risoluta di continuare nell'Associazione, e trovatele ben disposte, mi accinsi a far rivivere l'opera.

A queste (*cancellato "se"*) ne furono aggiunte altre che si trovavano nelle stesse condizioni per aver fatto il voto di castità o perpetua o temporanea, e che mi vennero raccomandate da vari confessori salesiani (D. Luzi, D. Bruno, D. Grosso, D. Carnevali, D. De Ricci, D. Deangeli ecc.).

Feci ristampare il Regolamento perchè esaurito, completandolo con quelle disposizioni aggiunte da D. Rinaldi nelle varie conferenze mensili e che estrarssi dal Verbale dell'Associazione (che Lei pure ha esaminato)^(*).

Quando ne vidi aggregate una quarantina, tutte di buona volontà, per discarico di coscienza, il 1 Maggio 1944 scrissi un breve Memoriale al Sig. Don Ricaldone chiedendogli come dovessi regolarli in questa faccenda. Egli ignorava lo stato delle cose e mi rispose così:

Carissimo D. Garneri,

Come vedi giungo tardi (rispondeva il 16 agosto 1944) e inoltre senza una risposta concreta⁽⁺⁺⁾. Si tratta di cosa difficile assai e non oso dir nulla senza prima aver udito tutto il Capitolo ora smembrato (tre dei Superiori erano bloccati nell'Italia Meridionale). /

p. 2 Cessato il conflitto pregheremo e vedremo. Frattanto, senza prendere impegni di sorta, mantieni accese le bragie anche se sono sotto la cenere. Ti benedice di cuore il

Tuo Aff.mo in G. e Maria

Sac. Pietro Ricaldone.

Con questa autorizzazione limitata, io ho continuato a raccogliere ogni prima Domenica del mese per una conferenza religiosa, e nell'occasione dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice per la rinnovazione del voto di castità (semestrale - da una all'altra festa) in attesa delle decisioni dei Superiori.

Ora eccole una statistica riassuntiva:

- 1) Numero totale delle iscritte: sono 86 - in più 4 entrarono quest'anno come novizie tra le Figlie di Maria Ausiliatrice.
- 2) Nucleo principale è di Torino: c'è un gruppo di 28 a Bagnolo - di 3 a Milano - qualcuna isolata in regioni diverse...
- 3) Per età: da 16 anni (una) a 76 anni; in gran parte sono sopra i 40: quindi di criterio!

- 4) Condizioni sociali: c'è una brava universitaria - molte impiegate e operaie - qualche persona di servizio.
- 5) Tutte poi hanno già il voto di castità: 17 lo rinnovano ogni 6 mesi, cioè all'Immacolata e a M. Ausiliatrice - 37 l'hanno perpetuo - le altre l'hanno di tre anni o di un anno.

Eccole le cose più importanti. Le unisco pure copia del Regolamento. Se occorresse qualche altra notizia, chieda e darò le informazioni che le gioveranno. Aggiungo un'ultima cosa: ogni mese due signorine prendono appunti delle conferenze e ne fanno tante copie col ciclostile da fornire a tutte le Associate.

E chiudo coi saluti e auguri più cordiali
Torino 28 marzo 1947 D Garneri

^{*)} chi?... la Sup. Gen. FMA M. Linda Lucotti?... (1943-57) oppure d. Eugenio Ceria allora incaricato di una biografia di d. Rinaldi?... (Torino SEI 1948) cf WZM16

^(**) Cf lett. a D. Ricaldone (1.V.44) con postilla di D. Ricaldone (14.VIII.44)

Lettera di d. Domenico Garneri a d. Pietro Ricaldone RM

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale SDB
- 3.= pp. 2 -
- 4.= Autore: firma a mano di d. D. Garneri (a matita?)
- 5.= Data : *"Villa Salus, 1 maggio 1948"*
Casa di cura per FMA alla periferia di Torino, dove d. Garneri era
cappellano.
- 6.= Contiene note sul Regolamento e dati statistici
- 7.=
- 8.=
- 9.= Sollecito a d. P. Ricaldone RM di pronunciarsi (*"giunto il momento"*)
Atteggiamento umile ma chiaro e deciso
- 10.= Profezia sull'avvenire dell'Associazione e del merito di D. Rinaldi

Rev.mo e Amatissimo Padre,

Il 1° maggio 1944 Le comunicavo quanto ripeto nella presente :
 "Il Sig. Don Filippo Rinaldi di s.m. il 20 maggio 1917 iniziava la
"Associazione delle Zelatrici di M.A. con tre signorine dell'Oratorio
 Femminile, alle quali di mese in mese aggiunse altri elementi fino
 a raggiungere il numero di venti circa. Le Associate furono conside-
 rate come "Religiose nel secolo" del Sig. Don Rinaldi : ebbero l'ap-
 provazione dapprima del Sig. Don Albera (al quale furono presentate
 il 27 gennaio 1918), poi del Card. Giovanni Cagliero; il quale si ri-
 servò di dar loro il "Titolo" e il "Regolamento".

"Nel 1919 infatti, il Card. Cagliero, nella cameretta di Don
 Bosco, - presenti : Don Rinaldi, Suor Dolza direttrice e Suor Bru-
 netto assistente - ricevette la professione (dei voti triennali)
 delle prime sette Zelatrici e, come risulta dai Verbali, diede pure
 loro questo titolo e consegnò il regolamento. Nel discorso di occa-
 sione il Card. Cagliero disse loro "di aver parlato in quella stessa
 mattina al Sig. Don Albera perchè si occupasse anche di loro, pren-
 desse questo nuovo virgulto sotto la sua protezione; e le assicurò
 che il loro Direttore sarebbe stato sempre un sacerdote salesiano e
 la loro Assistente una Suora di Maria Ausiliatrice.

"Altre professioni e rinnovazioni di voti triennali (e anche
 annuali) furono ricevute dal Sig. Don Rinaldi, il quale ogni mese
 soleva tenere alle Associate una conferenza per inculcare loro lo
 spirito religioso : poi nel 1921 diede loro un "Consiglio di quattro
 membri" per le accettazioni delle Aspiranti.

"I verbali delle conferenze terminano alla data del 21 mag-
 gio 1928 : dopo la quale non so che sia avvenuto delle Zelatrici."

+ + +

"Nel settembre 1943 alcune delle Associate superstiti (7 erano
 già morte) insistettero perchè mi prendessi cura di loro. Mi sono li-
 mitato :

"1°) a rintracciare le superstiti sfollate qua e là per la guerra
 e ad incoraggiarle a perseverare: le ho trovate tutte ben disposte...

"2°) ad esse ne aggregai altre che si trovavano in identiche con-
 dizioni, presentate o dalla Direttrice delle Figlie di M.A. o da
 sacerdoti salesiani...

"3°) A ristampare il Regolamento, introducendovi pochissime cose
 che il Sig. Don Rinaldi aveva successivamente stabilite - come ri-
 sulta dai Verbali."

+ + +

- 2 -

Questo Le scrissi il 1° maggio 1944 : e domandandole che cosa dovessi fare al riguardo, Ella mi rispose per iscritto : "....senza prendere impegni di sorta, mantieni accese le bragie anche se sono sotto la cenere". Mi sono attenuto alle Sue disposizioni.

In questi quattro anni ho tenuto alle Zelatrici ogni prima domenica del mese una conferenza su argomento religioso, aggiungendovi quei consigli e incoraggiamenti richiesti dalle circostanze.

Quando poi lo studentato della Cnocetta sfollò per la guerra a Bagnolo, Don Luzi di c.m. ne approfittò per creare colà una sezione di zelatrici, oggi fiorente di oltre 30 associate, guidate dal Direttore della Casa e dalla Direttrice delle Figlie di M.A. Queste (di Bagnolo) con quelle residenti a Torino (e sono il maggior numero) sommano complessivamente a 86 (ottantasei) comprese alcune altre di Milano e sparse in altri paesi.

Le Zelatrici per lo più sono di condizione operaie, impiegate, persone di servizio, figlie in famiglia : vi sono anche studentesse (una è iscritta all'Università di Torino) e insegnanti : quasi tutte hanno in discreta misura serietà, giudizio e buona volontà.

In quanto all'età la scala può dirsi perfetta - dai 16 (una sola) ai 76 anni (oggi superati) : la maggior parte però delle Zelatrici ha già varcato la trentina.

Tutte hanno il voto di castità : oltre 30 lo hanno perpetuo, le altre lo rinnovano annualmente nella festa di M.A. ed altre ad ogni semestre nella festa dell'Immacolata e in quella di M.A.

Tre o quattro sono già passate alla Congregazione delle Figlie di M.A.

Molte frequentano gli Oratori delle F. d.M.A. Altre lavorano nell'Azione Cattolica delle proprie parrocchie.

+ + +

Rev.mo Sig. Don Ricaldone, ho voluto (ed era mio dovere) informarla sullo stato attuale delle ZELATRICI perchè Lei veda nella sua prudenza se sia giunto il momento opportuno di decidere della loro sorte. Esse lo desidererebbero vivamente. Sarei anch'io desideroso di una soluzione : tanto più perchè mi accorgo di diventare.... vecchio, e non so se abbia requisiti sufficienti per guidare queste anime. Non vorrei per nulla guastare un'opera che potrebbe avere il suo splendido avvenire e formare per il caro Don Rinaldi di s.m. un bel titolo di gloria.

Mi raccomandi a M.A. mentre le porgo rispettosì ossequii.

Villa Salus 1 maggio 1948

Dev.mo Figlio

Fac. Don. Camerini

Relazione autografa di Celestina Dominici

- 1.= Titolo : *"Zelatrici di M. SS. Ausiliatrice"*
- 2.= Archivio Centrale SDB (cf WZM15)
- 3.= pp. 3 - Una sola correzione (nome di Sr. Brunetto)
- 4.= Autore: Celestina Dominici
Destinatario il biografo di D. Rinaldi?... (D. E. Ceria 1948)
cf WZM15, p. 169 nota ¹⁾
- 5.= Data : dal 1943 al 1948
- 6.=
- 7.=
- 8.= Contiene molti nomi di FMA che si sono interessate all'Associazione
- 9.=
- 10.= Venerazione per D. Rinaldi e per l'Associazione

Arch. Centrale SDB
 9/17 Rinaldi
 Notizie per Biografia
 Associazione delle Zelatr.

Zelatrici di M. S. Ausiliatrice

L'inizio della associazione delle zelatrici di M. S. Ausiliatrice fu istituita dal Sig. Direttore Rinaldi dietro nostra insistenza, ma essa era già nella mente di S. Giovanni Bosco. Io stessa non potendo per difetto fisico entrare in religione, ed anche perché la mia famiglia aveva molto bisogno del mio aiuto materiale; anelavo a una vita più strettamente unita all'opera salesiana. Non fui però delle prime perché all'inizio di essa avevo tanti dolori per la morte della mamma e del fratello, ma quando mi si permise di farne parte ne fui felice. Ricordo i primi esercizi che ci detti il buon Padre Rinaldi nella sacrestia della Capella delle Suore alla sera del 20. Egli veniva a dirci la sua buona parola e prepararci per la nostra consacrazione. Sempre si occupava di noi

e voleva che fossimo vere Suore nel mondo. Non tralasciò mai di occuparsi di noi anche quando fu eletto Rettor Maggiore si occupò sempre di questo gruppo. Anche il benedetto Cardinal Cagliero approvava questa associazione e più di una volta ci tenne adunanze e una volta accolse i nostri voti nella cappella di D. Bosco vicino alla sua camera benedetta. Egli aveva detto alle Sorelle Superiori di darci una Suora per assistente alla quale ognuna di noi avrebbe potuto ricorrere per consiglio, e allora ci era ~~venuta~~ stata presentata la Sr^a S. Maria ~~de~~ ^{di} ~~Stema~~ Brunetto, già defunta. S. Com. il Cardinale Cagliero ha voluto che ci fosse consegnato il manuale di preghiere delle F. di M. A. affinché si potessero seguire i loro esercizi di pietà e questo ci fu consegnato un giorno dalla Sr^{ma} Madre ^{Superiore} ~~Superiore~~ ^{Generale} ~~Generale~~ Economica generale ora di Venerata Memoria.

Il brocifitto che io porto mi fu consegnato
dal Rev Sig. D. Scimaldi ed è uguale a quello
che portano le Suore di M. Ausiliatrice.

Lei seguirono per un certo tempo le Sorelle
Ispezzatrici, Sella Ispezzatrice Piemontese,
Madre Felicina Janda, Madre Catalina
Bosco, M. Rosina Gherdi, Madre Rosalia
Dolza, e le Direttici S. Accursio, S.
Graziano, S. Guglielmotti una soprattutto
Madre Biotti ci seguì come Direttice
e come Ispezzatrice.

Al Rev. Sig. D. Gusmano pure si
è preso per un certo tempo cura di
questo gruppo, ma poi le molteplici
occupazioni e il terribile male che lo
travagliava fecero sì che fummo un
po' abbandonate, ma la volontà di Dio
è ora manifesta perchè il Sig.
Don Garneri dà nuova vita a questo
gruppo e speriamo portar buoni
frutti.

Celestina Dominici

Arch. Centrale SDB
9/17 Rinaldi
Notizie per Biografia
Associazione delle Zelatrici

p. 1 Zelatrici di M. SS. Ausiliatrice

L'inizio della Associazione delle Zelatrici di M. SS. Ausiliatrice fu istituita dal Sig. Direttore D. Rinaldi dietro nostra insistenza, ma essa era già nella mente di S. Giovanni Bosco.

Io stessa non potendo per difetto fisico entrare in religione, ed anche perchè la mia famiglia aveva molto bisogno del mio aiuto materiale; anelavo ad una vita più strettamente unita all'opera Salesiana. Non fui però delle prime perchè all'inizio di essa avevo tanti dolori per la morte della mamma e del fratello, ma quando mi si permise di farne parte ne fui felice. Ricordo i primi esercizi che ci dettò il Buon Padre Rinaldi nella sacrestia della Capella (*sic*) delle Suore alla sera alle 20. Egli veniva a dirci la sua buona parola e prepararci per la nostra consacrazione. Sempre si

p. 2 occupava di noi / e voleva che fossimo vere Suore nel mondo. Non tralasciò mai di occuparsi di noi anche quando fu eletto Rettor Maggiore si occupò sempre di questo gruppo. Anche il compianto Cardinal Cagliero approvava questa associazione e più di una volta ci tenne adunanze e una volta accolse i nostri voti nella Capella (*sic*) di D. Bosco vicino alla sua camera benedetta. Egli aveva detto alle Rev.de Superiore di darci una Suora per assistente alla quale ognuna di noi avrebbe potuto ricorrere per consiglio, e allora ci era (*cancellato: "venuta"*) stata presentata la Rev.da Sr. Maddalena Brunetto, già defunta. S. Em. il Cardinale Cagliero ha voluto che ci fosse consegnato il manuale di preghiere delle F. di M.A. affinché si potessero seguire i loro esercizi di pietà e questo ci fu consegnato un giorno dalla Rev.ma Madre Arrighi Economa generale ora di Venerata Memoria^(*). /

p. 3 Il Crocifisso che io porto mi fu consegnato dal Rev. Sig. D. Rinaldi ed è uguale a quello che portano le Suore di M. Ausiliatrice.

Ci seguirono per un certo tempo le Rev.de Ispettrici, della Ispettorìa Piemontese Madre Felicina Fauda, Madre Eulalia Bosco, M. Rosina Gilardi, Madre Rosalia Dolza e le Direttrici Sr. Beccaria, Sr. Graziano, S. (*sic*) Guglielminotti ma soprattutto Madre Ciotti ci seguì come Direttrice e come Ispettrice.

Il Rev.mo Sig.or D. Gusmano pure si è preso per un certo tempo cura di questo gruppo, ma poi le molteplici occupazioni e il terribile male che lo travagliava fecero sì che fummo un po' abbandonate, ma la volontà di Dio è ora manifesta perchè il Sig.or Don Garneri dà nuova vita a questo gruppo e speriamo porti buoni frutti.

Celestina Dominici

^(*) - Cf FZM3, p. 1 -

Biglietto di d. Domenico Garneri alle Sorelle Alvagnini

- 1.= Titolo :
- 2.= Archivio Centrale SDB (cf WZM15)
- 3.= Biglietto unico
- 4.= Autore: d. Domenico Garneri
- 5.= Data : Timbro postale "*Torino-Bollengo, 7-8-57*"
- 6.=
- 7.=
- 8.= Informazioni sulla sua salute
- 9.= Cenno al suo "*tormento di 13 anni*" per l'Associazione...!
- 10.=

p. 1 Carissime, Veramente avete ragione di lagnarvi del mio silenzio: è effetto di pigrizia nonostante io senta il rimorso di essere in debito verso di voi di molti ringraziamenti. Spero di vedervi a Giaveno il 17 agosto e forse a Torino, poichè il 18 ag. comincerò la predicazione di una muta o corso di Esercizi a confratelli del Rebaudengo che finirà il 24. Dunque state tranquille per la mia salute; ho sofferto per il caldo nelle prime settimane di Luglio e ne sento ancora le conseguenze; ma anche queste vanno scomparendo di giorno in giorno. Mi riuscì carissima la lettera di Felicina che m'informava degli sviluppi delle Oblate...^(*) quando ci sono novità in questo campo mi fate un grandissimo piacere a comunicarmele... Perchè quel (*ecc...*)

(Intestazione postale)

Gentiliss.me Sorelle Alvagnini

Via Cassini 32

Torino - Crocetta

7-8-1957

Bollengo

^(*) - Il 31 gennaio 1956, il RM d. Renato Ziggiotti riconosceva ufficialmente la "Associazione delle Cooperatrici Oblate di S. Giovanni Bosco".

(Incipit)

Carissime, Veramente avete ragione di lamentarvi del mio silenzio: è effetto di pigrizia nonostante io senta il timore di essere in debito verso di voi di molti ringraziamenti. Sparo di vedervi a Genova il 12 agosto e forse a Torino, poiché il 18 ag. comincerò la predicazione di una muta o corpo di Esercizi a confratelli del Rebautengo che finirà al 24.

Auguro stata tranquilla per la mia salute; ho sofferto per il caldo nelle prime settimane di Luglio e ne sento ancora la conseguenza; ma anche questa vanno comparando di giorno in giorno. Mi riuscì carissima la lettera di Felicina che mi informava degli sviluppi della Oblata ... Quando ci sarà novità in questo campo ne farete un grandissimo piacere a comunicarmela ... Perché, quel



7-8-1957

Bolinas

Carissime — Sorelle Alvagnini
Via Cassini 32

Torino - Crocetta

I documenti dal n. 38 al n. 42:

- Riguardano solo indirettamente e marginalmente l'argomento allo studio (cf Prefazione p. 6).
- Sono scritti calligraficamente e quindi di facile lettura; perciò non vengono trascritti.

38 - TZM1

*

- 4.XI.1900 : - *"Sunto delle conferenze..."* di d. GB. Francesia; "Incipit" e p. 2 -
- redatto da Celestina Dominici
- D. F. Rinaldi è ancora Ispettore in Spagna
- Nomi delle FM che poi compariranno tra le Zelatrici con d. Rinaldi

39 - TZM2

- 3.XI.1903 : - c. s.; pp. 4 -
- D. Rinaldi è già *"Direttore in sostituzione del Rev.mo Sig. Don Francesia"*
- rielegge automaticamente *"le capitolari scadenti"*
- Inizio incarico? cf *"...ebbe la somma degnazione di voler conoscere..."* (p. 4)

40 - TZM3

- 6.XI.1910 : - c. s.; pp. 3 -
- D. Rinaldi parla delle *"illusioni positive e negative"* della vita coniugale e della vita religiosa
- Regolamento e organizzazione dell'Associazione F.M.

41 - TZM4

- 4.XII.1910: - c. s.; pp. 2 -
- D. Rinaldi presiede la elezione delle *"ufficiali"* dell'Associazione FM

42 - TZM5

- 2.IV.1911 : - c. s.; pp. 2 -
- DR tiene un energico predicozzo per *"alcune voci che gli erano tornate di disgusto"* (pettegolezzi di ragazze o di suore - cf in proposito WZM3 (07): lettera di D. Rinaldi a D.P. Albera RM da Ivrea 26.X.1917

(Incipit)

p. 1

Istituto delle Confraternite
 tenuto dal M. R. Signor Professore
 G. B. Francia alle aggregate
 alla Compagnia di Maria
 Ausiliatrice.
 4 Novembre 1900

La domenica seguente la festa di
 Ignisanti, vi fu la riunione delle
 Figlie di Maria allo scopo di rieleggere
 le ufficiali scadenti; e poiché quest'an-
 -no dovevasi eleggere una nuova segretaria
 per occupare il posto lasciato vacante dalla
 compianto Teresa Bertoldo. Il M. R.
 Signor Direttore, volle proporre quelle che
 vedette adatte, dicendo che, visto che le
 capitolarie scadenti non avevano dato diritto
 ad alcun sacramento credendo bene di eleg-
 -gerle di nuovo, elevando poi la prima
 assistente a segretaria, e mettendo una
 zelatrice per assistente; lasciando ~~anche~~

(4.XI.1900)

p. 2

facoltà alle ragazze di disfare ciò che
 loro avevano fatto se non erano contente.
 Quindi furono distribuite le schede dove
 ciascuna figlia notò il nome di chi
 credeva adatta a ciascun ufficio, le quali
 schede vennero raccolte dalle Suore e le
 delegate. Fatto lo scrutinio vennero
 dette le seguenti:

Priora	Signorina	Amalia Pios	con voti	89
Vice	"	Aliberti Ottavia	" "	88
Cassiera	"	Milone Cristina	" "	92
Assistente 1 ^a	"	Borgia Caterina	" "	88
Assistente 2 ^a	"	Mighetti Albida	" "	90
Segretaria		Dominici Celestina	" "	86

Le elette furono accolte con fragorosi
 battimanti ed invitate a prendere il
 loro posto distinto dalla ~~Pres~~ ^{ma} Signa
 Direttice, poiché il Signor Direttore
 dovette assentarsi e l'adunanza si
 sciolse colle preghiere di ringraziamento.

p. 1

3 Novembre 1903

La conferenza di novembre venne tenuta dal molto Rev.^o Sig.^o Don Spirabò dal quale attualmente siamo onorati di averlo a Direttore in sostituzione del Rev.^{mo} Sig.^o Don Francesio.

Incominciò col leggere ad unanimità, di voti le capitolarie scadenti. Rivolse a queste incoraggianti parole affinte

(3.XI.1903)

p. 2

procedessero sempre con crescente zelo al
 bene dell'associazione, sia col buon esempio
 e colle buone maniere, camminassero dritte
 nella via che è loro tracciata. Manifestò
 il piacere che provava nel vedere come le
 figlie di Maria si animano e come animano
 le loro Superiore, disse ancora che Egli
 godeva nel potere uolgere loro la parola,
 e ci godeva tanto che il tempo ora lui
 passato all'oratorio lo calcolava come un
 tempo di riposo. Volle quindi lasciare
 un pensiero per ogni figlia di Maria,
 atto ad allietare il cuore di sì cara Madre.
 Ed annunciò che l'anno venturo si farà
 il primo cinquantenario della definizione
 del dogma dell'Immacolata e siccome
 cinquant'anni fa si fecero delle
 feste grandiosissime per la definizione
 di questo dogma, così pure quest'anno
 si preparano feste in tutto il
 mondo cattolico. Infatti sal

(3.XI.1903)

p. 3

giano 8 Dicembre prossimo venturo
 fino al giorno dell'Immacolata del 1904
 ogni mese il giorno 8 si farà una
 festa speciale ad onore della Madonna
 invocata sotto questo & caro titolo.
 E sarà così una corona di dodici stelle
 che brillerà più fulgida attorno al
 capo di questa Madre. Concludere
 che di buon accordo colla Direttrice
 faranno anche noi la festa a Maria
 ogni mese e raccomandando di prepararsi
 a celebrarla bene, perché possano
 essere dodici brillanti da aggiungere
 alla corona di Maria. E siccome la
 figlia (di Maria) sola ha diritto
 di appoggiare il capo sul petto di
 sua madre, ad essa sola è riservato
 il diritto di reclinare ai piedi, così
 quest'anno la figlia di Maria
 sappia trarne profitto da queste
 solennissime feste per arrivare a

(3.XI.1903)

p. 4

far amare vieppiù la Vergine Immacolata, e cercando di frangere a Lei molti cuori.

✓ Dopo la conferenza il Secondo Signor Don Spinelli, ebbe la somma degnazione, di voler conoscere le riconfermate capitolari e rivolse ancora loro e alle figlie di Marie presenti, affettuose e sante parole di incoraggiamento.

p. 1

1910

6 Dicembre

Nella conferenza di dicembre il
 Rev. ~~Don~~ Luigi Biettoni disse che non
 era appieno tutte illusioni della vita
 coniugale e della vita religiosa.

(6.XI.1910)

p. 2

fece silenziosa come nell'uno e nell'altro stato
 e in i sacrificii vi sono pure molte cose belle-
 -sime: nella religiosa che si sacrifica noi
 vediamo l'angelo che sostituisce al capogale
 dell'immolato la madre, la sposa, la sorella
 sostituisce la madre educando i figli che son
 all'abbandono, essa è pur venerata e stimata
 assai anche nel mondo, che vede in lei
 l'angelo che lavora pel bene della società.
 La sposa e madre è pure venerata e amata
 grandemente, perchè essa con granic amore
 e sacrificio prepara una nuova generazione
 dà i figli alla patria, e prepara buoni cit-
 -adini alla società. Tanto l'uno che l'altro
 di questi due stati vi sono molte cose belle
 e quelle che si scrivono chiamate segnam con
 coraggio la via che i loro segnam e col
 sacrificio trovano anche liete soddisfazioni
 Fatti quindi a dare alcuni amiti riguardi al
 nostro regolamento per le figlie di Maria che
 entrano in regola presto. Lasciamo il capitolo

(6.XI.1910)

p. 3

seconda il regolamento dovrebbe essere tutto
cambiato, così il detto Sig.^{ro} Direttore d'ora
colle Superiori avuto riguardo alla Preside
delle figlie di Maria che da 13 anni oc-
cupa questa prima carica con onore, la
nomino Presidente onoraria, e disse alle figlie
di Maria che se erano contente applaudì
e aggiunse che in questo regolamento non erano
scritte le zelatrici, ma che essi non voleva
sopprimere, ma tenti formarne un corpo a
parte e per ciò occorre a questa unione a
parte una presidente e una vice presidente
e nominare a queste cariche la Sig.^{ra} Maria
Francesca e la Sig.^{ra} Borgia Caterina, disse che
tutte le zelatrici sarebbero in modo speciale
sotto la protezione del Sacro Cuore pur
appartenendo all'associazione delle figlie di
Maria. Nel capitolo poi della Compagnia
ci danno essere 2 segretarie, 2 consiglieri
e 1 soriera, e per queste si sarebbe fatto
poi una rotazione a parte prima
dell'Immacolata. Chiuse la conferenza col
baciare a protezione del mese la gloriosa
S. Cecilia.

(4.XII.1910)

p. 1

1910

A. Dicembre

Invece della Conferenza mensile vi fu l'elezione delle ufficiali. Dopo una breve esortazione del Sen. Sig.^{ro} Suettoni, che tornò a spiegare, come alla Presidente Signorina Annalia Fios era stato conferito il titolo di Presidente onoraria in merito del zelo con cui per 13 anni, sostenne questa carica, ma che essa poteva partecipare ugualmente ed intervenire ai consigli anche perché continuava sempre ad essere aiutante maestra delle aspiranti, ma che né essa né le sue ufficiali che furono elette a presidente e vice presidenti delle zelatrici, dovevano essere dette ad altre cariche.

(4.XII.1910)

p. 2

poiché non poterano più occuparne altre.
 Aggiunse che facevano attenzione nel dare
 i voti e che si ricordassero che doveva eleggersi
 una vice segretaria come il regolamento
 nuovo esige, e come se ne senta l'esoso
 bisogno. Dopo la Sig^{ra} Direttrice e la sua
 Vice Direttrice, distribuirono le schede e riesci-
 rono eletti nello scrutinio:

A prima consigliere Bonino Achina con
 58 voti. - A seconda consigliere, Paolo
 Giovannina, con 36 voti - a Terziera
 Cristina Milone con 26 voti - a Segretaria
 Dominici Celestina, ^{con 25} a Vice-segretaria.
 Carpanera Luigina con 60 voti. Il
 Rev^{mo} Signor Direttore sospese gli applausi
 e con alcune parole di circostanza, chiuse
 l'adunanza.

(2.IV.1911)

p. 1

possa ottenere il fine per cui si predicasse.
 Raccomando alle figlie di Maria di far
 sentire la loro voce invitando i conoscenti
 e le compagne ad intervenire a queste istru-
 zioni che possono fare tanto bene a
 persone che da tempo hanno lasciato
 la Chiesa e i S. Sacramenti e possano essere
 offerti ^{grazia} ^{del Signore} come a persone che da tempo
 si accostano a fare una santa Pasqua.
 Per secondo pensiero il Rev. Sig. ^{Don} ^{Luigi} ^{Di} ^{Giuseppe}
 disse che gli erano cose all'orecchio
 alcune voci che gli erano tornate di
 signato, e che perciò egli assicurava
 che nessuna dei zelatrici, né figlia
 di Maria era venuta meno nella stima
 dei loro Superiori. Tutte nella riunione
 delle zelatrici avevano trattato con carità
 ed educazione le cose di cui si doveva trattare
 esse cercano solo di dare un aiuto alle
 loro compagne molto occupate.
 Disse che assolutamente vuole che non

(2.IV.1911)

p. 2

sia sospettata, perché chi osasse calunniare
o anche solo sospettare di una compagna
la quale ha cercato il solo bene delle altre,
essa meriterebbe che il suo nome fosse cancellato
dal registro dell' associazione.

Tutte le figlie di Maria, sanno quanto
egli desideri che fra di loro si eserciti
la virtù della carità, che tutte si vogliano
bene, ma di quel bene vero, disinteressato,
sincero, almeno così, petteggieggi, amant
della verità. Aggiunse, di praticare con
scrupolo questa virtù, se si vuole far cose
gradite a Maria S. e un grande
piacere a Lui.

Inviò le figlie di Maria ad esercitare
la virtù della carità con molta allegria in
tutto il mese, in ogni atto in ogni
parte. Ricordo ancora, come gli anni
scorsi così anche quest'anno si fecero
gli esercizi in preparazione alla Santa Pasqua
durante la settimana santa. Conosco queste

I documenti dal n. 43 al n. 46:

Sono riportati per dimostrare come l'iniziativa di D. Rinaldi nell'Oratorio femminile delle FMA di Valdocco fosse completamente ignorata.

43 - TZM6

.....1917 : - dalla *"Cronaca della Casa di Torino FMA"* (Piazza M.A. 27 -)
- alle date 17 e 23 maggio, nessun cenno di ciò che è avvenuto lì il 20, cioè l'inizio dell'Associazione
(cf doc. n. 04 FZM1 "QC" pp. 1 ss.)

44 - TZM7

26.X.1919 : - dalla *"Monografia della Casa di Torino FMA"* (c.s.)
- nessun cenno alla celebrazione delle prime consacrazioni (professioni) nell'Associazione (cf doc. n. 04 FZM1 "QC" pp. 79 ss.)

45 - TZM8

15.I.1922 : - c. s.
- nessun cenno alla rinnovazione (cf doc. n. 04 FZM1 "QC" pp. 173.)

46 - TZM9

30.IV.1922: - c. s.
- nessun cenno alla Associazione fra tutti i Gruppi presenti nell'Oratorio a festeggiare il nuovo RM D. F. Rinaldi

(Incipit)

p. 1

Cionara

Anno 1917

Gennaio

1 Gennaio - Levata ore 6 $\frac{1}{2}$. S. Messa ore 7
 Salutiamo l'alba del nuovo anno con la
 preghiera fervida di riconoscenza al buon Dio
 congiunta ad un sacro proposito di corrispon-
 dere fedele alle sue grazie. Così mentre loro
 tanto, sulla frontiera i nostri soldati combattono
 valorosi, e cadono fusti, agonizzanti, mentre
 le famiglie desolate piangono i cari lontani
 e presenti, noi svilupperemo di sforzi e di fer-
 vor nella pratica della virtù, nell'osservanza
 delle S. Regole e ci offriremo con slancio ai
 piccoli sacrificii onde ottenere un po' di tregua
 ai dolori che affliggono l'umanità e uaghi af-

(1917)

p. 2

della Vn le ore dico gli ultimi suoi istanti e la
santa morte. Quindi con brief conferenza, ser-
lo ed anima a seguire le orme della nostra
prima Superiora, specie nella cellitudine che
la distingueva e la rendeva tanto cara a quel-
li che l'avvicinavano.

17 Maggio

Ascensione di N. Signore.

Levata alle ore 5 $\frac{1}{4}$ e oratio in tutte come
nelle Domeniche. Benchè in molti stabili-
menti si taccia l'oratorio è frequentatissimo.

23 Maggio

Arriva da Olizza la Rev^{da} Madre Clelia
Genghini accompagnata dalla Rev^{da} Madre
Dilettrice Sr Clelia Guglielminotti.

Le Superiori, la Comunità e le Oratoriane
ne vanno alla veglia Santa al Santuario.

All'una viene celebrata la Messa solenne
cantata, come di solito dalle nostre Oratoriane.

(Incipit)

p. 1

MONOGRAFIA

della Casa di *Torino*
 sotto il titolo di *Maria Ausiliatrice*
Visitatoria Piemontese di Maria Ausiliatrice

ANNO 1919

L'incaricata della Monografia
Sara M. Monard

LA DIRETTRICE

LA VISITATRICE

NB. — Il presente modulo, debitamente compilato e corredato della Monografia annuale della Casa, trascritta in **lingua italiana** su carta di egual formato, si trasmetta alla Visitatrice **perché** venga conservato nell'Archivio Ispettoriale.

(1919 ottobre)

p. 2

19

Oggi, domenica, alle ore 11 conferenza
della Signora Spettice.

Lo scopo, per cui ella raduna la Comu-
nità è quello di presentare la nuova
economia generata nella persona della
santa suora S. Arighi - la nuova
economia espressa in S. Brunetta.

Annunzia poi che a coprire la carica
di Consigliera della compianta M. Nise
fu chiamata la Ven.^{ta} M. Pulcinella.

Tali notizie sono accolte colla più
viva soddisfazione.

22

La nostra Ven.^{ta} Madre Genovese riparte per
Viterbo

26

La signora Spettice va alla Villa Padua.
La Comunità festeggia la nomina di
Madre Arighi ad economia generatrice.

(1922 . 15 gennaio)

- Oggi ancora, alle 15.30 grande assembleanza di Presidenti e segretari delle varie opere e Comitati di azione della nostra casa.

Le opere sono qui sotto elencate:

1.^o Consiglio Diet. Int. 6 Ex. A. liore.

2^o " " Regional " "

3^d " " Local " "

L^o " " " " " Seg. Martins.

5. " " Circolo M. Mazzarelli.

6. " " Figlie di Maria

7^o Comitato Pro Catechismo

8^o " Communion mensuelle des jacobins.

9: " Pratiche di pietà / Sacerdote,

10^a „ Educazione fisica. Filiae Lion

11^o " Beneficenza

12 " Conf. S. Vincenzo

13 " Buone Stampo

14 " Jewish Professionals' Board of America.

- *Stassena* ancora nel Santuario di M.
Auxiliatrice, ha principio la sacra

(1922 . 30 aprile)

p. 1

- Alle ore 15. tutte le Associazioni del

S. Oratorio, si recano a convegno nel
 teatro dei Salesiani dove viene soste-
 to il seguente ordine del giorno:

- 1° Come intensificare la Cooperazione Salesiana a pro-
 degli Oratori festivi - Relatore Dott. Felice De Luca.
- 2° Come attivare un'efficace propaganda a vantaggio delle
 Missioni Salesiane - Cav. Prof. Piero Gibaudi.
- 3° Per un'ampia partecipazione salesiana all'imminente
 Congresso Eucaristico Piemontese.
- 4° Ordine per il pellegrinaggio giovanile alla Basilica
 di Maria Assunta per il 21 maggio p. s.

Sono presenti tutti i Capitoli Salesiani;
 i quali fanno corona al nostro
 Rettor Maggiore, che presiede la
 festa.

- Alle ore 18, nel nostro teatro si
 fanno gli auguri al Rev. Signor
 Don Rinaldi.

Le orazioni sono per:
 Consiglio Dirett. Internazionale delle
 Ex Allie - Prof. M. G. Chiora

(30.IV.1922)

p. 2

Le Ex Alline Leg. Corino

Sezione Mutuo

Circolo M. Mazzaretti

Fighe di Maria

Società Cuihana

Asilo

Orfani

San Bianchi Rosina, per le Suore, presenta una bellissima pergamena.

- A sostituire San Ganguinetti, inferma, e fino al presente, addetta alla buona Stampa, dalle Superiori viene designata San Lucchi Matilde.

Sueti Olimp

Gastini

Fazio Carm

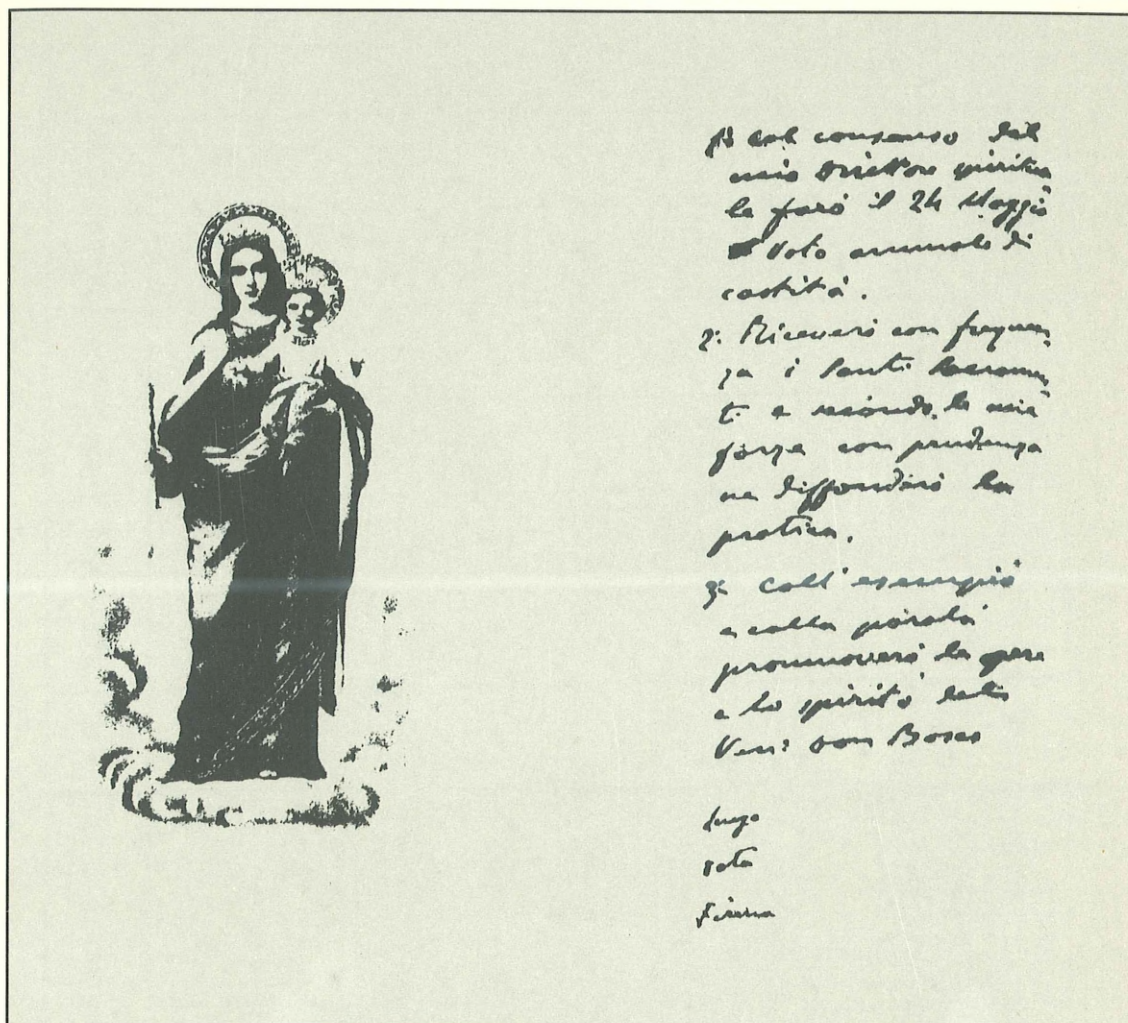
Carpanera

Wende

Almuni Sini

Elsa C.

- Immagine a colori di Maria Ausiliatrice
- con manoscritto di D. F. Rinaldi: sua direzione spirituale?...
- anteriore al giugno 1929 (ancora: "Ven. Don Bosco")



47 - TZM10 - pp. 1

- p. 1
- 1° Col consenso del mio Direttore spirituale farò il 24 Maggio voto annuale di castità.
 - 2° Riceverò con frequenza i Santi Sacramenti e secondo le mie forze con prudenza ne diffonderò la pratica.
 - 3° Coll'esempio e colla parola promuoverò le opere e lo spirito del Ven. Don Bosco.

Luogo
 Data
 Firma

Dalla busta "Regolamento delle Zelatrici..." registro delle Socie 1927-1933

p. 1

n°	Cognome e Nome	Indirizzo	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933
			15 Dicembre						
1	Alboni Carolina	Prato - Corsini							
2	Bianchi Giuseppina				10 Ottobre				
3	Carpinera Luigia	Prato			7 Aprile				11. Settembre p. 1 anno
4	Crosio Carolina	V. S. Chiara 50			7 Aprile				
5	Dominici Celestina	C. S. Martini 4			7 Aprile				11. Settembre p. 1 anno
6	Frassati Elena					22 Maggio			11. Settembre p. 1 anno
7	Gilli Augusta				7 Aprile				
8	Garnino Elena								
9	Malone Antonia	Via Cavigli 3							11. Settembre p. 1 anno

No	Cognome e Nome	Indirizzo	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933
11	Geraldo Giannina			4 Aprile					11 Dicembre p. 1 anno
11	Eros Analia		28 Dicembre						11 Dicembre p. 1 anno
12	Ossy Filippina				4 Aprile				
13	Salassa Teresa				4 Aprile				11 Dicembre p. 1 anno
14	Verotti Maria		22-11-1935						11 Dicembre p. 1 anno

- ...VII.1928: - Relazione Piattino sull'attività delle "Zelatrici del Sacro Cuore" per la consacrazione delle famiglie.
- Accademia in onore di d. F. Rinaldi Rettor Maggiore SDB

(Incipit)

Rev.mo Padre, (PIATTINO) luglio 928

Lo scorso anno, in occasione della festa della regalità di nostro S.G.C., Ella, dopo aver luneggiato e benedetto il nostro programma di promuovere la consacrazione delle famiglie al S.Cuore, c'invitò a darle nel prossimo luglio il resoconto del nostro lavoro.

La solennità odierna ce lo fa anticipare di qualche settimana. Ma per questo le cifre sono scadenti: la nostra crociata iniziata sotto i migliori auspici ha avuto, con l'aiuto veramente prezioso del Cuore di Gesù e di Maria assistitrice un successo ingenerato; 500 erano le consacrazioni cui le zelatrici si erano in qualche modo impegnate, 1628 sono quelle realmente effettuate. Padre, se dunque ci è lecito valerci degli stessi Suoi termini così indovinati, il nostro rendiconto avrebbe al suo attivo 1628 cambiali, cioè altrettanti crediti verso il S.Cuore. Ahimè parlare di crediti col Cuore di Gesù: come oseremmo tanto se non ci sorridesse pieno di incoraggiamento il suo amore misericordioso?

La crociata delle consacrazioni, Ve.mo Padre, costò non pochi sacrifici ed umiliazioni alle buone zelatrici, buon segno, non è vero? poiché tutto ciò che è santo deve avere il sigillo del contrasto. Ma è stata davvero una gloriosa conquista d'amore per la nostra associazione e gli angeli del Signore, se pure invisibilmente,

Elenco Zelatrici M.A.: rinnovazione 1933

(con voti)

ELENCO delle ASCRITTE alle FIGLIE

di MARIA

ZELATRICI della SOCIETA' di S.FRANCESCO di SALES

(ZELATRICI di MARIA AUSILIATRICE ?)

(Ved. FORMULARIO Aggregazione)

ALLONI Carolina-BRONI

x BIANCHI Giuseppina-~~MILANO~~ - *Lugagnano.*

CARPANERA Luigina

x CROSIO Carola

x DOMINICI Celestina

x FRASSATI Teresa

x GILLI Annita

+ GARINO Lucia

MILONE Cristina

+ PERALDO Giovannina

PIOS Amalia

+ REJ Filippina

SALASSA Teresa

Torino, 17 febbraio 1933.

x *Le firme con croce sono vere -*

Invito di d. Domenico Garneri per il 25° dell'Associazione

p. 1

Torino, 11 Ottobre 1944.

Festa della Maternità di Maria.

Ottime figliuole,

Il 26 ottobre prossimo ricorrerà il *venticinquesimo* della fondazione della nostra Associazione: tale ricorrenza merita di essere ricordata in modo particolare. Ed è ciò che ci proponiamo di fare nella Domenica, 29 ottobre, festa di Cristo Re.

Ecco pertanto il programma abbozzato per quella fausta circostanza.

Alle ore 8,30. — Messa nella Chiesa Succursale (piazza Maria Ausiliatrice n. 4) per le Zelatrici. Dopo Messa, le Zelatrici di nuova iscrizione e quelle che hanno fatto il voto dalla festa di Maria Ausiliatrice all'Immacolata rinnoveranno la loro professione fino al 24 maggio, che il Regolamento contempla come l'epoca più indicata. Così la festa della nostra celeste Protettrice, per un buon numero di voi, diventerà epoca fissa per la rinnovazione regolare e uniforme.

Per quelle di voi che già hanno fatto in perpetuo il voto di castità, viene fissata per la rinnovazione la *Seconda Domenica 12 novembre, ore 8,30.*

Voi, in gran maggioranza, appartenete all'Associazione *solo per l'iscrizione*: è necessaria la professione per appartenervi *veramente* e sentirvi vincolate in modo effettivo come Zelatrici.

L'occasione poi del 29 ottobre e del 12 novembre sarà propizia per intenderci su punti importanti che riguardano il bene spirituale delle anime vostre.

Quelle di voi che abitano fuori di Torino, come pure alcune delle residenti in città, forse si troveranno in difficoltà, o per doveri particolari o per impossibilità di viaggio ecc., ad accogliere il presente invito. Si può rimediare in uno di questi due modi:

1) pregare qualche sacerdote che voglia ricevere la vostra professione nel giorno fissato — meglio sarebbe che la funzione avesse carattere privato presso qualche istituto religioso locale. Si mandi poi al sottoscritto un certificato relativo.

p. 2

2) presentarsi in qualche altro giorno ed a qualunque ora che sia di loro comodità per una funzione privata. In tal caso sarebbe opportuno darmene preavviso.

Ora tocca a voi disporvi a quel giorno con una vita più raccolta e con preghiera più fervorosa, perchè il Signore vi accordi la grazia di sentire più vivo amore verso di lui e per la vita che avete abbracciata.

Mentre desidero essere ricordato nelle vostre preghiere, vi ricorderò pur io ogni giorno nella Santa Messa, invocando su voi e sulle vostre famiglie le celesti benedizioni.

Sac. DOMENICO GARNERI

NB. — La formola da usarsi nella professione sarà quella in Appendice al Regolamento, con questa variante:

...[accio voto di Castità fino alla Festa di Maria Ausiliatrice ecc.

oppure:

...rimovo il voto di Castità in perpetuo ecc.

APPENDICI

ELEMENTI PER UNA IPOTESI SULL'ORIGINE DELLA ASSOCIAZIONE ZMA^o

Testimonianze di chi l'ha conosciuto e di chi l'ha studiato, sono concordi nell'affermare che D. Rinaldi (DR) una idea sua la passava ad altri e la faceva presentare da loro, seguendola però nelle fasi della sua realizzazione fino a pieno compimento.

(Cf p. 44)

Per esempio:

- la *"Unione Ex-Allieve"*: la domenica dell'8 marzo 1908, nella primitiva Casa (oratorio) di Via Cottolengo, 33, prese dalle giovani stesse l'idea che lui stesso aveva loro suggerita.

(DC) (M) (Cf anche QC p. 2 nota 19).

- il 1° Congresso Nazionale Ex-Allieve (23-25.IX.1911) (DC)

Era ancora suo stile *"lanciare le persone"* con visione di tempi lunghi. Per esempio:

- incaricò autorevolmente la giovane Frassati (poi signora Fantòn), di 18 anni!, a preparare una conferenza su Marx per le sue compagne di associazione e di oratorio, dicendole: *"Ti servirà poi..."* (diventerà infatti presidente diocesana di A.C.!). (DC)

^o Queste notizie provengono da tre fonti diverse:

1^a.= colloquio con madre Ida Diana, segretaria generale FMA, e con suor Giselda Capetti, archivista centrale FMA, allieve dell'oratorio femminile di Valdocco al tempo di D. Rinaldi; tale colloquio ebbe luogo in casa generalizia FMA a Roma, il 13.XI.1978.

Siglo le loro dichiarazioni con (DC), se non le nomino.

2^a.= "Sunto delle Conferenze - tenute dal M.R. Signor Professor - G. B. Francesia alle aggregate - alla Compagnia di Maria - Ausiliatrice".

Sono due grossi quaderni a righe, con copertina nera:

- il primo contiene i verbali degli anni 1897-1899 (autrice la segretaria Teresa Bertoldo, defunta in carica),
- il secondo abbraccia gli anni 1900-1911 (autrice Celestina Dominici, promossa da prima assistente a segretaria il 4.XI.1900. (TzM1). (Cf anche QC 15).

Siglo con (D).

3^a.= "Monografia della Casa di Torino - [...]".

Furono consultati i quaderni dal 1908 al 1922 (manca '14).

- un quaderno comprende gli anni 1908-1909-1910-1911,
- dal 1912 al 1922, ogni anno un quaderno.

Siglo con (M).

NB.: - Questi documenti furono consultati l'8-9.I.1979 presso l'archivio della Casa FMA di Torino-Valdocco (P.za M.A.-27).

- Delle pagine interessanti di (D) e di (M) furono fatte fotocopie, siglate TzM da 1 a 9 (T = Torino, Z = Zelatrici MA, M = Manoscritto; la numerazione è cronologica dal 1900 al '30).

Il nome di "*Zelatrici di M.A.*", secondo madre Diana, molto probabilmente provenne dalle "*Zelatrici del S. Cuore*", fondate da DR nel 1910.

(cf avanti n. 10, anche *TZD1*)

DR zelava molto specialmente la consacrazione delle famiglie al S. Cuore, proprio per mezzo loro. (*DC*) (*TZD1*) (cf *QC* 35 nota 82)

Dalle "*Zelatrici del S. Cuore*" derivò poi le "*Promotrici del S. Cuore*" (nel 1919, quando madre Diana entrò all'oratorio, c'erano già soltanto queste). (*DC*) (cf *QC* c. s.)

Probabilmente DR perseguiva un segreto scopo di sempre maggior impegno spirituale delle giovani, in funzione vocazionale. (cf avanti)

Dai verbali (*D*), risulta che DR intervenne e parlò all'Associazione delle FM ("*Compagnia di M.A.*") dal 3.XI.1903 al 5.I.1904, sostituendo temporaneamente D. Francesia nominato ispettore in Sicilia. (*TZM2*)

Non ebbe più alcun contatto (almeno diretto e ufficiale) fino al 3.XI.1907, data della sua entrata definitiva nel compito di Direttore dell'Oratorio femminile FMA di Valdocco (sede originaria di Via Cottolengo, 33).

L'accoglienza è quanto mai positiva fin dalla prima presenza, come risulta da (*D*):
"3 Novembre 1903 - La conferenza di Novembre venne tenuta dal molto Rev.do Sig.or Don Rinaldi del quale attualmente siamo onorate di averlo a Direttore in sostituzione del Rev.mo Sig.or Don Francesia. Incominciò col rieleggere all'unanimità di voti le capitolari scadenti. (...) disse ancora che Egli godeva nel poter rivolgere loro la parola, e ci godeva tanto che il tempo da Lui passato all'oratorio lo calcolava come un tempo di riposo. (...) Dopo la conferenza il Rev.mo Signor Don Rinaldi, ebbe la somma degnazione, di voler conoscere le riconfermate capitolari e rivolse ancora loro e alle figlie di Maria presenti, affettuose e sante parole di incoraggiamento. (...)". (*TZM2*)

Col passar del tempo, lo stile della Dominici è sempre più entusiasta del nuovo Direttore (8.XII.1908: "[...] il Molto Rev.mo Signor Don Rinaldi, instancabile nostro Direttore [...]").

Motivo di tale entusiasmo era almeno duplice:

1º.= un cambio notevole di contenuti e di impostazione delle conferenze mensili, a differenza di quelle di D. Francesia piuttosto parentetiche.

(cf Francesia stesso in Castano o.c. p. 101 nota 4)

DR imposta e svolge tematiche precise, coordinate, finalizzate chiaramente (cf n. 5). Ecco un esempio molto significativo del 1910

- 10.VII = "*Pel pensiero del mese lasciò di coltivare la immaginazione.* [Segue una spiegazione psico-teologica del perchè la donna ha più immaginazione dell'uomo: per autodifesa!] "*Coltivate dunque la vostra immaginazione nelle cose positive, ma veramente positive.*
- 7.VIII = continua la trattazione sulla immaginazione, con riguardo alla vita ed alla vocazione religiosa.
- 4.IX = sospende la trattazione sulla immaginazione "[...] stante l'assenza di

alcune figlie di Maria che avevano dimostrato il piacere di trovarvisi presenti". (!)

- 2.X = continua la trattazione sulla immaginazione, con riguardo allo stato di vita coniugale.
- 6.XI = riprende e conclude la trattazione sulla immaginazione in riferimento ai due stati di vita esaminati precedentemente.
- 2º. = un aumento progressivo di iniziative pastorali le più varie, dentro e fuori dell'Associazione, ma sempre per l'Associazione.
- p.e.: - 1909.26.IX e 1910.26.V = si parla in (D) di "*rappresentazione cinematografica*" e di "*cinematografo*"! (L'invenzione dei fratelli Lumière contava allora solo una dozzina d'anni!).
- 1911.8.I = conferenza di una dottoressa sul pronto-soccorso soprattutto alle operaie in fabbrica. ("*Queste conferenze si dovrebbero fare nelle fabbriche; (...) forse col tempo si faranno (...)*")!
- cf QC 155 nota 259.

Alla fine di ottobre 1910, l'Oratorio femminile delle FMA passa da "*Via Cottolengo, 33*" a "*Via Maria Ausiliatrice, 1*" (poi Piazza Maria Ausiliatrice, 27). D. Albera, nuovo RM, benedice la nuova casa il 23.X.1910. (M)
Casa nuova: vita nuova!... - Infatti...

1910.6.XI (D) (TZM3) = Prima proposta di costituire l'Associazione delle "*Zelatrici del S. Cuore*" autonoma dall'Associazione o Compagnia delle FM ("*Compagnia di M.A.*"), pur chiamandone a far parte specialmente le zelatrici dell'Associazione FM, che però restano sempre tali, soprattutto davanti alle proprie compagne di oratorio.

Nomina a presidente Riccardi Francesca (cf QC 1) e a vice-presidente Borgia Caterina (QC 17), l'una e l'altra future ZMA.

Nel consiglio dell'Associazione FM di (da?) quell'anno, troviamo tutti i nomi di future ZMA (eccetto una). Infatti:

- nomina Pios Amalia (QC 131), già per 13 anni (cioè dalla fondazione nel 1897) "*priora*" della Compagnia delle FM, a "*presidente onoraria*" dell'Associazione o Compagnia FM. (TZM3)
- nella elezione del nuovo consiglio ("*capitolo*"), annunciata il 6.XI (TZM3) e svoltasi il 4.XII (TZM4), risultano elette:
 - . a seconda consigliera: Peraldo Giovannina (QC 15)
 - . a tesoriere : Milone Cristina (QC 87)
 - . a segretaria : Dominici Celestina (QC 15)
 - . a vice-segretaria : Carpanera Luigina (QC 1)

1911.2.IV (D) (TZM5) = DR si lamenta fortemente per screzi e pettegolezzi sorti nell'Associazione FM a proposito dell'azione svolta dalle Zelatrici del S. Cuore in una certa occasione.

Da (M) in generale risulta che la vita dell'Associazione delle FM è sempre più associata a quella della comunità delle FMA, sia sul piano spirituale che su quello

apostolico:

- p.e.: - 1909.24.I = *"Messa in suffragio della Figlia di Maria Vogliolo Maria d'anni 22 rapita ai suoi cari (...)".*
- 1909.31.I = *"Con la piccola offerta di cinque centesimi fatta da ciascuna delle Figlie di Maria, si fa celebrare la Messa della Comunità in suffragio dell'anima del compianto Signor D. Luigi Rocca"* (econo-
mo generale SDB).

In questo ambiente e clima, DR può innestare e coltivare il discorso di un impegno sempre maggiore per le più preparate tra le giovani, fino alla consacrazione (cf sopra p. 218).

Parrebbe allora di poter stabilire, in qualche modo, questa progressione:

Oratoriane	
Figlie di Maria	
Zelatrici F.M.	
Ex-Allieve	1908
Zelatrici del S. Cuore	1910
Promotrici del S. Cuore	191?
▼ Zelatrici di M.A.	1917

In (M) però non compare nessun accenno, neppur indiretto o implicito, all'Associazione delle *"Zelatrici di M.A."*, nè come progetto nè come attuazione progressiva. (TZM6, TZM7)

Le ZMA figurano sempre e solo:

- o come Figlie di Maria (p.e. Luigina Carpanera - TZM9)
- o come ExAllieve (p.e. Cristina Milone, ecc... - Atti del Primo Congresso Nazionale Italiano ExAllieve 1911) (QC 13)

Da notare che le ExAllieve, dal 1908 in poi (fondazione della Unione), hanno sempre maggior spazio. (TZM8)

1911.23-25.IX = Primo Congresso Nazionale Italiano Ex-Allieve. I rapporti di questo importante avvenimento con la futura Associazione ZMA, sono presentati dallo stesso DR nel primo incontro del 20.V.1917, così riferito nel QC p. 2 note 17-26 (specialmente 17, 18, 20, 21-26):

"Questo desiderio sentito da diverse anime di unirsi maggiormente a D. Bosco, di vivere dello stesso suo spirito, di perfezionarsi e di esercitare nel mondo le stesse opere esercitate dai Salesiani, è stato pubblicamente espresso (17) da quattordici distinte persone (18) nel Convegno delle Ex-Allieve, tenutosi a Torino nel 1910⁽⁺⁾, (19), anzi una delle suddette, (20) fu invitata (21) a tracciare un regolamento, il quale però esaminato, non è stato trovato corrispondente ai bisogni di anime che dovevano vivere nel mondo⁽⁺⁺⁾; (22) tuttavia se ne parlò ugualmente ancora per

(+) - Evidente equivoco della segretaria nella corrente stesura del verbale

(++) - Cf WFMAL/M, qui pp. 15-27

un po' di tempo, (23) alcuna scrisse qualche volta; (24) ma poi nessuna non si è più presentata, (25) e allora la cosa fu lasciata sospesa". (26)

NB.: Per i vari interrogativi che questo testo presenta, cf quanto è detto nelle note riportate nel *QC*.

Cosa avvenne di fatto tra il settembre 1911 e l'ottobre 1916, data del primo documento riferentesi all'Associazione ZMA (*WZMI*)?...

Sul piano documentario abbiamo solo le parole di DR del 20.V.17 sopra riportate, cui fa riscontro il documento di Conegliano Veneto cui accenna il *QC* nella nota 18 di pag. 2 (*WFMAL/M*).

Allo stato attuale delle cose, pare non si possa dire altro o dire di più, almeno sul piano documentario-istituzionale.

Si può (direi: si deve) però domandarsi quale rapporto poteva vedere o intuire don Rinaldi tra lo Spirito salesiano e la Consacrazione in una autentica Secolarità. Vorrei tentare di darmi una risposta almeno probabile.

* * *

PREMESSA

E' un punto naturale, spontaneo, necessario del discorso riguardante la completa e precisa fisionomia della Volontaria di Don Bosco.

La VDB, infatti, è una Secolare consacrata che intende vivere la propria precisa vocazione secondo la spiritualità e missione di Don Bosco; per questo appunto si chiama "*Volontaria di Don Bosco*".

Diciamo subito che non intendo fare qui ora uno studio sullo "spirito salesiano", in se stesso; non è questo che mi sono proposto nè che mi compete qui ora. Del resto, è già stato fatto - e molto bene - da competenti in altra sede.

Qui preme invece sottolineare ed evidenziare il particolare aspetto che assume la Secolarità consacrata quando è vissuta nello spirito salesiano, la cui identificazione e conoscenza dò quindi per già acquisita, almeno negli elementi essenziali.

Vorrei ora precisamente riflettere su questo solo tema: in che misura ed in che modo gli elementi essenziali e fondamentali della Secolarità consacrata si possono vivere secondo la particolare spiritualità espressa dal carisma salesiano che si rifà a Don Bosco, quale d. Rinaldi aveva ereditato e di cui si doveva ritenere giustamente interprete e tutore.

RAPPORTO: SECOLARITA' CONSACRATA E SPIRITO SALESIANO ("Salesianità")

Pio XII, nel m.p. "Primo feliciter", al n. II, dice espressamente: "*Si deve tener presente che ciò che forma il carattere proprio e specifico di questi Istituti, cioè la*

Secolarità, in cui risiede tutta la loro ragion d'essere, sia sempre e in tutto messa in evidenza". E prosegue coerentemente: "La piena professione della perfezione cristiana (...) saldamente fondata sui consigli evangelici (cioè la consacrazione nella "sequela Christi") si deve esercitare e professare nel mondo e perciò si deve accomodare alla vita secolare in tutto ciò che è lecito (...)".

Il che comporta una conseguenza ed applicazione molto semplice ma altrettanto importante e decisiva al riguardo e cioè: se la stessa Consacrazione (e la sua attuazione pratica e concreta) è condizionata dalla Secolarità, a maggior ragione sarà condizionata dalla Secolarità ogni altra ulteriore qualificazione di questa Secolarità, come, p.e., il suo impegno apostolico e, nel nostro caso, la sua Salesianità.

Non si tratterà, quindi, di "adattare" o "accomodare" la secolarità consacrata alla salesianità, ma questa a quella, essendo la secolarità consacrata il carisma radicale, fondamentale che la VDB è chiamata a vivere nella Chiesa e nel mondo, dando a questo carisma la impronta salesiana, sia come spiritualità personale e sia come ispirazione apostolica.

E ciò non è minimamente a detrimento di nessun valore, ma anzi a comune arricchimento, proveniente dalla pienezza della rispettiva autenticità.

IL VALORE "MONDO" E LE REALTÀ TERRESTRI SECONDO DON BOSCO

Mi pare però che ogni discorso al riguardo debba necessariamente e onestamente prendere le mosse da una ricerca oggettiva sul pensiero e sul comportamento di D. Bosco a riguardo dei valori essenziali della secolarità e della secolarità consacrata. Tanto più facilmente e sicuramente si potranno poi fare le applicazioni desiderate alle situazioni concrete.

E la prima cosa di cui mi pare di dover tener subito conto è questa: non si può certo pensare e pretendere che D. Bosco avesse davanti a sé chiare e definite le posizioni raggiunte soltanto recentemente nella Chiesa a riguardo della secolarità e della secolarità consacrata.

La sua formazione teologica, morale, ascetica, pastorale, è necessariamente legata e dipendente dalla situazione storico-religioso-culturale in cui è vissuto ed ha operato.

Ma D. Bosco fu anche un "profeta", cioè arricchito dallo Spirito Santo di un carisma o dono o insieme di doni tutto particolare, proprio per il compimento della missione alla quale lo Spirito Santo lo chiamava e predisponeva.

Per questo D. Bosco ha previsto ed ha anticipato i tempi su tanti punti che oggi sembrano del tutto naturali e scontati, ma che invece allora fecero impressione, meraviglia, fino a creare preoccupazione ed anche dura reazione. Non per nien-

te, vicino a chi lo stimava un santo ed un apostolo, c'era chi lo riteneva un illuso o addirittura un pazzo da ricoverare pietosamente ma decisamente!...

Ecco perchè ha pienamente senso cercare di conoscere, su fatti e documenti, se e quale idea di secolarità consacrata ebbe o poteva avere D. Bosco e se ci fu da parte sua un tentativo di realizzarla secondo il suo personale carisma, lasciandone alla Chiesa il riconoscimento.

Non è certo un approfondimento in senso critico e accademico che si vuol fare, ma semplicemente una ricerca di elementi indicatori, utili alle applicazioni pratiche che si vogliono poi trarne.

Siamo d'accordo che ogni forma di consacrazione speciale da parte di Dio (cui corrisponde la nostra risposta ed offerta) esprime un rapporto particolare "Dio-Uomo", e che questo rapporto si realizza in concreto passando necessariamente attraverso un terzo elemento: il Mondo.

Così che, per comprendere bene il senso ed il valore della secolarità consacrata, bisogna prima comprendere bene che posizione ha nel rapporto suindicato "Dio-Uomo" la realtà ed il valore "Mondo", nei vari sensi in cui può essere inteso.⁽¹⁾

Allora dobbiamo domandarci: che visione ebbe D. Bosco del "Mondo" e come lo vedeva e concepiva nel rapporto "Dio-Uomo", in prospettiva di una consacrazione evangelica nella sequela di Cristo?

Ecco: bisogna subito dire che D. Bosco non lasciò scritto assolutamente nulla sulla sua personale vita interiore, sia per un profondo riserbo che nessuno mai riuscì a penetrare e sondare, e sia concretamente per la sua intensissima azione apostolica che gli assorbiva quasi completamente il tempo delle sue giornate, pur tanto lunghe (dormiva non più di 5 ore per notte con una notte in bianco per settimana!) "Lavoro quanto posso in fretta... finchè non oda il dan dan dan..." (MB 12,39).

Così che è molto difficile scandagliare le profondità dell'animo e dello spirito di D. Bosco per conoscerne i più intimi moventi spirituali ed apostolici; impossibile poi farne un quadro sistematico.

E' più facile e forse più sicuro risalire dal suo comportamento al suo pensiero, dall'esteriore all'interiore, dal concreto al progetto ideale.

E' però chiaro ed evidente come il sole che la verità, la realtà, il valore originariamente e permanentemente presente allo spirito di D. Bosco, perfino nel sonno e nel sogno, è un profondissimo e vivissimo "senso di Dio".

Gli era stato inculcato da mamma Margherita fin dai suoi primissimi anni, con una pedagogia ch'egli poi applicherà fedelmente e costantemente.

Da questo "senso di Dio" proviene direttamente quel senso di "povertà creaturale" che D. Bosco instillava al suo *"Giovane Provveduto"* (fin dalla prima edizione del 1847), quando gli diceva: *"Considera, o figliuolo, che questo tuo corpo, quest'anima tua ti furono dati da Dio senza alcun tuo merito"*.⁽²⁾

Da questo "senso di Dio" proverrà poi uno dei punti fondamentali dello spirito salesiano, cioè il "senso della paternità divina" di cui D. Bosco si sentiva "segno" e testimone vivo ed operante.

Ecco perchè per D. Bosco il sommo bene su questa terra è la "Religione" conservata nella sua purezza ed osservata nei suoi mandati morali e culturali.⁽³⁾

Dio gli aveva dato uno spirito ed un temperamento aperti e disponibili radicalmente a tutto quanto la vita offre di positivo, specialmente nei rapporti umani. Si può dire che D. Bosco era costituzionalmente un ottimista.

I suoi ricordi di giovane seminarista a Chieri sono permeati di questo ottimismo di fondo che lo rendeva accetto a quanti gli erano vicini, compagni e superiori.

Per esempio:

- la sua passione per la natura, che lo fa vibrare all'unisono con ogni espressione di vita e di vitalità che incontra (ricordare il "lutto" che fece per la morte del suo bel... merlo!... e poi le gite autunnali su e giù per le colline del Monferrato).
- il suo trasporto per la musica, che lo faceva "violinista" a feste e sagre campagnole e che gli farà dire poi! *"Un oratorio senza musica è un corpo senz'anima"* (MB 5,347).
- la sua predilezione per il gioco movimentato e rumoroso, espressione di intercomunicazione personale e palestra di autoeducazione, così da fargli affermare che esiste uno stretto vincolo fra l'ardore nel gioco e le virtù morali!⁽⁴⁾
- l'allegria da lui voluta e promossa come espressione di gioia e di pace dell'anima (ricordare la *"società dell'allegria"* ed il suo saluto abituale: *"Sta' allegro!"*).

Sono questi alcuni elementi di quell'atteggiamento interiore costituzionalmente positivo ed ottimista, che sta alla base di ogni indicazione ed iniziativa apostolica di D. Bosco.

Veramente che *"L'apostolo di Torino ha santificato la gioia di vivere!"*⁽⁵⁾

D. Bosco si rivela attento a quelli che poi (dietro Sir 42,18 e Mt 16,3) verranno chiamati "segni dei tempi"; non però per subirli passivamente, ma per interpretarli superiormente secondo la "rivelazione" della sua missione, con un senso di responsabilità così forte fino a farlo "tremare tutto" ...!⁽⁶⁾

La sua costituzionale ed originaria spiritualità non incontra le creature con un senso pessimista, almeno nella loro luce primordiale, ma le scopre come rivelatri-

ci della infinita perfezione e bontà di Dio, portatrici di una bontà originaria, espressione della bontà stessa di Dio creatore e Padre, di cui sono, sia pure parzialmente, immagine.

Ma in D. Bosco maturo è presente anche un'altra componente di fondo e conseguentemente un altro atteggiamento pastorale.

A 20 anni Giovanni Bosco era entrato in seminario e vi era rimasto per un sessennio (1835-1841) fino alla consacrazione sacerdotale, ed in quel momento o periodo era avvenuto in lui un procedimento interiore che lo avvicinava sempre più alla spiritualità di fondo del suo ambiente religioso, orientato piuttosto verso un atteggiamento di estrema riserva, a volte di vero e proprio pessimismo, nei riguardi del valore *"mondo"*, secondo l'ascetica di S. Alfonso e della sua scuola.

Questa impronta ricevuta negli anni della sua formazione teologico-ascetica, rimarrà sempre, anche se opportunamente sfumata o reinterpretata secondo il suo carisma personale, secondo l'altro suo maestro di spiritualità, S. Francesco di Sales, e dalla sua grande *"maestra"*, l'esperienza pastorale.

Il mistero del peccato originale, la caduta del primo uomo, le conseguenze che la natura umana ne ha riportate..., saranno costantemente presenti all'animo di D. Bosco maestro di spirito, educatore, fondatore, scrittore di ascetica e di pastorale.

D. Bosco parte non tanto dalla prospettiva della creazione e della Incarnazione come fonti originarie di tutti i beni costitutivi della dignità umana, quanto piuttosto dalla prospettiva della Redenzione dal peccato originale attraverso la passione e morte del Redentore.

E' chiaro quindi che, in questa luce, per D. Bosco il *"mondo"* non poteva essere visto se non prevalentemente come una realtà negativa; lo attestano le sue affermazioni raccolte nel *"Repertorio alfabetico delle Memorie Biografiche"* (Torino 1972).

Le realtà terrestri e le creature non le potrà più vedere nella loro originaria ingenuità e radicale bontà, ma sarà portato a trasferire in esse la malizia dell'animo umano, deviato dal peccato.

La salvezza eterna dei giovani, supremo anelito del suo spirito e movente di tutta la sua prodigiosa operosità apostolica, la vede sempre e costantemente minacciata dal *"mondo ingannatore"*, contro cui vorrà lavorare e chiederà collaboratori fin sul letto di morte: *"Don Bosco è il più gran bonomo, ma non rovinare le anime!"* (MB 8,40)... *"Lavorate voi altri, salvate la povera gioventù!..."* (MB 18,476).

La realtà ed i beni terrestri nelle parole e sotto la penna di D. Bosco sono spesso identificati col *"mondo ingannatore"*, quindi come fonte di tentazione o, al massimo, come premio di consolazione per i cattivi che saranno poi esclusi dal premio della vita eterna!

In questa luce e prospettiva, il grande fatto della Morte non si illuminerà del trionfo del Cristo Risorto e glorificato, ma rimane sul piano del riscatto redentivo dovuto al sangue del Signore Gesù.⁽⁷⁾

Questi pochi tratti ci fanno capire abbastanza quale può essere l'atteggiamento ed il comportamento di D. Bosco di fronte alla realtà "Mondo", sia sul piano generalmente apostolico e sia su quello più precisamente e specificamente pedagogico.

Tutto il metodo educativo di D. Bosco del resto si muove in un ottimismo misurato, sempre controllato dalla concezione non certo positiva sulla natura umana che vive le conseguenze del peccato originale.

Anche il suo scritto sul "*Sistema Preventivo*", certamente molto meno ricco della pratica vissuta da D. Bosco e dai Suoi, è velato di questa costante circospezione e diffidenza nei riguardi delle realtà terrestri, di cui la natura umana è la espressione più alta e significativa.

Infatti, leggendolo, non si può non notare come sia pervaso dalla preoccupazione di evitare le mancanze per evitare il castigo, ritenuto come il momento più infelice dell'azione pedagogica e formativa.⁽⁸⁾

Ma anche in questa prospettiva D. Bosco è sempre illuminato da quell'ottimismo che abbiamo riconosciuto costituzionale suo.

D. Bosco appare veramente tutto lui quando, pur nella presentazione a volte cruda della situazione umana e della esperienza religiosa (vedi, p.e., il testo delle preghiere per l' "*Esercizio della Buona Morte*"), attenua le parole e le espressioni, discostandosi decisamente dal tono allora più comune e in voga in campo devzionale e ascetico.

Infatti: se, ancora come esempio, il corpo è rappresentato spesso da lui come "*prigione*" dell'anima e la materia come un "*peso*" per lo spirito, egli evita però certe espressioni troppo forti ("*giumento*", "*schiaivo*", ecc.) usate invece ordinariamente anche dal suo maestro di morale e di pastorale S. Alfonso M. de' Liguori.

Proprio a questo proposito, cioè di confronto con S. Alfonso, c'è chi ha fatto una giusta osservazione che dà conferma al nostro particolare argomento: "(circa il distacco dalle creature, per D. Bosco) darsi a Dio non implica la rinuncia (il rifiuto) totale ai beni ed ai piaceri della terra. Pur ricalcando espressioni di S. Alfonso, quelle di D. Bosco risultano più sfumate (anche solo inserendovi un avverbio): «Non sei al mondo *solamente* per godere, per farti ricco, per mangiare, bere e dormire, come fanno le bestie; ma il tuo fine si è di amare il tuo Dio». In questa espressione D. Bosco, più di S. Alfonso, pone in evidenza la ordinabilità di fini terreni al fine ultimo e la liceità del sentirsi al mondo come creature razionali che subordinano i fini secondi a quello ultimo".⁽⁹⁾

DON BOSCO PENSO' AD UNA FORMA DI SECOLARITA' CONSACRATA SALESIANA?

Precisato in certo modo quello che pare sia stato il pensiero e l'atteggiamento di D. Bosco nei riguardi del rapporto "Mondo-Uomo-Dio", rapporto che costituisce il fondamento della secolarità consacrata, ora, di fronte alle conclusioni limitatamente positive sulla presenza a D. Bosco e in D. Bosco di questo aspetto della realtà cristiana, non si può non trovarne la ragione nel fatto che tutta l'esperienza cristiana, specialmente a livello di istituzione, in cui D. Bosco si trovò a vivere e ad operare, non era ancora stata toccata sensibilmente da questo carisma.

Si è parlato e scritto spesso che D. Bosco avrebbe avuto non solo una idea ma un progetto abbastanza chiaro e definito di "secolari (consacrati) salesiani", identificati da molti nei suoi "*Salesiani esterni*" o "*Salesiani al secolo*"; idea e progetto espressi nel famoso cp. XVI delle Costituzioni presentate a Roma nel 1864 per l'approvazione.

In quel cp. D. Bosco trattava appunto di "*Salesiani esterni*" che vivessero nel secolo la missione salesiana secondo le loro possibilità e che, per questo, potessero "*appartenere alla nostra Società*".

Di fronte alla netta e ripetuta negativa della Santa Sede, nel 1874 D. Bosco otterrà l'approvazione delle Costituzioni Salesiane per la sua Congregazione, ma senza aver potuto mettere, neppure in appendice, come aveva tentato di fare, il cp. XVI (cf MB 8,1075).

Si è anche scritto al riguardo, p.e., che: "Fallì quindi il progetto iniziale di D. Bosco. Cento anni fa, gli spiriti non erano molto disposti ad accettare ciò che poteva sembrare un'indebita mescolanza di religioso e di secolare; oggi invece la Chiesa incoraggia gli "Istituti Secolari", nella linea voluta da D. Bosco in quel tempo".⁽¹⁰⁾

Non pare però che ciò si possa affermare, almeno in termini così perentori, se sono vere le riflessioni fatte fin qui circa gli elementi teologicamente ed ecclesialmente essenziali perchè si possa parlare di vera "secolarità consacrata".

Anche in questo progetto del "*Salesiano esterno*", come in altri di D. Bosco, confluiva tutto un fascio di intuizioni, intenzioni, progetti. Di questi, quella che si realizzò concretamente fu la preziosa e provvidenziale "*Pia Unione dei Cooperatori Salesiani*", che sono però tutt'altra cosa dai "secolari consacrati".

A monte della "Pia Associazione" ci stava un progetto di "Associazione Salesiana" o "Unione Cristiana" in cui perdurava un tipo di "Salesiano esterno". Ma "con l'idea del Salesiano esterno, chiarissimamente D. Bosco si rivolge al nostalgico del chiostro quando scrive che il fine della sua Associazione Salesiana o Unione Cristiana *«si è di proporre alle persone che vivano nel secolo un tenore di vita il quale in certo modo si avvicini a quello di chi vive di fatto in Congregazione»*, per

la ragione che «*molti andrebbero volentieri a chiudersi in un chiostro; ma chi per età, chi per sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità o di vocazione ne sono assolutamente impediti (...) Costoro anche in mezzo alle loro ordinarie occupazioni, in seno alle proprie famiglie possono vivere in modo da essere utili al prossimo e a se stessi quasi fossero in religiosa comunità*». A loro egli offre l'Associazione Salesiana «*a fine - dice - di godere almeno in questa parte quella pace che invano si cerca nel mondo*».⁽¹¹⁾

Per cui si può concludere questa, necessariamente breve, riflessione su D. Bosco e la "Secolarità consacrata salesiana" riconoscendo onestamente e tranquillamente che il "secolare consacrato" come tale può riferirsi a D. Bosco e al suo carisma personale anzitutto negli atteggiamenti costituzionalmente originari dello spirito e dell'atteggiamento del nostro Padre, già così ricchi e fecondi di sviluppo sotto l'azione dello Spirito Santo che opera nella Chiesa "in tempore opportuno"; aggiungendo altrettanto onestamente e tranquillamente che il Secolare consacrato può attingere a D. Bosco ed al suo spirito come riferimento ed ispirazione eminentemente sul piano e nell'ambito della sua consacrazione alla "sequela di Cristo" e prevalentemente in una generosa operosità apostolica di testimonianza laicale e di azione ecclesiale.

L'apostolato specifico di "secolare consacrato" attraverso una "presenza consacrante" o "santificante" (Lazzati) nelle realtà terrestri, non poteva essere e non fu di fatto presente allo spirito di D. Bosco.

DON FILIPPO RINALDI E LA SECOLARITA' CONSACRATA SALESIANA

Si è detto appena sopra che lo Spirito Santo ispira e muove "in tempore opportuno", o suscitando ex novo o portando a sviluppo e maturazione carismi già suscitati e generosamente fecondi.

Una fase importante nello sviluppo del carisma salesiano, originariamente affidato a D. Bosco e da lui trasmesso ai suoi Figli e seguaci, si trova nel suo 3° Successore, il **Beato Don Filippo Rinaldi**.

Egli fa fare al carisma salesiano un passo decisivo, anche se non definitivo evidentemente, con la esperienza spirituale ed apostolica da lui iniziata concretamente quel 20 maggio 1917 con tre "*Figlie di Maria*" dell'Oratorio femminile delle F.M.A. in Valdocco (Torino).

Quell'esperienza è maturata duramente ma sicuramente fino allo stato attuale: quelle prime tre socie della "*Associazione Zelatrici di Maria Ausiliatrice della Società di S. Francesco di Sales*" sono diventate le centinaia di "Volontarie di Don Bosco" che oggi costituiscono l'Istituto Secolare che porta appunto questa denominazione.

D. Rinaldi fu "Direttore" ed animatore dell'Associazione dal suo nascere (20 maggio 1917) fino a quando, eletto Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana

(24 aprile 1922), dovette delegare ad altri (d. Calogero Gusmano) quel suo compito pastorale.

Nell'arco di circa 5 anni, eccetto brevi interruzioni dovute ad impegni del suo ufficio di "prefetto generale" della Congregazione salesiana, egli tenne mensilmente la conferenza formativa al gruppetto delle Zelatrici, in progressivo aumento.

Le sue parole, messe devotamente a verbale dalla diligente segretaria della Associazione Luigina Carpanera, sono giunte fino a noi con sufficiente ampiezza e, dobbiamo dire, con assoluta fedeltà.⁽¹²⁾

Possiamo così farci un'idea di come D. Rinaldi concepiva quella forma di vita alla quale avviava il suo "piccolo gregge" come verso una nuova esperienza cristiana ed evangelica nell'ambito del carisma salesiano e dello spirito salesiano.

Siamo 30 anni prima della c.a. "*Provida Mater Ecclesia*" (2 febbraio 1947) con la quale Pio XII riconosceva ufficialmente nella Chiesa la consacrazione nei consigli evangelici vissuta e professata in pienezza di secolarità.

L'esperienza avviata da D. Rinaldi appare come presentatagli e richiestagli autonomamente dalle tre oratoriane d'accordo con l'ispettrice delle FMA; ma forse non si sbaglia se si pensa che l'iniziativa sia stata fatta prendere proprio da lui stesso.

D. Rinaldi, infatti, già da 10 anni era l'effettivo Direttore dell'Oratorio femminile di Valdocco, dopo aver sostituito saltuariamente D. Francesia fin da 1903. Dice il verbale che "*Il Rev.mo signor Don Rinaldi già le conosce personalmente (e) le chiama ciascuna con il proprio nome*".⁽¹³⁾

Il Ceria, nella biografia di D. Rinaldi, fa notare ripetutamente che D. Rinaldi, anche nell'ambito della Congregazione salesiana, suscitava e guidava ogni iniziativa, ma tenendosi sempre in disparte e dando così l'impressione che fossero altri ad agire; tanto che l'allora presidente internazionale degli Ex-Allievi, il prof. Gribaudo, in una occasione ebbe a riconoscere: "*Don Rinaldi mi maneggiava in tutto come voleva lui*".⁽¹⁴⁾

Risulta dalle sue parole nella prima adunanza del 20 maggio 1917, che egli doveva averne trattato molto prima con i Superiori della Congregazione salesiana, specialmente col Rettor Maggiore D.P. Albera e col depositario allora più qualificato della tradizione salesiana, il card. G. Cagliero, oltre, evidentemente, con le Superiori delle FMA.

Ora: dalla lettura attenta del "*Verbale Carpanera*" risulta chiaro che l'idea espressa da D. Rinaldi nella prima adunanza del 20 maggio 1917 rimane inalterata fino all'ultimo suo intervento come Direttore dell'Associazione (19 marzo 1922), un mese prima della sua elezione a Rettor Maggiore.

Risulta inoltre che questa idea si riferisce esclusivamente ad una forma di vita religiosa nel secolo, attraverso il compimento di una vocazione religiosa trapiantata ed acclimatata nel secolo fin dove fosse stato possibile.

Si trattava cioè praticamente (sempre secondo le parole di D. Rinaldi) di realizzare il corrispondente del *"Salesiano al secolo"* ipotizzato da D. Bosco. Così parlano anche D. Albera, il card. Cagliero, le varie Ispettrici FMA succedutesi a Valdocco, D. Gusmano e, attraverso le parole della segretaria, le Socie stesse della Associazione.

In questa direzione portano:

- il nome dell'Associazione: *"Società di Figlie di M.A. nel secolo"*
- l'ideale proposto: quello della *"perfetta religiosa"*
- l'ascetica inculcata: *"le stesse pratiche di pietà delle FMA"* (se possibile)
- l'apostolato proposto: azione suppletiva delle FMA, *"Ausiliarie delle FMA"*
- gli esempi proposti a modello: prevalentemente modelli di vita religiosa.

Nessuna meraviglia che d. Rinaldi non abbia colto (o forse, soltanto, non abbia "tatticamente" espresso?) il valore nuovo della secolarità consacrata in tutta la sua autentica ricchezza teologica e fecondità apostolica, quando si sente e si legge che ancora oggi persone teologicamente ed ecclesialmente qualificate parlano e scrivono come D. Rinaldi 80 anni fa!

In realtà D. Rinaldi ha fatto fare al carisma di D. Bosco un grande passo avanti, aprendo allo spirito salesiano un campo ampio e prezioso di applicazioni, in attesa di ulteriori cenni dello Spirito Santo, che sarebbero venuti inequivocabili un 25 anni dopo (1922-1947)!

In D. Rinaldi, infatti, ci sono già messi in evidenza alcuni valori fondamentali spiccatamente *"secolari"*, quali, p.e.:

- 1) - l'impegno ad entrare nel tessuto sociale e del proprio tempo, al quale invita costantemente ed insistentemente e, per allora, molto coraggiosamente, le Zelatrici, impegnandole sullo stesso piano dei tre voti.
- 2) - l'impegno a non differenziarsi dal proprio ambiente in tutto quanto è buono ed onesto (cf le sue osservazioni sul modo di vestire e sulla differente impostazione del proprio stile di vita secondo la posizione e la funzione sociale), pur sempre nel più genuino spirito evangelico.
- 3) - il valore del *"segreto"* o *"riserbo"* circa la propria scelta fondamentale di vita, per non compromettere l'efficacia della propria testimonianza ed azione apostolica.

Se per l'ispettrice FMA, il termine "*religiosa nel secolo*" equivaleva chiaramente a "*suora nel secolo*", per D. Rinaldi valeva piuttosto per "*consacrata nel secolo*", con sfumature già molto più vicine ad una vera ed autentica secolarità consacrata che non le "*Figlie di Sant'Orsola*" di S. Angela Merici, allora le più avanzate in fatto di consacrazione nel secolo.

A pieno diritto quindi le VDB guardano a D. Rinaldi come al loro vero e proprio "Fondatore".

Si può infatti giustamente pensare che D. Rinaldi, se fosse vissuto un 20-25 anni dopo, avrebbe colto in pienezza il messaggio della secolarità consacrata quale la Chiesa l'ha poi proposto, da lui anticipato in tutto quanto gli fu umanamente, ecclesialmente, salesianamente possibile.

*

- (1) - Cf PIETRO SCHINETTI, *Secolarità Consacrata Oggi - Gli Istituti Secolari come risposta vocazionale*, LDC Leumann (Torino) 1978, pp. 12-16
- (2) - Cf PIETRO STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. II: *Mentalità religiosa e Spiritualità*, PAS-Verlag, Zürich 1969, p. 33
- (3) - Cf o.c., p. 61 -
- (4) - Cf MORAND WIRTH, *Don Bosco e i Salesiani*, LDC Leumann (Torino) 1969, p. 85 -
- (5) - Cf o.c., p. 86 -
- (6) - Cf PIETRO STELLA, o.c., vol. I: *Vita e Opere*, 1968, p. 161s.
- (7) - Cf PIETRO STELLA, o.c., vol. II: 181s.
- (8) - Cf o.c., p. 463 -
- (9) - Cf o.c., p. 41 -
- (10) - Cf WIRTH, o.c., p. 186 -
- (11) - Cf PIETRO STELLA, o.c., vol. I, p. 213 -
- (12) - Cf "*Quaderno Carpanera*", Tipografia Poliglotta Vaticana 1980 in "Documenti e Testi" (VDB), vol. V a c. Pietro Schinetti; cf qui stesso pp. 47 ss. doc. n. 4 FZM1 -
- (13) - Cf "*Quaderno Carpanera*", p. 1 (III) e note 10, 11 -
- (14) - Cf EUGENIO CERIA, *Vita del Servo di Dio sac. Filippo Rinaldi, 3° Successore di S. Giovanni Bosco*, Torino 1947, p. 253 s.

VARIE DENOMINAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

1.= 1911	= "FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE LAICHE"	= WFMAL/M	p. 15
2.= 1916	= "...alcune pie persone..."	= WZM1 ^(*)	p. 43
3.= 1916(?)	= "FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE E DEL VENERABILE DON BOSCO"	= FZD1 ^(*)	p. 29
4.= 1918	= "ZELATRICI SALESIANE"	= WZM2 ^(*)	p. 53
5.= 1918	= "FIGLIE DI MARIA ZELATRICI DELLA SOCIETA' di S. FRANCESCO DI SALES"	= WZD1b ^(*)	p. 71
6.= 1919	= "ZELATRICI DI MARIA AUSILIATRICE"	= WZM5 ^(*)	p. 77
7.= 1919	= "ZELATRICI DELL'ORATORIO"	= WZM6	p. 81
8.= 1919- -1922	= Idem come n. 5	= VZS1 ^(*)	p. 89
9.= 1922	= Idem come n. 6	= WZM9	p. 99
10.= 1922	= Idem come n. 4	= WZM10	p. 103
11.= 1923	= "ZELATRICI DELL'ASSOCIAZIONE di S. FRANCESCO DI SALES"	= WZM11	p. 113
12.= 1923	= Idem come nn. 6, 9	= WZD2 ^(*)	p. 121
13.= 1933	= "FIGLIE DI MARIA SOTTO IL PATROCINIO DELL'AUSILIATRICE E ZELATRICI DELLE OPERE SALESIANE"	<div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> <div style="font-size: 2em; vertical-align: middle;">}</div> <div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> = WZD3 = WZD4 </div> </div>	<div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> p. 123 p. 127 </div>
14.= 1943	= "FIGLIE ZELATRICI DI MARIA AUSILIATRICE"	= VZS2 ^(*)	p. 129
15.= 1944	= Idem come nn. 6, 9, 12	= VZS3 ^(*)	p. 145
16.= 1956	= "COOPERATRICI OBLATE DI S. GIOVANNI BOSCO"		p. 236
17.= 1959	= "VOLONTARIE DI DON BOSCO" (VDB)		p. 237

M = Manoscritto

^(*) Autografo di d. F. Rinaldi

^(*) Testi ufficiali: regolamenti, formulari, tessere, ecc.

ISTITUTO SECOLARE "VOLONTARIE DI DON BOSCO" (VDB) LA PRIMA VOLTA CHE...

*

- *"Crediamo che il nostro Istituto è nato non da solo progetto umano, ma per iniziativa di Dio"*
(Felicita Alvagnini, segretaria centrale, Cronaca dell'Istituto: vol. I p. 2 - 1960)

*

PREISTORIA

- 1911.IX.23-25 = Al 1º Convegno Nazionale Ex-Allieve delle FMA (Torino): 14 giovani chiedono a D. Filippo Rinaldi, prefetto generale SDB, di *"unirsi nello spirito di Don Bosco"*.

PRIMO PERIODO

- 1917.20.maggio = Primo incontro con D. Rinaldi di 3 *"Figlie di Maria"* dell'Oratorio di Valdocco, per costituirsi in Associazione di "Figlie di M.A. nel secolo" (religiose nel secolo).
.XII.30 = Prima giornata di Ritiro per n. 7 *"Figlie di M.A. nel sec."*.
- 1919.VIII.15 = Impegno di apostolato nello spirito di D. Bosco.
.X.26 = Prime Professioni triennali delle 7 "Zelatrici di Maria Ausiliatrice della Società di S. Francesco di Sales", con *"Voto di Castità e di osservare il Regolamento delle Zelatrici di M.A."*.
- Direttore : un Sacerdote salesiano
- Assistente: una Suora FMA
- 1921.I.29 = Primo Consiglio regolare: - Maestra delle Aspiranti
- Segretaria
- 2 Consigliere
- 1922.IV.24 = D. Filippo Rinaldi eletto Rettor Maggiore SDB.
.X.8 = Primo rinnovo delle Professioni triennali delle prime 7.
- 1924.V.17 = Prima Sorella defunta: Borgia Caterina (51 anni), del 3º gruppetto (25.XI.1917)
- 1931.XII.5 = Muore D. Rinaldi (tutto si ferma).

- 1943.IX.
.X.24 = Primi tentativi di ripresa (L. Carpanera - D. Dom. Garneri).
= Prima riunione di ripresa (6 del primo periodo e 4 nuove).
- 1944.VIII.15 = Primo incontro di Teresa Frassati con D. Stefano Maggio (a Traves).
.X. = Primo Gruppo fuori Torino (Bagnolo Piemonte, con Don Gerolamo Luzzi del P.A.S. sfollato per la guerra).
- 1945.V.24 = Prime Professioni fuori Torino (Bagnolo Piemonte).
.X.7 = Primo Gruppo fuori Piemonte (Milano con D. G. Luzzi).
- 1946.V.24 = Prime Professioni fuori Piemonte (Milano).
.IX.12 = Prima defunta del primo gruppetto: Carpanera Luigina.
.24-28 = Primo corso di EE.SS. (Torino: 1 ora al giorno per 3 gg).
- 1947.II.2 = Pio XII emana la c.a. *"Provida Mater Ecclesia"* con cui riconosce nella Chiesa la "consacrazione nella secolarità" come autentica forma di vita consacrata.
- 1953.VIII.1-2 = Primi EE.SS. da sole (con D. Garneri ad Avigliana).
.VII.fine-
-5.VIII = Colloqui T. Frassati-D. Maggio, D. Maggio-D. Ziggotti RM.
- 1954.V.2 = Primo Convegno delle Z.M.A. (Torino, presente D. Luigi Ricceri Consigliere centrale per i Cooperatori).
.VII.31 = Primo incontro delle Z.M.A. con D. Ziggotti, D. Ricceri, D. Maggio.
.VIII = Primo interessamento fuori d'Italia: Francia, Adrienne Many di Nîmes.
- 1955.VIII.11 = Prima Z.M.A. non italiana: Adrienne Many di Nîmes (Francia) come Candidata.
.IX.4 = Primo *"censimento"* delle Z.M.A.:

- Torino	= 49	}	= 86
- Bagnolo P.	= 26		
- Milano	= 10		
- Lyon	= 1		
- .VII,X-XII = Primo Regolamento: inizio lavori sistematici, in collaborazione col P.A.S.
- .XII.5 = (24^o anniv. della morte di D. Rinaldi)
Approvato il Regolamento dai Superiori e Superiore.
- .9 = Prime nomine: Madre Angela Vespa, vicaria della Madre Gen., Sr. Lina Dalcerci, assistente centrale.
- .13 = Prime nomine: D. Stefano Maggio, *"Delegato del Rettor Magg. per la cura delle Cooperatrici Oblate"*.
- 1956.I.6 = Prime Costituzioni ufficiali dell'Associazione C.O.
= Nuovo nome specifico: "Cooperatrici Oblate di S. Giov. Bosco".

- 1956.VI.3 = Prime Professioni nell'Associazione delle C.O.
.VII.1 = Primo "*Consiglio Consultivo Centrale*"
(nominato dai Superiori Salesiani, SDB e FMA).
.VIII.5-11 = Primi EE.SS. regolari (una settimana) (Giaveno).
.11 = Prima Professione di C.O. non italiana: A. Many francese.
.X.25 = Primo Assistente Ecclesiastico non italiano: p. Jean Halna
(Lyon).
.XI.11 = Prima opera assunta dalle C.O.: "*Casa Mamma Margherita*" a
Monteortone (Abano T.-Padova).
- 1957.X.28 = Primo "*Notiziario*" per tutti i Gruppi
(proposto da D. Ricceri il 3.VI, redatto da D. Maggio).
- 1958.I.6 = Prima "*Relazione Generale*" della Segretaria Centrale Felicità
Alvagnini.

TERZO PERIODO

**A) -

- 1959.III.19 = Nome definitivo: "Volontarie di Don Bosco" (V.D.B.).
.VIII.10-15 = Primi EE.SS. plurimi e generali:
- Consacrate e Aspiranti 2° anno: a Giaveno
- Aspiranti 1° anno : ad Arignano
chiusura tutte insieme a Valdocco.
.XII.8 = Prima comunicazione ufficiale del Rettor Maggiore D. Ziggiotti
agli Ispettori SDB circa l'Associazione.
= Prima nuova *Circolare* (invece del Notiziario).
- 1960.VIII = Primo pensiero di costituire un Istituto Secolare.
.XII.5-
-II.1961 = Prima stesura delle nuove Costituzioni (D. Maggio).
- 1961.V.27 = Prima decisione del RM D. Ziggiotti per costituire un I.S.
.VI.12 = Prima sede centrale delle VDB: a Mosso Santa Maria (VC)
(Il nome "*Villa Grazia*" fu stabilito il 22.V).
.16 = Prima comunicazione ufficiale del Rettor Maggiore agli
Assistenti ed alle FMA circa il costituendo I.S.
.IX.26 = D. Maggio con lettera circolare comunica agli Assistenti, e p.c.
alle FMA, che l'Associazione delle VDB, diventando I.S., sarà
diretta dalle laiche stesse.
.XII.27-30 = Primo Convegno Assistenti Ecclesiastici VDB (Roma).
.30-
-2.I.62 = Primo Convegno VDB (Roma).

- 1962.II.24 = Primo Consiglio Centrale effettivo (nominato dal Rettor M.)
 - 7 membri + segretaria:
 . Delegato permanente del R.M.: D. Luigi Ricceri
 . Assistente Eccl. Centrale: D. Stefano Maggio
 - Presidente : sig.na Velia A. Iannicari
 - Vice Presidente : sig.na Felicita Alvagnini
 - Consigliera : sig.na Maria Beltrami
 - Consigliera : sig.na Maria Chialva
 - Consigliera : sig.na Anna Faro
 - Consigliera : sig.na Anna Marocco
 - Consigliera : sig.na Livia Stefanelli
 . Segretaria : sig.na Teresina Colombo
- .IV.29-1.V = Prima riunione del primo Consiglio Centrale VDB (Roma).
 = Prima nomina delle Dirigenti di Gruppo.
- .VI.24-30 = Primi EE.SS. regolari con:
 - predicatore + direttore + regolatrice
 - corso di cultura religiosa
 a "Villa Grazia".
- .VII.28-
 -2.VIII = Primi EE.SS. per sole Dirigenti VDB (a "Villa Grazia").
- .IX.30 = Prima Giornata di studio per Delegate Aspiranti e Probande (Milano).
- 1963.VII.12-20 = Primi EE.SS. per soli Assistenti Eccl. VDB ("Villa Grazia").
 .IX.15-19 = Primo Corso di orientamento vocazionale (età 18-25).
 .XII.5 = Primo contatto ufficiale con la Curia di Torino.
 .9 = Primo contatto ufficiale con l'arcivescovo di Torino card. Maurilio Fossati, per il riconoscimento dell'Associazione
 .28 = Primo "Annuario Generale dell'Associazione delle VDB".
- **B)
- 1964.I.31 = Primo riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa come "Pia Associazione delle Volontarie di Don Bosco";
 .III.16 = Prima Consacrazione perpetua "in articulo mortis": Caterina Elia (Piosasco) (+ 1.VI).
 .VII.27 = Prime Professioni triennali delle VDB.
 = Prima Circolare mensile per le sole Aspiranti, redatta dalla Delegata Centrale AA.
- 1965.II.22 = Prima erezione canonica dopo Torino: Roma, card. L. Traglia.
 .IV.15 = Prime VDB d'America (candidata di Guadalajara, Messico).
 .VIII.1-8 = Primi EE.SS. per Aspiranti (Pacognano) (cfr 1959.VIII).
 .X.24 = Primo Vice-Assistente Eccl. Centrale: D. Alfredo Frontini.
- 1966.III.18 = Primo Convegno Delegate AA. (Roma (cfr 1963.IX)).
 .IV.8 = Primo accenno alla possibilità di VDB Missionarie.
 = Prime VDB in Estremo Oriente (canditate a Macau).

- 1967.VIII.5-10 = Pellegrinaggio a Lourdes, per il Cinquantenario (1917).
.X.3 = Prima sede della Segreteria Centrale (Torino).
.XII.27 = Prima divisione dell'Associazione in "Zone".
- 1968.VI.5 = Primo *"Manuale di Pietà"* per VDB.
.VIII = Prima Consacrazione di VDB in America:
Edelmira Salcedo Aguillon di Guadalajara (Messico).
.XII = Primi lavori per le nuove Costituzioni e Regolamenti.
- 1969.V.31 = Primo cenno di una sede della Segreteria Centrale a Roma.
.VIII.15 = Prime Consacrazioni VDB cinesi (6) a Macau.
.IX.26-27 = Prima Consulta Ecclesiastica per la formazione VDB (MI).
- 1970.VII.23-26 = Primo *"Corso residenziale"* per VDB (Grottaferrata).
.VIII.19-21 = Primo Convegno comune di Assistenti Eccl. e Dirigenti (Frascati).
.IX.26 = Prima Missionaria VDB (medico E.I. cecoslovacca in Ecuador).
.XII.5 = Nulla Osta della Sede Apostolica per erezione in I.S.
- **C)**
- 1971.I.31 = Decreto dell'arcivescovo di Torino, card. Michele Pellegrino, che erige l'Associazione delle VDB in "Istituto Secolare delle VDB".
.V.23 = Prima Consacrazione perpetua ordinaria (cf 1964, 16.III): la Presidente dell'Istituto (a Torino), sig.na prof. Velia A. Iannicari.
.VII.1 = Prima erezione delle "Zone" in "Regioni".
.VIII.8 = Primo raduno internazionale VDB (c. 200) per la *"Giornata del Ringraziamento"* (Roma: S. Pietro in Vaticano e poi a Castelgandolfo dal Papa Paolo VI).
= Primo incontro ufficiale della Presidente dell'Istituto col Papa Paolo VI.
.IX.18-23 = Prima sede romana della Segreteria Centrale dell'Istituto (Via Domodossola, 11).
- 1972.II.2 = Partecipazione in Vaticano alla commemorazione del XXV della c.a. *"Provida Mater Ecclesia"*, tenuta da Paolo VI.
- 1973.I.21-27 = Prima partecipazione ufficiale VDB ad un Convegno internazionale della *"Famiglia Salesiana"* (Roma) (il primo).
.IX.25-26 = Primo Convegno europeo di Delegate AA. e Assistenti (Roma).
.X-1974.VII = Primo viaggio d'incontro del Centro con le VDB d'America (L'Ass. Eccl. Centr., D. Stefano Maggio).
- 1974.IV.Pasqua = Primo volumetto della collana formativa *"DeT"* (*"Documenti e Testi"*).
.IX = Primo membro non italiano nel Cons. Centr.: sig.na Marie Rose LEFEVERE (Francia).

- 1976.IV-VI = Primo viaggio d'incontro del Centro con le VDB dell'Estremo-Oriente (il Vice-Ass. Eccl. Centr., D. Pietro Schinetti).
- 1977.VII.5-26 = Prima Assemblea Generale dell'Istituto:
- per la revisione delle Costituzioni e
- per la prima elezione del Consiglio Centrale (9 membri).
- .VII.25 = Prima elezione del Consiglio Centrale dell'Istituto:
- Responsabile Maggiore : sig.na Anna MAROCCO
- Vice Responsabile Magg. : sig.na Pina MONTARULI
- Delegata per la Formazione: sig.na Gianna MARTINELLI
- Consigliera : sig.na Pina MUSCO
- Consigliera : sig.na Magda STAELJANNSENS
- Consigliera : sig.na Argentina SANCHEZ R.
- Consigliera : sig.na Anna Maria PULEJO
- Consigliera : sig.na Clara BARGI
- Consigliera : sig.na Luisa RIGON
- Segretaria : sig.na Franca VIALE
- 1978.VII.21 = Approvazione delle Costituzioni da parte della Santa Sede.

Approbamus.
Paulus P.P. VI -
21-VII-1978

(Se non l'ultima, certo una delle ultimissime firme autografe di PAOLO VI che morrà 15 giorni dopo, il 6 agosto 1978!)

- 1978.VIII.5 = Erezione a Istituto secolare di diritto pontificio^(*).

^(*) Cf P. Schinetti in "La mia Via", DeT (Documenti e Testi) VIII, pp. XV-566, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana 1981, pp. 3-21

**Dai Testi Pontifici ed Ecclesiali
fondamentali circa la**

SECOLARITA' CONSACRATA

**in ordine progressivo
cronologico e
concettuale**

da PIO XII c.a. "*Provida Mater Ecclesia*" 2.II.1947
a PAOLO VI ud. gen. nel XXX della *PME*, 2.II.1977

INDICE cronologico dei Documenti

1947.2.II	<i>"PROVIDA MATER ECCLESIA"</i> <i>"Lex propria"</i> (annessa a PME)	c.a. di PIO XII	nn. 001-020. nn. 021-030.
1948.12.III	<i>"PRIMO FELICITER"</i> <i>"CUM SANCTISSIMUS"</i>	m.p. di PIO XII istr. S. C. Religiosi	nn. 031-043. nn. 044-056.
1964.21.XI	<i>"LUMEN GENTIUM"</i>	c.d. Conc. Ec. Vat. II	nn. 057.
1965.25.X .7.XII	<i>"PERFECTAE CARITATIS"</i> <i>"GAUDIUM ET SPES"</i>	decr. Conc. Ec. Vat. II cost. past. C.E.V. II	nn. 058-065. nn. 066.
1970.20.IX .26.IX	1° Conv. Internaz. I.S. c.s.	card. Ild. Antoniutti disc. PAOLO VI	nn. 067-079. nn. 080-091.
1972.2.II .20.IX	XXV c.a. <i>P.M.E.</i> Ass. Resp. Gen. I.S.	disc. PAOLO VI disc. PAOLO VI	nn. 092-107. nn. 108-119.
1975.8.XII	<i>"EVANGELII NUNTIANDI"</i>	esort. apost. PAOLO VI	nn. 120-123.
1976.25.VIII	Ass. Resp. Gen. I.S.	disc. PAOLO VI	nn. 124-130.
1977.2.II	<u>XXX</u> c.a. <i>P.M.E.</i>	ud. gen. PAOLO VI	nn. 131-132.

INDICE alfabetico degli argomenti

- Aggregazione: nn. 53.54.
- Apostolato (gen.): 17.18.32.37.38.39.55.56.57.58.61.63.64.65.66.80.112.113.120.121.122.126. - (cf Presenza consacrante)
- Castità: 23.
- Concilio Ecumenico Vaticano II: 69.
- Chiesa e IS: 1.14.28.30.40.41.42.44.46.47.52.56.77.78.90.91.93.94.96.108.109.114.116.125.128.131.
- Consacrazione: 17.22.23.35.36.62.74.87.92.99.117.118.
- Consigli evangelici: 4.13.62.76.92.
- CRISTO: 3.98.108.109. - (cf Consacrazione a -)
- Evangelizzazione: 67.89.95.120.
- Fondazione: 29.
- Fermento: 32.
- Formazione: 16.77.81.82.86.
- Istituti Secolari: 15.16.17.18.19.20.21.108.110.124.125.131.132.
- I.S. Sacerdotali: 105.106.107.
- Laici: 9.11.57.70.91.112.120.123.
- Membri I.S.: 50.
- Mondo: 72.73.88.89.95.96.99.102.103.104.114.118.126.130.131.
- Obbedienza: 24.
- Povertà: 25.
- Perfezione (santità): 2.5.6.7.9.10.13.14.18.36.41.48.82.85.
- Presenza consacrante: 32.61.67.72.73.74.75.85.92.95.99.112.115.126.127.128.129. (cf Apostolato)
- Professione (Consacrazione): 6.7.10.11.35.62.
- Religiosi (vita religiosa): 8.9.12.13.17.18.22.40.48.52.58.71.
- Secolarità: 34.59.63.66.74.76.83.94.101.118.
- Secolarità consacrata: 31.32.59.74.76.79.83.85.88.92.100.102.111.112.113.115.119.020.
- Sedi (Case proprie): 28 bis.46. - (cf Chiesa e I.S.)
- Vincoli con l'Istituto: 26.75.84.
- Vocazioni: 43.77.81.82. - (cf Formazione)
- Voti: 11.23.49.62.76.100.119.

PIO XII: costituzione apostolica **"PROVIDA MATER ECCLESIA" - 2.II.1947^(*)**

- 1.= "(I Consacrati)... figli della sua (la Chiesa) predilezione" (1)
- 2.= Cristo, Apostoli, Chiesa "invitano alla perfezione" (2, 3)
- 3.= "...piena dedizione e consacrazione a Cristo... nei primi tempi" (2)
- 4.= "ai consigli evangelici un buon terreno pronto" (2)
- 5.= "disciplina relativa allo stato di perfezione" (3)
- 6.= "perfezione di vita... professione individuale di perfezione... piena professione di perfezione più strettamente pubblica" (3, 12)
- 7.= "stato canonico di perfezione... stato pubblico di perfezione" (4, 5)
- 8.= "vita religiosa canonica" - "questa classe dei religiosi" (4)
- 9.= "Chierici e Laici per diritto divino, e istituzione ecclesiastica gerarchica e ordinata" (fare e far fare... azione varia). Religiosi (Consacrati) hanno una "stretta e speciale relazione col fine della Chiesa, cioè la santificazione" (4)
- 10.= "professione pubblica e solenne di santità" (5, 12)
- 11.= Vita di perfezione (cristiana) = vita di consacrazione ecclesiale (pubblica)
= vita religiosa canonica = classi di Religiosi:
 - * prima sola consacrazione nei consigli evangelici con voti pubblici (solenni)...
 - * poi (Leone XIII e CJC '17): anche Religiosi a voti semplici (Congregazioni)
 - * poi (CJC cc. 673-681): anche Società di vita comune senza voti, come ultimo confine prima dei Laici (c. 682)!... (6)
 - / poi... CEV2^a e nuovo CJC '83...! /
- 12.= Tutto questo costituiva in uno "stato canonico strettamente detto" (7)
- 13.= Perfezione cristiana... perfezione religiosa... vita religiosa riconosciuta...
Ora anche perfezione cristiana con consacrazione nei consigli evangelici senza "vita religiosa canonicamente intesa" cioè Voti+vita comune (7)
- 14.= Trepidazione (sfiducia?!...) in "foro interno" ("solida perfezione")
Riduzione in "foro esterno": "si avvicinano di più, in quanto alla sostanza, agli stati canonici di perfezione e specialmente alle Società senza voti pubblici (gli ultimi!)" (8, 9) - (§. 10-b oggi appare umoristico e indisponente!)
- 15.= Nome di "Istituti Secolari" (9)
- 16.= Motivi di garanzia: 1 - "severa e prudente selezione dei membri"
2 - "accurata e abbastanza lunga formazione"
3 - "adeguato ordinamento di vita, fermo e agile insieme"
poi 4 - "aiuto di una speciale vocazione di Dio"
5 - "aiuto della grazia divina" (9)
- 17.= Effetti: 1 - "consacrazione di se stesso al Signore abbastanza stretta ed efficace, non solo interna ma anche esterna"
2 - "consacrazione quasi religiosa" (...!?)
3 - "strumento molto opportuno di penetrazione e di apostolato" (9)

18.= Giustificazione di questa nuova forma di vita consacrata:

- 1 - la vita di perfezione cristiana è vista sempre e solamente rapportata alla vita religiosa canonica... per i "molti casi in cui - questa - non sarebbe possibile o conveniente" (cioè: vocazione di ripiego...!?)
- 2 - "rinnovamento cristiano mediante una vita perfettamente e totalmente consacrata alla santificazione" (cenno germinale all'apostolato di presenza consacrante!).
- 3 - apostolato sostitutivo, secondo luoghi, tempi e circostanze.
(10-a)

19.= "In questo nostro secolo, gli I.S. si sono moltiplicati silenziosamente" (11)
(*Perchè?!...*)

^{(*)20} Documento sostanzialmente giuridico, non teologico nè pastorale.
Ecclesiologia nettamente pre-conciliare (nessun barlume di LG, GS, AG...!)

*

PIO XII: "LEX PROPRIA" **annessa costituzionalmente alla c.a. PME - 2.II.47^(**)**

- 21.= Nome proprio: "Istituti o meglio Istituti Secolari" (1)
Quindi abbiamo: Religioni (Ordini) - Congregazioni - Società v.c.s.v. - Istituti Secolari
- 22.= "Di diritto, per regola, non sono e non possono propriamente parlando, chiamarsi Religiosi o Società di vita comune senza voti (cf avanti n. 35) (2 § 1.2)
Costante punto di riferimento per tutto ciò che possono essere e non essere! (cf 58)
- 23.= Consacrazione: - Castità = voto, giuramento, consacrazione
- Obbedienza = voto, promessa
- Povertà = voto, promessa (3 § 2)
- 24.= Obbedienza = "in tutte le cose siano sempre moralmente sotto la mano e la guida dei Superiori (3 § 2.2)
- 25.= Povertà = "uso definito e limitato dei beni temporali" (3 § 2.3)
- 26.= Incorporazione nell'Istituto (Cooptazione):
Il vincolo sia: - 1) "stabile" = "perpetuo o temporaneo da rinnovarsi"
- 2) "pieno" = "il socio si dia interamente all'Istituto"
- 3) "mutuo" = "l'Istituto abbia cura e risponda del Socio"
(3 § 3)

-
- 27.= Sedi e Case comuni: - per il governo
 - per la formazione
 - per il ricovero (3 § 4)
- 28.= Dipendenza dalla S.C. Religiosi (4) (cf CS 2)
- 28bis.= Dipendenza dai Vescovi, come i Religiosi (8)
- 29.= Fondazione riservata ai Vescovi (5) (cf CS 3)
 con la prassi delle Congregazioni religiose (6)
- 30.= Approvazione definitiva o Decreto di lode, di diritto pontificio (7)

^(*) *Non si nomina neppure la Secolarità!...*

Nessuna meraviglia che Armida Barelli abbia detto direttamente ed espressamente a Pio XII che non si riconosceva affatto in un documento come questo!...

*

PIO XII: motu proprio

"PRIMO FELICITER" - 12.III.1948^(*)

- 31.= Secolarità consacrata "grazia grande e speciale (dello) Spirito Santo alla Chiesa di oggi" (Introduzione)
- 32.= "sale, luce, fermento in questo mondo" (Introduz.)
- 33.= Le Associazioni con i requisiti essenziali debbono essere erette in I.S. (1)
- 34.= "La Secolarità": 1) - forma il carattere proprio e specifico degli I.S.
 2) - in essa risiede tutta la loro ragion d'essere
 3) - sia sempre e in tutto messa in evidenza" (2.1)
- 35.= "La piena professione della perfezione cristiana, saldamente fondata sui consigli evangelici, è veramente religiosa nella sostanza" (2.1) (cf nn. 22! e 57!!)
- 36.= "La perfezione cristiana (professata nella consacrazione nei consigli evangelici) si deve accomodare alla vita secolare in tutto ciò che è lecito" (2.1)
- 37.= "Tutta la vita dei Soci degli I.S. deve convertirsi in apostolato" (2.2)
- 38.= L'apostolato non solo ha dato occasione alla consacrazione, ma l'ha richiesta ("imposto"), così che "il fine specifico - ha - richiesto e creato anche quello secondario" (2.2)
- 39.= Modi e forme di apostolato specifico:
 * "non solo nel mondo, ma per così dire, con i mezzi del mondo"
 * "non tantum in mundo sed veluti ex mundo"
 * "non seulement dans le siècle, mais aussi pour ainsi dire, par le moyen du siècle" (2.2)
- 40.= "In generale non vale nè si può applicare ad essi (I.S.) la legislazione religiosa" (3)

-
- 41.= "Gli I.S. con ragione sono annoverati tra gli stati di perfezione ordinati e riconosciuti dalla Chiesa" ("stati pubblici di perfezione") (5)
- 42.= "(L'approvazione) di diritto alla sola Congregazione dei Religiosi, nel cui seno è stato costituito un ufficio speciale per gli I.S." (5)
- 43.= Appello ai dirigenti ed Assistenti ecclesiastici di A.C. e associazioni similari a favorire l'adesione agli I.S.

() Nessun elemento teologico sulla Secolarità consacrata e apostolato
L'apostolato è ancora quello comune (di azione e di testimonianza)
Lentissimo e piccolo passo avanti sulla PME...*

*

PIO XII: "CUM SANCTISSIMUS" **istruzione operativa della S.C. Relig. e I.S. - 19.III.48^(*)**

- 44.= La S.C. Religiosi autorizzata a "interpretare, perfezionare, applicare la c.a. PME (Introduzione)
- 45.= Preoccupazione di "dichiarare quanto prima con più evidenza e porre in salvo alcune cose non da tutti comprese chiaramente e rettamente interpretate nella c.a. PME" (!) (Introduzione)
- 46.= Perché si abbia un I.S. non bastano tutti gli elementi costitutivi oggettivi interni, ma è richiesto l'intervento del Vescovo, previa consultazione della SCR (1)
- 47.= Procedimenti costitutivi nelle varie fasi, con preoccupazione procedurale (3, 4, 5, 6)
- 48.= Garantirsi "circa la vera natura di I.S.,... cioè se (si ha) l'immagine di un completo stato di perfezione veramente religioso nella sostanza anche in "foro esterno" (cf sopra 45!) (7)
- 49.= Richiesti i 3 consigli evangelici in forma di voto o giuramento o promessa o consacrazione, che li esprimano chiaramente (7.a)
- 50.= Ammessi anche "membri in un senso largo", senza voti o simili (7.a)
- 51.= Necessario avere già o procurare di avere "case comuni", come prescritto da PME in III.4 (7.c)
- 52.= Non tenuti al Diritto religioso, ma con possibili derivazioni e applicazioni (8, 9)
- 53.= Possibile aggregazione ad Ordini e Congregazioni religiose per "essere aiutati o anche moralmente diretti" (9.b)
- 54.= Nessuna "dipendenza più stretta... anche se domandata dagli stessi I.S., specialmente femminili" (9.b)

-
- 55.= "Ministeri e Opere di apostolato che sono il fine speciale degli stessi Istituti" (!)
- 56.= Come "chiaro esempio di abnegata, umile e costante collaborazione con la Gerarchia" (!...) (10.b)

^(*) *Nessun elemento teologico sulla Secolarità consacrata
Apostolato essenzialmente di "ministeri e opere"*

*

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II: cost. dogmatica "LUMEN GENTIUM" - 21.XI.1964^()**

- 57.= Capo IV: "I LAICI" = n. 30: I Laici nella Chiesa
n. 31: Natura e missione dei Laici^(*)
n. 33: L'apostolato dei Laici
n. 36: Funzione regale dei Laici

^(*) *"...indoles saecularis..."?!...: ancora da precisarsi... (cf anche AA 29)*

*

C.E.V.II: decreto "PERFECTAE CARITATIS" n. 11 25.X.1965^(*)**

- 58.= "Gli I.S., pur non essendo Istituti religiosi..." (11.a) (!?...)
Cf sopra nn. 14, 17, 18, 22, 35, 48
- 59.= "...che vivono nel secolo": non basta la "situazione", occorre l'"animus"!
(11.a)
- 60.= "il loro specifico apostolato nella vita secolare, come se appartenessero
alla vita secolare" (cf avanti n. 65) (11.a)
- 61.= "fermento nel mondo destinato a dare vigore e incremento al Corpo
Mistico" (11.b) (*Cenno all'apostolato di "presenza consacrante"?!...*)
- 62.= "vera e completa professione dei consigli evangelici (che) conferisce una
vera e completa consacrazione" (11.a)
- 63.= "propria particolare fisionomia, cioè quella secolare, (...) il loro specifico
apostolato" (11.a)
- 64.= "specifico apostolato, che è il fine per cui sono sorti" (11.a)
- 65.= "specifico apostolato 'in saeculo ac veluti ex saeculo'..." (11.a)

^(***) *Notevole progressione sulla PME!*

C.E.V.II: costituzione pastorale "GAUDIUM ET SPES" 7.XII.1965

66.= Capo III: "L'attività umana nell'Universo"

*

Card. Ildebrando ANTONIUTTI pref. S.C.R.IS.: al 1° Conv. internaz. I.S. - 20.IX.1970^(*)

(testo CMIS)

- 67.= "missione (importante) di rendere più cristiana, più umana, più giusta la società" (testo CMIS pag. 84)
- 68.= "c.a. PEM + m.p. PF + istr. CS: tre documenti i quali si integrano a vicenda" (*quindi chiaro che non sono, distintamente, nè completi nè esaurienti*) (p. 84)
- 69.= "documenti del Conc. Vat. II (piuttosto pochi) costituiscono un chiaro, positivo e solenne riconoscimento non solo della loro (IS) esistenza e personalità giuridica, ma anche degli scopi apostolici che li animano e li orientano" (p. 85)
- 70.= "I chierici e i laici che si incorporano in un Istituto Secolare restano come prima; il laico resta laico nel mondo" (p. 87)
- 71.= "in nessun caso potranno essere chiamati o considerati religiosi" (p. 88)
- 72.= "essi devono santificare il profano e il temporale, santificarsi nel profano e portare Cristo nel mondo" (p. 88)
- 73.= "Sono insomma chiamati a vedere e a riconoscere in sè e in quanto li circonda qualcosa di misterioso e di divino che li conduce a Dio attraverso gli elementi della natura, come è detto nella GS (n. 38). Sono molti gli aspetti del mondo che ricevono luce da questo principio" (p. 88)
- 74.= "Secolarità, desidero ribadire, che si identifica con il contenuto positivo e sostanziale di chi vive "uomo tra gli uomini", "cristiano tra i cristiani del mondo" che ha "la coscienza di essere uno tra gli altri" e insieme "ha la certezza d'una chiamata e una consacrazione totale e stabile a Dio e alle anime" sanzionata dalla Chiesa" (p. 90)
- 75.= Mentre l'I.S. consacra i suoi membri alla sequela di Cristo, li mette anche nella condizione che le personali attività da loro esercitate nel mondo siano orientate verso Dio e vengano esse stesse in certo modo consacrate, facendo parte delle completa donazione a Dio. (*Apostolato di "presenza consacrante"*) (p. 91)

76.= Tre sono gli elementi costitutivi degli I.S.:

- 1) - Consigli evangelici (voti di C.P.O.)
- 2) - Obblighi di vincoli stabili: voto, giuramento, promessa
- 3) - Secolarità

Cioè: "stabile impegno (o vincolo) della professione dei consigli evangelici, nell'ambito della secolarità, riconosciuto dalla Chiesa" (p. 92)

77.= "Difficilmente si può comprendere come l'aggiornamento degli Istituti religiosi possa consistere nel passaggio, chiamiamolo così, di un Istituto religioso ad un I.S... - Non si tratta di semplici strutture canoniche, ma piuttosto di una vocazione che è data da Dio e confermata dalla Chiesa" (p. 94)

78.= "Gli I.S. non sono sempre stati debitamente compresi e valutati... - Incontrano talora dell'incomprensione, dei contrasti e fors'anche dell'opposizione" (p. 95)

79.= "Come il Battesimo, la Cresima, l'Ordine lasciano intatta la specifica secolarità del fedele, così la consacrazione degli I.S. lascia intatta la secolarità di chi ne è membro" (p. 97)

^(*) *Ci sono già elementi (espressioni) di possibile sviluppo teologico, con conseguenti applicazioni operative.*

*

PAOLO VI: al 1° Convegno Internaz. I.S. - 26.IX.1970

(testo CMIS)^(**)

80.= Subordinazione, sul piano apostolico, del fare all'essere:

"...offerta fedele e generosa alla Chiesa, interpretandone le finalità primarie, quella di celebrare l'unione misteriosa e soprannaturale degli uomini con Dio, il Padre Celeste, instaurata da Cristo Maestro e Salvatore, mediante l'effusione dello Spirito Santo, ...e quella di instaurare l'unione fra gli uomini servendoli in ogni materia, in ordine al benessere loro naturale e al loro fine superiore, la salvezza eterna" (p. 51)

81.= Processo vocazionale collegato con l'approfondimento progressivo della coscienza (psicologica, morale, religiosa) (p. 53ss)

82.= "(dalla) consacrazione battesimale della grazia - alla - consacrazione morale, voluta, allargata ai consigli evangelici, tesa alla perfezione cristiana; e questa è la prima decisione, quella capitale, quella che qualificherà tutta la vita" (A)

83.= "Quale sarà, in pratica, la seconda decisione? Quale la scelta del modo di vivere questa consacrazione?... Rimaniamo secolari, cioè nella forma a tutti comune, nella vita temporale" (B)

84.= "Scelta successiva: il proprio particolare Istituto" (C)

85.= "Scelta di perfezione cristiana... nella profanità della vita" (p. 56)

-
- 86.= "Disciplina morale... sempre in stato di vigilanza e di iniziativa personale...; continuo esercizio dell'"abstine et sustine" nella vostra spiritualità. Voi camminate sul piano inclinato, che tenta il passo alla facilità della discesa e che lo stimola alla fatica dell'ascesa. E' un camminare difficile, da alpinisti dello spirito". (p. 57)
- 87.= "La consacrazione vostra... impegno... aiuto... sostegno... amore... beatitudine" (p. 57)
- 88.= "Siete nel mondo e non del mondo, ma per il mondo" (p. 57s)
- 89.= "Ricordate che voi, proprio come appartenenti a Istituti Secolari, avete una missione di salvezza da compiere per gli uomini del nostro tempo; oggi il mondo ha bisogno di voi, viventi nel mondo, per aprire al mondo i sentieri della salvezza cristiana" (p. 58)
- 90.= "Voi appartenete alla Chiesa a titolo speciale, il vostro titolo di consacrati secolari" (p. 58)
- 91.= "Siete laici che, della professione cristiana fanno un'energia costruttrice, disposta a sostenere la missione e le strutture della Chiesa" (p. 58)

(^{co}) La teologia della Secolarità consacrata non va oltre il rilievo situazionale, fenomenico; ma è già un deciso passo in avanti, che prelude quanto verrà!

*

PAOLO VI: celebraz. del XXV della PME - 2.II.1972

(testo CMIS)

- 92.= "Se ci chiediamo quale sia stata l'anima di ogni I.S., che ha ispirato la sua nascita e il suo sviluppo, dobbiamo rispondere: è stata l'ansia profonda di una sintesi; è stato l'anelito all'affermazione simultanea di due caratteristiche:
- 1) - la piena consacrazione della vita secondo i consigli evangelici
 - 2) - la piena responsabilità di una presenza e di un'azione trasformatrice al di dentro del mondo, per plasmarlo, perfezionarlo, santificarlo" (p. 63)
- 93.= "Non si può non vedere la profonda e provvidenziale coincidenza tra il carisma degli I.S. e quella che è stata una delle linee più importanti e più chiare del Concilio: la presenza della Chiesa nel mondo" (p. 64)
- 94.= "Secolarità della Chiesa"...! (p. 64)
- 95.= "Il problema più grave dello sviluppo presente è quello del rapporto tra ordine naturale e ordine soprannaturale" (p. 65)
- 96.= "Loro carisma di secolarità consacrata" (IS) (p. 65)
- 97.= "(soprattutto dopo il CEV 2^o) debbono oggi essere testimoni specializzati, esemplari, della disposizione e della missione della Chiesa nel mondo" (p. 66)
- 98.= "Coscienza che, in ultima analisi, è soltanto Cristo che, con la sua grazia, realizza l'opera di redenzione e di trasformazione del mondo" (p. 66)

-
- 99.= "E' nell'intimo dei vostri cuori che il mondo viene consacrato a Dio (cf LG 34) (*cenno inequivocabile all'apostolato di "presenza consacrante"!*) (p. 66)
- 100.= I tre Voti vissuti nella Secolarità consacrata (p. 67)
- 101.= "La Secolarità non rappresenta solo una condizione sociologica, un fatto esterno, sibbene un atteggiamento" (p. 68)
- 102.= "Essere presenti nel mondo, sapersi responsabili per servirlo, per configurarlo secondo Dio in un ordine più giusto, più umano, per santificarlo dal di dentro" (p. 68)
- 103.= "Il primo atteggiamento da tenere davanti al mondo è quello del rispetto verso la sua legittima autonomia, verso i suoi valori e le sue leggi... (il che) non significa indipendenza assoluta da Dio" (p. 68)
- 104.= "Prendere sul serio l'ordine naturale, lavorando per il suo perfezionamento e per la sua santificazione" (p. 68)
- 105.= Istituti Secolari Sacerdotali: (p. 69ss)
- a) - "Il sacerdote, in quanto tale, ha anch'egli, come il laico cristiano, una essenziale relazione al mondo, che egli deve esemplarmente realizzare nella propria vita, per rispondere alla propria vocazione" (p. 69)
 - b) - "Come sacerdote, egli assume una responsabilità specificamente sacerdotale per la retta conformazione dell'ordine temporale"... (p. 69)
 - c) - ... "non con un'azione diretta e immediata nell'ordine temporale, ma con la sua azione ministeriale e mediante il suo ruolo di educatore alla fede: ed è il mezzo più alto per contribuire a fare sì che il mondo si perfezioni costantemente, secondo l'ordine e il significato della creazione" (p. 70) (*Si potrebbe osservare che questo vale per tutti i sacerdoti!*)
- 106.= "... problema (cf 105-c) sentito e profondo (non ancora risolto!), esso deve essere risolto nel pieno rispetto del "sensus Ecclesiae" in un settore che è molto delicato..." (p. 70)
- 107.= Richiede, infatti, l'armonica composizione di tre esigenze:
- secolarità
 - rapporto col suo Istituto
 - dipendenza dal proprio Vescovo ordinario (p. 70)
- (cf *esperienza provvidenzialmente traumatica dell'"Opus Dei", ora Prelatura!*)

*

PAOLO VI: ai Responsabili generali degli I.S. 20.IX.1972 (testo CMIS)

- 108.= "Funzione degli I.S. nel mistero di Cristo e nel mistero della Chiesa" (p. 74)

-
- 109.= "Anche voi riflettete un "modo proprio" in cui si può rivivere il mistero di Cristo nel mondo, e un "modo proprio" in cui si può manifestare il mistero della Chiesa" (p. 74)
- 110.= "Voi siete alla misteriosa confluenza tra due poderose correnti della vita cristiana, accogliendo ricchezze dall'una e dall'altra" (p. 75)
- 111.= "La vostra è una 'secolarità consacrata': voi siete 'consacrati secolari'" (cf disc., rispettivamente, del 2.II.72 e del 26.IX.70) (p. 76)
- 112.= "Pur essendo 'secolare', la vostra posizione in certo modo differisce da quella dei semplici laici, in quanto siete impegnati negli stessi valori del mondo, ma come consacrati: cioè non tanto per affermare l'intrinseca validità delle cose umane in se stesse, ma per orientarle esplicitamente secondo le beatitudini evangeliche" (p. 76)
- 113.= Secolarità non solo situazionale... ma opzionale (come missione) (p. 77)
- 114.= "Essere nel mondo, cioè essere impegnati nei valori secolari, è il vostro modo di essere Chiesa e di renderla presente, di salvarvi e di annunziare la salvezza" (77)
- 115.= "La vostra condizione esistenziale e sociologica diventa vostra realtà teologica" - (*che distanza dagli incerti passi della PME!*) (77)
- 116.= "Voi siete un'ala avanzata della Chiesa nel mondo" (p. 77)
- 117.= "La consacrazione battesimale è stata ulteriormente radicalizzata in seguito ad una accresciuta esigenza di amore, suscitata in voi dallo Spirito Santo" (p. 77)
- 118.= "Siete realmente consacrati e realmente nel mondo. Siete nel mondo e non del mondo ma per il mondo" (p. 78)
- 119.= Cosa comporta la professione dei tre Voti nella Secolarità (p. 78s)

*

PAOLO VI: esortazione apost. "EVANGELII NUNTIANDI" **8.XII.1975^(*)**

- 120.= "... una forma singolare di evangelizzazione" (quella dei Laici) (n. 70)
- 121.= "Il loro compito primario e immediato non è la istituzione e lo sviluppo della comunità ecclesiale - che è il ruolo specifico dei Pastori -, ma è la messa in atto di tutte le possibilità cristiane ed evangeliche nascoste, ma già presenti ed operanti nelle realtà del mondo" (n. 70)
- 122.= "Il campo proprio della loro attività evangelizzatrice è il mondo vasto e complicato (n. 70)
- 123.= I "ministeri diversificati" sono campo di apostolato dei Laici proprio come battezzati (n. 73)

PAOLO VI: ai Responsabili generali degli I.S.

25.VIII.1976 (testo "DIALOGO" nn. 22s)

- 124.= "Gli I.S. sono vivi nella misura in cui partecipano alla storia dell'uomo e agli uomini di oggi manifestano l'amore paterno di Dio rivelato da Gesù Cristo nello Spirito Santo" (D. p. 1)
- 125.= "Gli I.S. diverranno quasi "il laboratorio sperimentale" nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo" (D. p. 1)
- 126.= "Il loro compito primario è la messa in atto di tutte le possibilità cristiane ed evangeliche" (... cf EN. 70; sopra n. 121) (D. p. 1)
- 127.= "*(Dopo aver enumerato le realtà umane che sono campo proprio di apostolato sec., prosegue fuori testo...)* Se c'è qualcuno di voi in mezzo a queste attività umane, le cose diventano feconde ed acquistano più merito e più senso" (D. p. 2)
- 128.= *(Ancora fuori testo)* "La professione può diventare davvero un apostolato silenzioso ed operante. E' direi, una scoperta nuova che la Chiesa fa dell'apostolato, non dico sotterraneo perchè è alla luce del sole, ma senza mostrarsi e qualificarsi come tale"
- 129.= "Per colui che si consacra in un I.S., la vita spirituale consiste nel saper assumere la professione, le relazioni sociali, l'ambiente di vita, come forme particolari di collaborazione all'avvento del Regno dei cieli" (D. p. 3)
- 130.= *(Ancora fuori testo)* "Abba, Padre! - E poter pronunciare questa parola della paternità divina in mezzo alla profanità del mondo... credo che sia davvero il segreto e forse il germe di una rivoluzione spirituale" (D. p. 4)

*

PAOLO VI: udienza gen. 2.II.1977 XXX della PME

(la prima volta a tutti i Fedeli)

- 131.= "Novità di una forma di vita, che assume in modo del tutto diverso il rapporto Chiesa-mondo" (O.R. 3.II.77)
- 132.= "*(parlando fuori testo)*... la presenza degli I.S. sembra una promessa che si prolunga, quasi un presagio, quasi una profezia della storia futura" (c.s.)

*

*

Dopo Paolo VI non è stato, finora almeno, aggiunto alcun elemento nuovo nella riflessione teologica ed ecclesiale circa quella "GRAZIA GRANDE E SPECIALE" dello Spirito Santo alla Chiesa di oggi (Pio XII mp "*Primo feliciter*" - Introduzione) che è la SECOLARITA' CONSACRATA.

Giovanni Paolo II si è limitato a citare fedelmente i testi fondamentali di Paolo VI, soprattutto dai discorsi del 1970, 1972, 1976.

**